



PARTENARIATO PROVINCIA DI TERAMO

Progetto Integrato Territoriale Ambito Teramo

POR FESR Abruzzo - 2007/2013

“Le aree interne teramane si ricollocano e riscoprono nel territorio la risorsa principale per il benessere della propria comunità”

Indice

Indice.....	2
1. <i>Analisi del contesto del territorio dell'ambito PIT Teramo</i>	3
1.1 Obiettivi dell'analisi	3
1.2 Struttura socio-economica.....	4
1.3 Prestazioni.....	32
1.4 Economie esterne	40
1.5 La progettualità per lo sviluppo realizzata ed in corso	44
1.6 L'analisi SWOT	56
2. La strategia di sviluppo assunta a base del PIT Teramo	64
2.1 Idea Guida per una Visione.....	64
2.2 La strategia alla base del PIT Teramo	65
2.3 Relazioni con il FEASR e con il PSR.....	73
3. <i>Linee d'intervento e criteri di valutazione e selezione degli interventi</i>	76
3.1 Linee di intervento del PIT Teramo	76
3.3 Criteri di valutazione e selezione distinti per attività PO FESR.....	87
4. <i>Valutazione della pertinenza e coerenza del PIT rispetto al POR FESR, alla Programmazione Regionale (PRS);</i>	91
4.1 Integrazione e coerenza con il PAT Teramo.....	96
4.2 Integrazione e coerenza con la Programmazione Integrata di Sviluppo Urbano	97
5. <i>Risultati attesi, indicatori e piano finanziario</i>	98
5.1 Quantificazione dei risultati attesi e indicatori da monitorare in fase di attuazione del PIT.....	98
5.2 Piano finanziario	109
6. <i>Indicazione e specificazione degli impegni e obblighi di ciascuno dei soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del PIT;</i>	114
7. <i>Procedure di attuazione (gestione, monitoraggio e sorveglianza)</i>	116
7.1 L'attività di gestione	116
7.2 Attività di monitoraggio e sorveglianza.....	117
7.3 Cronoprogramma.....	119
<i>Allegato 1: Indicazioni relative al partenariato svolto ed alle modalità di preparazione</i>	124
<i>Allegato 2 Regolamento di funzionamento del partenariato</i>	128
<i>Allegato 3 Schede per la rilevazione dei fabbisogni e delle proposte</i>	130
<i>Allegato 4 Elenco proposte pervenute da parte del partenariato locale</i>	134

1. Analisi del contesto del territorio dell'ambito PIT Teramo

1.1 Obiettivi dell'analisi

Di seguito viene presentata l'analisi socio-economico-ambientale del territorio oggetto di riferimento dell'ambito P.I.T. (Progetto Integrato Territoriale) della provincia di Teramo. L'obiettivo principe di tale analisi è quello di rilevazione le criticità e i fabbisogni del territorio, considerando anche le futuribili dinamiche dell'area, attraverso l'individuazione di elementi utili alla realizzazione di un'analisi S.W.O.T. riferita al territorio montano.

L'analisi è stata condotta attraverso l'osservazione dei principali elementi costitutivi e i fenomeni del territorio: *Popolazione, Economia, Turismo, Mercato del Lavoro, Ambiente, Innovazione e Infrastrutture*. Gli elementi e i fenomeni territoriali a cui si fa riferimento, sono stati osservati sia al loro stato attuale, sia alle dinamiche intervenute negli ultimi anni. Ove possibile sono state condotte comparazioni tra i dati e le informazioni raccolte per le aree montane con quelli della provincia di Teramo con le altre province abruzzesi, nonché con i dati su scala regionale e nazionale, al fine di avere una visione d'assieme del sistema "aree interne".

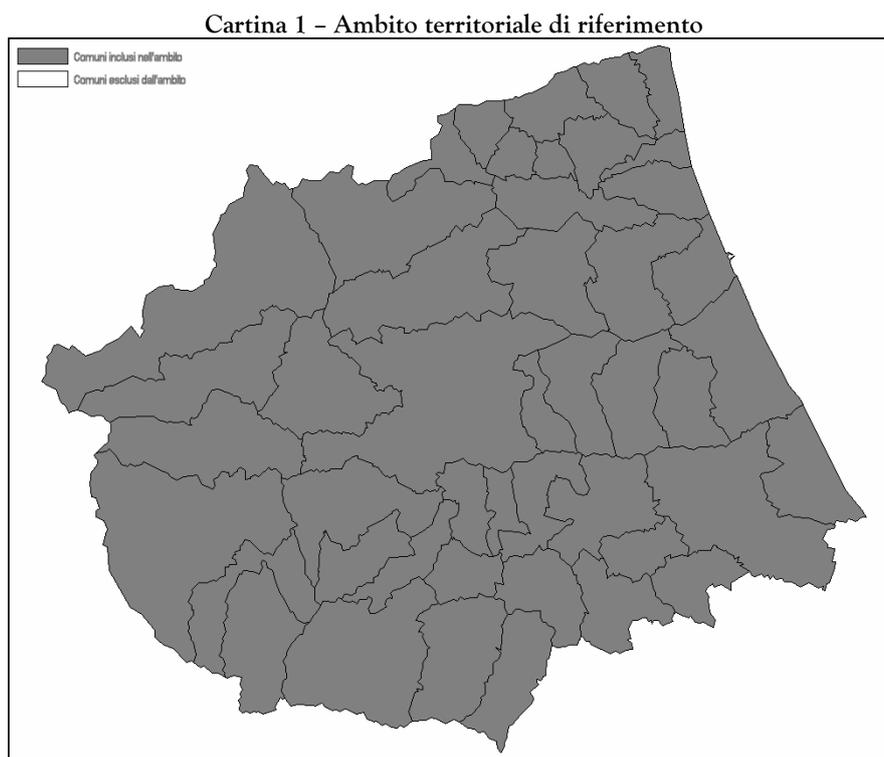
L'analisi così condotta, ha consentito la realizzazione di una analisi S.W.O.T. finalizzata all'individuazione dei fattori di natura endogena su cui, da un lato, fare leva per favorire lo sviluppo locale dell'area (*punti di forza*) e, dall'altro, intervenire per la loro eliminazione, in quanto elementi frenanti o di impedimento allo sviluppo locale dell'area (*punti di debolezza*). Inoltre, l'analisi S.W.O.T., consente di individuare i fattori di natura esogena, pertanto non direttamente controllabili dal sistema, che possano favorire, attraverso il loro sfruttamento, il raggiungimento degli obiettivi del progetto (*opportunità*) o che possano avere effetti di disturbo sul raggiungimento degli obiettivi del progetto (*minacce*) e quindi da aggirare o mitigare.

1.2 Struttura socio-economica

1.2.1 L'ambito territoriale di riferimento

Il territorio di riferimento riguarda i 47 comuni della provincia di Teramo. I comuni sono i seguenti: *Arsita, Basciano, Bisenti, Castel Castagna, Castellalto, Castelli, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Cellino Attanasio, Cermignano, Colledara, Cortino, Crognaleto, Fano Adriano, Isola del Gran Sasso d'Italia, Montefino, Montorio al Vomano, Penna Sant'Andrea, Pietracamela, Rocca Santa Maria, Torricella Sicura, Tossicia, Valle Castellana, Alba Adriatica, Giulianova, Martinsicuro, Pineto, Roseto degli Abruzzi, Silvi Marina, Tortoreto, Teramo, Ancarano, Atri, Bellante, Campi, Canzano, Civitella del Tronto, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Morro d'Oro, Mosciano Sant'Angelo, Nereto, Notaresco, Sant'Egidio alla Vibrata, Sant'Omero, Torano Nuovo.*

Il territorio provinciale conta 306 mila abitanti, distribuiti su una superficie di 1.948 kmq.

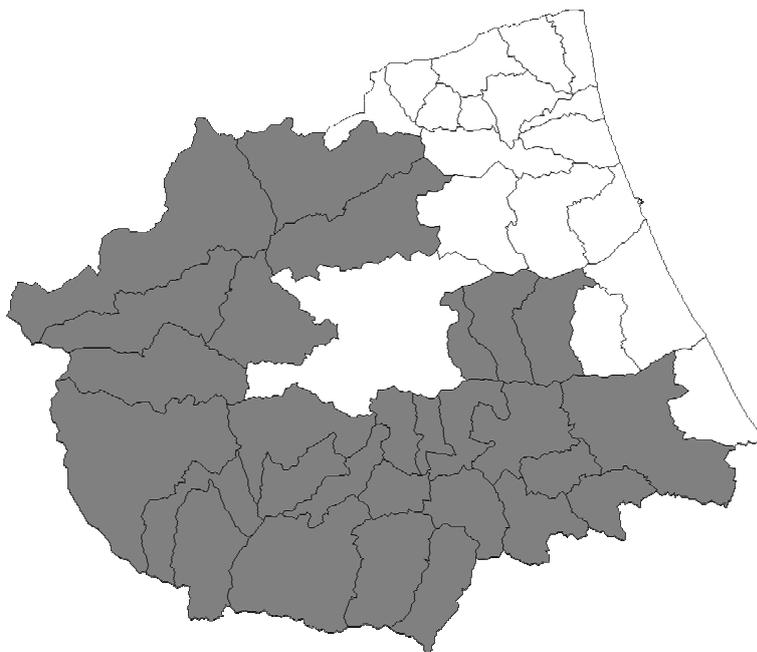


L'ambito territoriale destinatario della progettazione integrata specifica, coinvolge 28 comuni costituiti da 23 *Comuni totalmente montani* e 25 *Comuni parzialmente montani* per le superfici rientranti nella classificazione montana e facenti parte delle comunità montane M-N-O (Tabella A - Legge Regionale n° 10 del 2008). I comuni montani sono i seguenti: *Arsita, Basciano, Bisenti, Castel Castagna, Castellalto, Castelli, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Cellino Attanasio, Cermignano, Colledara, Cortino, Crognaleto, Fano Adriano, Isola*

del Gran Sasso d'Italia, Montefino, Montorio al Vomano, , Penna Sant'Andrea, Pietracamela, Rocca Santa Maria, Torricella Sicura, Tossicia, Valle Castellana.

I comuni parzialmente montani e le relative superfici in ettari (h) sono i seguenti:
Atri (h. 7.267), Campli (h. 3.650), Canzano (h. 1.200), Civitella del Tronto (h. 3.650), Notaresco (h. 1.501).

Cartina 2 - Ambito montano di riferimento del P.I.T. Provincia di Teramo

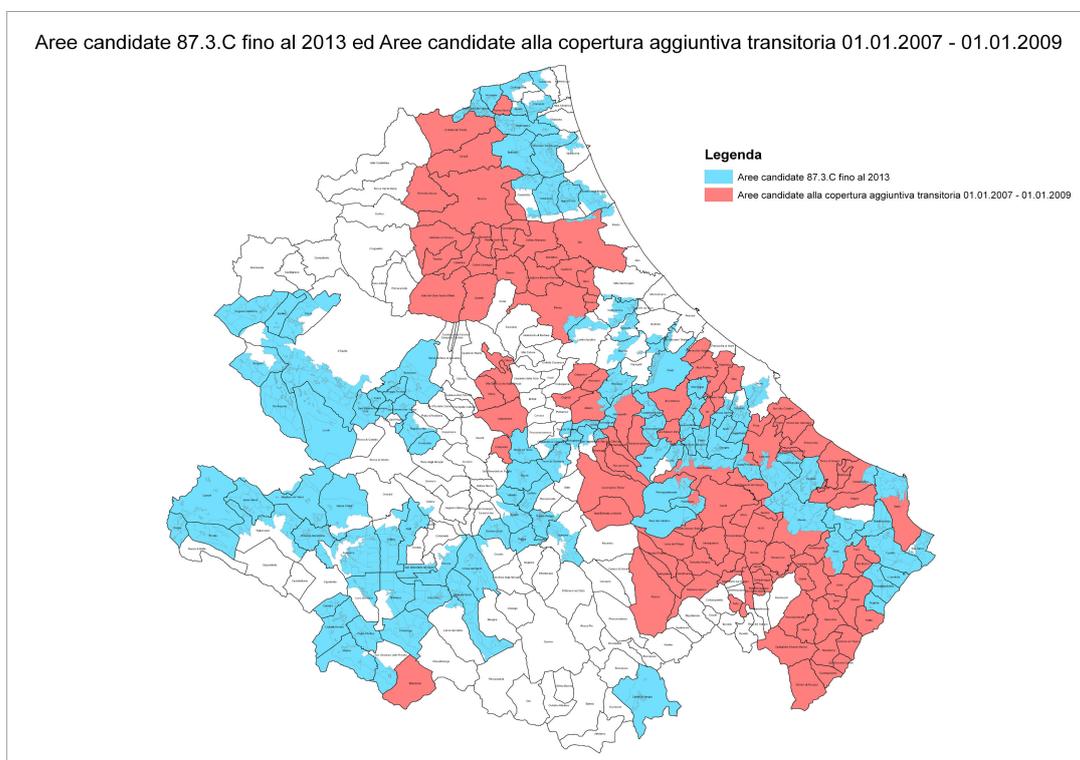


Fonte: elaborazioni Provincia di Teramo

Nel territorio provinciale sono presenti Comuni rientranti nelle Aree candidate 87.3.C fino al 2013 e Comuni rientranti nelle Aree candidate alla copertura aggiuntiva transitoria 01/01/2007 - 01/01/2009.

- ◆ I Comuni ricompresi nelle Aree 87.3.C sono i seguenti: Sant'Egidio alla Vibrata, Ancarano, Controguerra, Colonnella, Corrosoli, Nereto, Tortoreto, Sant'Omero, Mosciano Sant'Angelo, Giulianova, Bellante, Castellalto, Notaresco, Morro d'Oro, Roseto degli Abruzzi, Pineto, Atri.
- ◆ I comuni rientranti nelle Aree candidate alla copertura aggiuntiva transitoria 01/01/2007 - 01/01/2009 sono i seguenti: Torano Nuovo, Civitella del Tronto, Campli, Teramo, Torricella Sicura, Canzano, Montorio al Vomano, Basciano, Penna Sant'Andrea, Cermignano, Cellino Attanasio, Atri, Montefino, Castilenti, Castiglione Messer Raimondo, Bisenti Castelli, Castel Castagna Colledara, Isola del Gran Sasso d'Italia, Tossicia, Bellante.

Cartina 3



1.2.2 Il contesto territoriale

Il territorio della provincia di Teramo si estende su una superficie di circa 1.948 Km², andando a costituire il 18% dell'intero territorio regionale. Secondo la classificazione ISTAT, il territorio provinciale si estende per 780 Km² su una superficie a carattere montano (il 40% del territorio provinciale), e per i restanti 1.168 Km² su una superficie a carattere collinare (60% del territorio provinciale).

Tabella 1 - Estensione territoriale delle province abruzzesi in km² e percentuale sul totale regionale

Province	Superficie	
	Kmq	% regionale
L'Aquila	5.034	47%
Chieti	2.588	24%
<i>Teramo</i>	<i>1.948</i>	<i>18%</i>
Pescara	1.225	11%
Abruzzo	10.795	100%

Fonte: elaborazione Provincia di Teramo su dati ISTAT

L'estensione territoriale dei comuni teramani è piuttosto eterogenea. Si registrano comuni con una superficie che supera abbondantemente i 100 Km² contrapposti a comuni che non superano i 10 Km² di estensione.

In base a questa classificazione, il comune più grande risulta essere Teramo che, con una estensione territoriale di 152 Km², copre circa l'8% dell'intero territorio provinciale. Seguono il comune di Valle Castellana (135 Km², circa il 7% del totale) e il comune di Crognaleto (124 Km², pari al 6,4% del totale).

I comuni "minori" sono Nereto, con soli 7 Km² di estensione (0,4% del totale), Alba Adriatica e Torano Nuovo, entrambi con una estensione di 10 Km² ciascuno, pari allo 0,5% provinciale.

Informazioni più dettagliate si ottengono analizzando i dati sul territorio, considerando come variabile di analisi anche la morfologia territoriale a livello comunale. Se consideriamo la morfologia e la dislocazione dei Comuni sul territorio, possiamo agevolmente suddividere gli stessi in tre tipologie:

- ◆ comuni montani, costituenti l'Area Montana (corrispondente all'ambito montano di riferimento del PIT);
- ◆ comuni costieri, costituenti l'Area Costiera (comuni che affacciano il proprio territorio sul mare)
- ◆ comuni collinari, costituenti l'Area Collinare (comuni confacenti parte delle prime due classificazioni in aggiunta ai comuni parzialmente montani).

Tabella 2 - Estensione (km² e %) delle aree territoriali della provincia di Teramo

Area	Superficie	
	(km ²)	(% prov.)
Area montana	1036,8	53,2%
Area collinare	726,1	37,3%
Area costiera	185	9,5%
Provincia	1948	100%

Fonte: elaborazione Provincia di Teramo su dati ISTAT

1.2.3 La popolazione residente

Distribuzione territoriale

La provincia di Teramo può contare su una popolazione, secondo i dati diffusi dall'ISTAT per l'anno 2006, di circa 301 mila abitanti di cui 147 mila maschi (circa il 49%) e 154 mila femmine (il 51% del totale).

La provincia di Teramo è la meno popolosa tra le province abruzzesi, contribuisce infatti al totale regionale per il 23%, ma in termini di densità abitativa (154,6 ab./km²) è seconda solo alla provincia di Pescara (254,6 ab./km²), mentre supera di poco la provincia di Chieti (151,2 ab./km²) e di gran lunga la provincia di L'Aquila (60,7 ab./km²). La provincia di Teramo presenta, inoltre, una densità abitativa superiore alla media regionale.

Tabella 3 – Popolazione delle province abruzzesi per sesso. Anno 2006

Province	Maschi	Femmine	Totale	% sul totale regionale	Densità ab. x Kmq
Chieti	190.492	200.821	391.313	30%	151,2
Pescara	150.538	161.358	311.896	24%	254,6
L'Aquila	148.805	156.595	305.400	23%	60,7
<i>Teramo</i>	<i>147.211</i>	<i>153.977</i>	<i>301.188</i>	<i>23%</i>	<i>154,6</i>
ABRUZZO	637.046	672.751	1.309.797	100%	121,3

Fonte: elaborazione Provincia di Teramo su dati ISTAT

Analizzando i dati sulla popolazione suddivisa per classi di età, notiamo come la provincia di Teramo si comporta sostanzialmente in linea con le altre province abruzzesi e, di conseguenza, in linea con il dato regionale. Il peso percentuale di ciascuna fascia di età rimane più o meno costante tra le varie province; si registra, quindi, una sostanziale omogeneità nella struttura della popolazione a livello regionale rispetto alle classi di età. Nonostante ciò, è possibile evidenziare come, la provincia di Teramo risulta essere, con la provincia di Pescara, la provincia con una percentuale maggiore di giovani (0-14 anni) sulla popolazione totale provinciale e la provincia, sempre con Pescara, con la percentuale minore di anziani (65 anni e oltre) sul totale provinciale.

Tabella 4 – Popolazione delle province abruzzesi per fasce di età e % sul totale provinciale. Anno 2006

Province	Fascia 0-14	% sul totale	Fascia 15-64	% sul totale	Fascia 65 e oltre	% sul totale
Chieti	51.091	13%	254.492	65%	85.730	22%
Pescara	43.003	14%	203.453	65%	65.440	21%
L'Aquila	37.812	12%	200.662	66%	66.926	22%
<i>Teramo</i>	<i>41.676</i>	<i>14%</i>	<i>197.686</i>	<i>66%</i>	<i>61.826</i>	<i>21%</i>
Abruzzo	173.582	13%	856.293	65%	279.922	21%

Fonte: elaborazione Provincia di Teramo su dati ISTAT

La distribuzione della popolazione a livello comunale risulta essere fortemente sbilanciata a favore del capoluogo e dei centri costieri. Il comune di Teramo raccoglie circa 53 mila abitanti che vanno a costituire il 14% del totale provinciale mentre, nei comuni della fascia costiera si raccolgono circa complessivamente quasi 112 mila abitanti che vanno a costituire circa il 37% del totale. Tra i comuni sul mare, i due maggiori, Giulianova e Roseto degli Abruzzi, fanno registrare oltre 46 mila abitanti, quasi il 42% dell'intera fascia costiera.

Il restante 50% circa della popolazione si distribuisce su una quarantina di comuni di piccole o piccolissime dimensioni. Il comune più importante, tra questi ultimi, in termini di popolazione è Atri che con i suoi 11 mila abitanti è l'unico superare la soglia dei 10 mila. *I comuni minori si concentrano soprattutto nell'Area Montana, tant'è che nella classifica dei comuni meno popolosi, le prime 12 posizioni sono occupate da comuni montani.* La situazione non varia di molto se si prende in considerazione la densità abitativa a livello comunale. Le maggiori densità si riscontrano principalmente nei comuni costieri e

nei comuni dell'immediato entroterra, solo in due casi si tratta di comuni montani; nella maggior parte di questi comuni la densità abitativa è superiore al dato medio provinciale¹. I comuni con la più alta densità abitativa sono Alba Adriatica e Martinsicuro che superano i mille abitanti per chilometro quadrato, rispettivamente 1.215 e 1.093.

Dei 29 comuni che presentano una densità abitativa inferiore a quella provinciale, ben 19 di essi fanno registrare una densità inferiore ai 100 ab./kmq²; li accomuna, inoltre, la caratteristica di essere tutti comuni montani. Per due di essi, Pietracamela e Valle Castellana, la densità abitativa è inferiore ai 10 ab./kmq.

Dinamiche demografiche

Nel corso dell'ultimo quinquennio la provincia di Teramo è quella che ha fatto registrare i tassi di crescita più elevati, e costanti, della popolazione e, ad esclusione del periodo 2003/2004, tale crescita è sempre stata più elevata, o comunque più o meno in linea, rispetto a quella nazionale, regionale.

La crescita, che nel periodo 2002/2003 è stata dell'1,5%, negli ultimi anni sembra essersi assestata intorno allo 0,9%-0,8%. Tale crescita è comunque da imputare al positivo saldo migratorio (o per altri motivi) nel corso degli anni che annulla e compensa il costante saldo naturale negativo registratosi nello stesso periodo.

Tabella 5 - Crescita totale della popolazione residente nelle province abruzzesi. Periodo 2002-2007

Province	Variazione 2002/2003	Variazione 2003/2004	Variazione 2004/2005	Variazione 2005/2006	Variazione 2006/2007
Teramo	1,5%	0,9%	0,9%	0,8%	0,8%
L'Aquila	1,4%	0,6%	0,3%	0,1%	1,3%
Pescara	0,9%	0,7%	0,6%	0,6%	0,7%
Chieti	0,3%	1,8%	0,1%	0,0%	1,6%
Abruzzo	1,0%	1,0%	0,5%	0,3%	1,1%
Italia	1,0%	1,0%	0,5%	0,6%	0,8%

Fonte: elaborazione Provincia di Teramo su dati ISTAT

La crescita della popolazione nel periodo dal 2002 al 2007 non ha avuto dinamiche uguali nelle varie aree del territorio provinciale. La crescita, negli anni di riferimento, è stata piuttosto sostenuta nell'area costiera (+10% in totale nel periodo). Anche nei comuni collinari si registra una crescita sostenuta (+6% in totale nel periodo) dove, ad esclusione di un paio di comuni a crescita zero, tutti i comuni hanno contribuito, seppur in maniera differente, all'incremento della popolazione residente.

L'area montana dal 2002 al 2007 ha avuto una crescita pari a zero. Solo alcuni comuni hanno incrementato la popolazione residente in maniera sensibile (Castellalto 10%, Fano Adriano +5%,

¹ I comuni a cui si fa riferimento sono 18 ed in particolare: Alba Adriatica, Martinsicuro, Giulianova, Silvi, Nereto, Sant'Egidio alla Vibrata, Roseto degli Abruzzi, Tortoreto, Pineto, Teramo, Castellalto, Corropoli, Mosciano Sant'Angelo, Notaresco, Torano Nuovo, Colonnella, Sant'Omero, Penna Sant'Andrea.

² I comuni sono: Pietracamela, Valle Castellana, Rocca Santa Maria, Fano Adriano, Cortino, Crognaleto, Castelli, Arsita, Castel Castagna, Torricella Sicura, Tossicia, Isola del Gran Sasso d'Italia, Cellino Attanasio, Montefino, Bisenti, Castilenti, Civitella del Tronto, Cermignano, Castiglione Messer Raimondo.

Basciano +4%), mentre la quasi totalità dei comuni restanti ha subito un decremento della popolazione residente che è andato ad annullare la crescita dei pochi comuni con saldo positivo.

Tabella 6 – Crescita totale della popolazione nelle aree della provincia di Teramo. Periodo 2002-2007

Aree	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Var. % 02-07
Montana	50.323	50.166	50.211	50.313	50.255	50.259	=
Collinare	133.320	133.991	136.694	137.338	139.007	141.554	+6%
Costiera	103.688	105.004	106.612	108.412	111.926	114.254	+10%

Fonte: elaborazione Provincia di Teramo su dati ISTAT

La popolazione straniera

Per quanto riguarda la comunità straniera in provincia di Teramo, essa è composta da quasi 14.775 individui, ripartiti in 7.012 (47%) maschi e 7.763 (53%) femmine, e vanno a costituire il 31% del totale degli stranieri residenti presenti in regione. Ai dati del 2006, la provincia di Teramo risulta essere la più “straniera” a livello regionale in virtù del suo primato sia per quanto riguarda il numero di stranieri, sia per quanto riguarda la percentuale sul totale provinciale dei residenti. In effetti, come mostrato nella tabella 7, la percentuale di stranieri in provinciali Teramo è quasi il 5% del totale dei residenti; il dato è superiore a quello delle province di Chieti (2,7%) e Pescara (2,7%), a quello regionale (3,7%) e sostanzialmente in linea con quello della provincia di L’Aquila (4,6%) e quello nazionale (5%).

Tabella 7 – Popolazione straniera in provincia di Teramo e % sul totale provinciale. Anno 2006

Province	Maschi	Femmine	Totale	% su pop. residente
<i>Teramo</i>	7.012	7.763	14.775	4,9%
L'Aquila	7.044	7.055	14.099	4,6%
Pescara	3.719	4.782	8.501	2,7%
Chieti	4.833	5.810	10.643	2,7%
Abruzzo	22.608	25.410	48.018	3,7%
Italia	1.473.073	1.465.849	2.938.922	5,0%

Fonte: elaborazione Provincia di Teramo su dati ISTAT

Oltre 1/4 della popolazione straniera risiede nei comuni delle aree montane (tab. 7.1). Anche qui sono equi-ripartiti tra maschi e femmine. Le famiglie straniere sono 906 ed il numero di minorenni è pari a 402. I comuni montani ove risiede il maggior numero di stranieri sono quelli maggiormente dinamici dal punto di vista economico, spiccano Castellalto e Montorio al Vomano.

Tabella 7.1 – Popolazione straniera nei comuni montani al 31 dicembre 2007

Comune	Popolazione residente			Minorenni			Famiglie
	M	F	Totale	M	F	Totale	
Arsita	2	4	6	0	0	0	4
Basciano	44	52	96	7	12	19	52
Bisenti	23	26	49	6	3	9	31
Castel castagna	5	8	13	2	3	5	7
Castellalto	218	231	449	46	60	106	195
Castelli	11	10	21	2	3	5	12
Castiglione messer raimondo	26	30	56	7	3	10	33
Castilenti	23	24	47	5	7	12	25
Cellino attanasio	34	45	79	3	3	6	52
Cermignano	17	30	47	3	4	7	36
Colledara	32	28	60	8	4	12	36
Cortino	5	7	12	0	0	0	10
Crognaleto	35	39	74	12	21	33	24
Fano adriano	0	3	3	0	0	0	3
Isola del gran sasso d'italia	92	93	185	21	16	37	97
Montefino	16	18	34	5	4	9	15
Montorio al vomano	171	152	323	46	36	82	149
Penna sant'andrea	66	52	118	13	13	26	42
Pietracamela	5	6	11	0	0	0	11
Rocca santa maria	20	9	29	2	0	2	24
Torricella sicura	44	51	95	10	8	18	43
Tossicia	10	15	25	2	1	3	10
Valle castellana	10	6	16	1	0	1	15
Totale	909	939	1848	201	201	402	926

Fonte: elaborazione Provincia di Teramo su dati ISTAT

1.2.4 Mercato del lavoro

Nell'anno 2006, la forze di lavoro presente nella provincia di Teramo si attesta, in media, su un livello di 127 mila unità (pari a circa il 24% della forza lavoro regionale) ed è composta da circa 120 mila occupati e poco più di 7 mila persone in cerca di occupazione. La forza lavoro totale è inoltre ripartita tra 77.322 maschi (il 60% della forza lavoro provinciale) e 49.852 femmine (il 40% della forza lavoro provinciale).

Il tasso di attività³ rilevato per la popolazione tra i 15 ed i 64 anni è pari al 63,3%, valore superiore sia al dato regionale (61,7%), sia a quello nazionale (62,5%). In un'ottica di genere tale tasso sale al 76,9% per i maschi, superiore alle altre province abruzzesi, alla media regionale (74,4%) e nazionale (74,4%). Per le donne, il tasso di attività scende al 49,7%, superiore, comunque, alla media regionale (49%), ma inferiore alla media nazionale (50,7%).

Tabella 8 - Forze lavoro totali e tasso di attività (15-64 anni) per sesso in provincia di Teramo. Anno 2007

Regioni e province	Forze di lavoro			Tasso di attività (15-64 anni)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Teramo	77.322	49.852	127.174	76,9%	49,7%	63,3%
L'Aquila	74.362	51.887	126.251	72,5%	52,1%	62,4%
Pescara	74.009	45.361	119.371	72,4%	43,7%	57,9%
Chieti	97.976	64.636	162.612	75,5%	50,3%	62,8%
Abruzzo	323.670	211.737	535.407	74,4%	49,0%	61,7%
ITALIA	14.779.254	9.948.623	24.727.878	74,4%	50,7%	62,5%

Fonte: elaborazione Provincia di Teramo su dati ISTAT

Nella provincia di Teramo gli occupati nel 2006 sono pari a circa 120 mila unità, di cui il 62% maschi, generando un tasso di occupazione⁴ globale (maschi e femmine) prossimo al 60%; il dato è superiore sia alla media regionale (57,8%), sia alla media nazionale (58,7%). Come evidenziato per il tasso di attività, forti sono le differenze di genere: per i maschi il tasso di occupazione, che si attesta al 74,1%, è di gran lunga superiore alle medie a livello regionale (71,4%) e nazionale (70,7%). Il tasso di occupazione provinciale delle donne (45,2%) si colloca tra il tasso di occupazione regionale (44,1%) ed il tasso di occupazione nazionale (46,6%).

Tabella 9 - Occupati in totale e tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso in provincia di Teramo. Anno 2007

Regioni e province	Occupati			Tasso di occupazione (15-64 anni)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Teramo	74.584	45.398	119.982	74,1%	45,2%	59,7%
L'Aquila	70.036	46.524	116.561	68,2%	46,6%	57,6%
Pescara	71.557	40.839	112.396	70,0%	39,3%	54,5%
Chieti	94.920	58.249	153.169	73,1%	45,3%	59,1%
Abruzzo	311.098	191.010	502.108	71,4%	44,1%	57,8%
ITALIA	14.056.827	9.165.010	23.221.837	70,7%	46,6%	58,7%

Fonte: elaborazione Provincia di Teramo su dati ISTAT

La distribuzione dell'occupazione totale per settori di attività in provincia Teramo, nel 2006, vede l'agricoltura assorbire 4.477 mila unità, pari al 3,7% del totale degli occupati a livello provinciale e pari al 22% del totale degli addetti all'agricoltura nella regione Abruzzo.

³ E' un indicatore statistico del mercato del lavoro che misura l'offerta di lavoro (nel breve periodo) intesa come il rapporto tra la popolazione attiva e la popolazione totale residente in un dato territorio.

⁴ E' un indicatore statistico del mercato del lavoro che indica orientativamente la percentuale della popolazione che ha un'occupazione lavorativa. Il tasso di occupazione è calcolato dal rapporto tra gli occupati e la popolazione residente in un dato territorio.

Gli addetti complessivi nell'industria sono 44.537, pari al 37,1% del totale provinciale, corrispondente a circa il 28% del totale degli occupati nell'industria a livello regionale. Considerando la sola industria di trasformazione⁵, gli occupati scendono a circa 31 mila; gli occupati nell'industria di trasformazione, pertanto, rappresentano il 25,8% degli occupati a livello provinciale, ed il 27% degli occupati nell'industria in senso stretto a livello regionale.

Infine, gli addetti nel settore dei servizi sono circa 71 mila; il settore dei servizi rappresenta, quindi, il settore che raccoglie il maggior numero di occupati a livello provinciale. Gli occupati nei servizi, rappresentano il 59,1% del totale degli occupati provinciali e, su scala regionale, rappresentano il 22% del totale degli addetti ai servizi.

Tabella 10 - Occupati per settore di attività e posizione in provincia di Teramo
Anno 2007 (dati in migliaia)

Regioni e province	Agricoltura			Industria			di cui: in senso stretto			Servizi			Totale		
	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale
Teramo	2	2	4	34	10	45	26	5	31	49	22	71	85	35	120
L'Aquila	2	3	5	23	8	31	16	3	19	59	22	81	84	33	117
Pescara	1	1	2	22	7	29	16	1	17	52	29	81	75	37	112
Chieti	1	8	9	48	9	57	41	5	47	66	21	87	115	38	153
Abruzzo	6	14	20	128	33	161	100	14	114	226	95	320	360	142	502
ITALIA	442	481	924	5.513	1.490	7.003	4.285	763	5.048	11.211	4.084	15.295	17.167	6.055	23.222

Fonte: elaborazione Provincia di Teramo su dati ISTAT

Tabella 11 - Occupati per settore di attività e percentuale sul totale in provincia di Teramo. Anno 2007

Provincia di Teramo	Dipendenti	Indipendenti	Totale settore	% sul totale
Agricoltura	2.175	2.302	4.477	3,7%
Industria	34.311	10.226	44.537	37,1%
...in senso stretto	26.246	4.655	30.901	25,8%
Servizi	48.839	22.129	70.968	59,1%
Totale occupati	85.325	34.657	119.982	100%

Fonte: elaborazione Provincia di Teramo su dati ISTAT

Al 2006, le persone in cerca di occupazione sono circa 7.192, delle quali circa il 62% sono donne; conseguentemente il tasso di disoccupazione⁶ in provincia è pari al 5,7%. Tale valore rappresenta comunque un risultato migliore rispetto a quanto fatto registrare dalla regione, che presenta un tasso di disoccupazione dello 6,2%, e rispetto a quanto fatto registrare dall'intero Paese, che presenta un tasso di disoccupazione del 6,1%. Considerando esclusivamente i maschi, il tasso di disoccupazione (3,5%) è sempre inferiore sia al dato regionale (3,9%), sia al dato nazionale (4,9%). Diversa è la situazione per le donne: il tasso, che in provincia si attesta intorno al 8,9%, è inferiore alla media

⁵ L'industria in senso stretto è calcolata togliendo al settore industriale il settore delle costruzioni.

⁶ E' un indicatore statistico del mercato del lavoro e tra i principali indicatori di congiuntura economica e che riguarda da vicino anche il mondo del lavoro. L'obiettivo primario è di misurare una tensione sul mercato del lavoro dovuto ad un eccesso di offerta di lavoro (da parte dei lavoratori) rispetto alla domanda di lavoro (da parte delle imprese), mentre non è adatto a misurare tensioni dovute a mancanza di manodopera (ricercata dalle imprese). Misura solitamente la percentuale delle forze lavoro che non riesce a trovare lavoro e pertanto viene definito dal rapporto tra le persone in cerca di lavoro e la forza lavoro totale.

regionale (9,8%), ma supera di un punto percentuale la disoccupazione femminile a livello nazionale (7,9%).

Tabella 12 - Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso in provincia di Teramo. Anno 2007

Regioni e province	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Teramo	2.738	4.454	7.192	3,5%	8,9%	5,7%
L'Aquila	4.326	5.363	9.690	5,8%	10,3%	7,7%
Pescara	2.452	4.522	6.975	3,3%	10,0%	5,8%
Chieti	3.056	6.387	9.443	3,1%	9,9%	5,8%
Abruzzo	12.572	20.727	33.299	3,9%	9,8%	6,2%
ITALIA	722.427	783.613	1.506.041	4,9%	7,9%	6,1%

Fonte: elaborazione Provincia di Teramo su dati ISTAT

Il tasso di inattività⁷ provinciale è pari al 36,7% della popolazione residente, ed è inferiore ai tassi delle altre province abruzzesi, della regione e a livello nazionale. Come evidenziato per gli altri indicatori del mercato del lavoro, la situazione resta altrettanto rosea se consideriamo solo la componente maschile della popolazione, mentre non può dirsi altrettanto della situazione femminile: il tasso di inattività femminile, pur essendo migliore della media regionale, resta inferiore di un punto percentuale rispetto alla media nazionale.

Tabella 13 - Non forze lavoro e tasso di inattività (15-64 anni) per sesso in provincia di Teramo. Anno 2007

Regioni e province	Non forze di lavoro			Tasso di inattività (15-64 anni)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Teramo	22.995	49.773	72.768	23,1%	50,3%	36,7%
L'Aquila	27.887	47.400	75.287	27,5%	47,9%	37,6%
Pescara	27.657	57.913	85.569	27,6%	56,3%	42,1%
Chieti	31.140	63.394	94.535	24,5%	49,7%	37,2%
Abruzzo	109.679	218.480	328.159	25,6%	51,0%	38,3%
ITALIA	4.983.691	9.612.166	14.595.857	25,6%	49,3%	37,5%

Fonte: elaborazione Provincia di Teramo su dati ISTAT

⁷ Il tasso di inattività mostra la percentuale di persone residenti (sul totale) che non lavorano, per esempio, o per scelta, come le casalinghe o gli studenti, o perché troppo anziani e quindi ritirati dal lavoro (in realtà questa categoria può includere anche altri casi più specifici).

Tale indicatore è calcolato come il rapporto tra la popolazione non attiva (casalinghe, studenti, ritirati dal lavoro, ecc...) sulla popolazione residente in un dato territorio.

1.2.5 Attività economiche

Il tessuto imprenditoriale

Secondo i dati diffusi dalla Camera di Commercio della provincia di Teramo, in occasione della 6° Giornata dell'Economia, il sistema produttivo provinciale può contare su quasi 36 mila imprese, corrispondente al 24% dell'intero sistema produttivo regionale; nel ranking abruzzese, la provincia di Teramo è la seconda in quanto a dimensionamento del sistema produttivo, ma distante dalla provincia di Chieti che, con le sue 48 mila imprese, detiene il primato a livello regionale.

La forma giuridica maggiormente diffusa nella provincia di Teramo, come peraltro nelle altre province abruzzesi e a livello regionale, è l'impresa individuale. Sono presenti circa 22.200 imprese di questa tipologia che incidono sul totale delle imprese registrate in provincia per una quota pari al 62%. A livello regionale, la provincia di Teramo, fa registrare il 23% del totale delle imprese individuali.

Meno diffuse risultano essere le società di capitali e le società di persone. Le società di persone sono 6.712 (il 19% del totale delle imprese provinciali), mentre le società di capitali sono in numero leggermente inferiore, 6.222 unità, e vanno a coprire il 17% del totale provinciale. Sul totale delle imprese a livello regionale, le società di capitali sono il 27% del totale delle società di medesima natura, mentre le società di persone rappresentano il 25% delle stesse a livello regionale.

Diffusione marginale presentano le imprese appartenenti a forme giuridiche non riconducibili alle tre categorie maggiormente diffuse ed appena esaminate. Tali imprese costituiscono solo il 2% del totale provinciale del numero delle imprese.

Tabella 14 - Imprese registrate per forma giuridica nelle province abruzzesi. Anno 2007

Forma giuridica	Chieti	L'Aquila	Pescara	Teramo	Abruzzo
Società di capitali	6.005	4.670	5.950	6.222	22.847
Società di persone	6.312	5.972	7.384	6.712	26.380
Imprese individuali	34.451	18.773	21.230	22.200	96.654
Altre forme	1.182	1.108	827	735	3.852
Totale	47.950	30.523	35.391	35.869	149.733

Fonte: Elaborazioni Provincia di Teramo sudati della Camera di Commercio di Teramo

Il settore di attività più rappresentato a livello provinciale è quello del Commercio e delle riparazioni che può vantare più di 8 mila imprese, pari a oltre il 22% delle imprese registrate nella provincia. Ciononostante, eccezion fatta per la provincia di L'Aquila, la provincia di Teramo possiede il minor numero di questa tipologia di impresa; a livello regionale, infatti, il settore "Commercio" della provincia copre il 22% dell'intero settore in termini numerici.

A conferma della vocazione manifatturiera del territorio provinciale, l'analisi della struttura imprenditoriale per settori di attività mostra come nella provincia di Teramo si concentra il maggior numero di imprese industriali in senso stretto rispetto alle altre province. Tali imprese, 5.300 unità, rappresentano il 15% dell'intero tessuto

imprenditoriale provinciale ma coprono quasi il 31% del totale “manifatturiero” regionale.

Forte è anche la presenza di imprese operanti nell’edilizia: anche in questo caso è la provincia di Teramo a vantare il maggior numero di imprese di questa tipologia. Le imprese di costruzioni sono 5.429 pari a circa il 27% del totale delle imprese di costruzioni a livello regionale.

Nel settore agricolo la provincia di Teramo è seconda, in termini di numero di imprese, solo alla provincia di Chieti (che comunque fa registrare un dato elevatissimo: 16.730 imprese, pari a quasi il 50% del totale regionale). Nel teramano sono registrate circa 6.900 imprese agricole, il 19% del totale delle imprese iscritte a livello provinciale, pari al 20% a livello regionale.

In altri settori (energia, estrazioni, attività finanziarie) la provincia di Teramo rimane dietro alle altre province abruzzesi. Nel settore Energia, gas e acqua, con 16 imprese, è superiore solo alla provincia di Pescara (14 imprese) mentre rimane molto distante da L’Aquila (34 imprese) e Chieti (26 imprese).

Analoghe considerazioni per il settore Estrazioni (23 imprese, pari al 18% regionale) e al settore delle Attività finanziarie dove la provincia detiene il 20% delle imprese a livello regionale, al pari della provincia di L’Aquila, ma sensibilmente inferiore alle province di Chieti (30%) e Pescara (30%).

Tabella 15 - Imprese registrate per settore di attività economica nelle province abruzzesi. Anno 2007

Settore di attività	Chieti	L’Aquila	Pescara	Teramo	Abruzzo
Agricoltura, caccia, pesca e servizi connessi	16.730	5.254	5.156	6.911	34.051
Industria estrattiva	29	41	30	23	123
Industria manifatturiera	4.908	3.211	3.681	5.300	17.100
Energia, gas e acqua	26	34	14	16	90
Costruzioni	5.394	4.988	4.547	5.429	20.358
Commercio e riparazioni	9.904	7.863	10.693	8.083	36.543
Alberghi e pubblici esercizi	1.947	2.176	1.623	1.976	7.722
Trasporti e comunicazioni	1035	720	1169	846	3770
Attività finanziarie	691	503	690	490	2374
Attività imm., noleggio, inform., ricerca e servizi alle impr.	2.521	2.183	3.131	2.480	10.315
Altri servizi	2.345	1.720	2.182	2.010	8.257
Imprese non classificate	2.420	1.830	2.475	2.305	9.030
Totale	47.950	30.523	35.391	35.869	149.733

Fonte: Elaborazioni Provincia di Teramo su dati della Camera di Commercio di Teramo

Fin qui l’analisi a livello provinciale è stata condotta sul totale delle imprese registrate presso le Camere di Commercio di appartenenza. Nell’analisi a livello comunale che segue, sono state considerate solo le imprese regolarmente attive; in base a questo criterio, delle 35.869 imprese registrate presso la Camera di Commercio di Teramo, rientrano nell’indagine le 31.714 che al 2007 risultano attive.

Tra i comuni con una maggiore concentrazione di imprese attive sul territorio provinciale (intendendo per tali i comuni con una concentrazione superiore al 3% sul totale), troviamo in prima posizione il comune di Teramo che, con le sue 4.735 imprese, copre circa il 15% dell’intero tessuto imprenditoriale provinciale. Le attività economiche più diffuse nel territorio di predetto comune sono le attività legate al *Commercio e alle riparazioni* (1.271 imprese, il 27% delle totale comunale), seguite dalle *Costruzioni* (16%), dalle attività imprenditoriali *Agricole* (poco più del 13%) e dalle attività legate all’ampio

settore delle attività *Immobiliari, Noleggio, Informatica, Ricerca e Servizi alle Imprese* (poco meno del 13%) e dall'imprenditoria *Manifatturiera* (11%).

Seguono il comune di Teramo, tra i comuni più "imprenditoriali", Roseto degli Abruzzi con 2.358 imprese (7,4% del totale), e Giulianova con 2.214 imprese (7% del totale).

Gli altri comuni con una percentuale di imprese superiore al 3% su base provinciale sono 8, e precisamente: Martinsicuro, Alba Adriatica, Pineto, Silvi, Tortoreto, Sant'Egidio alla Vibrata, Atri, Mosciano, Sant'Angelo. La quota di imprese sul totale provinciale detenuta da questi comuni varia da un massimo del 5,1% (Martinsicuro) ad un minimo del 3,3% (Atri).

Complessivamente, tutti i comuni analizzati (da Teramo ad Atri) contribuiscono a definire il 62% dell'intero tessuto imprenditoriale provinciale.

Molti sono i comuni (21) che non raggiungono singolarmente l'1% del totale delle imprese registrate ed attive nella provincia di Teramo. Si tratta, generalmente, di comuni montani che, complessivamente, detengono circa il 10% del numero delle imprese localizzate nel territorio in esame. Tali imprese si concentrano in misura maggiore, seppur con qualche eccezione, nel settore agricolo (agricoltura, caccia e silvicoltura). Nei comuni di Castelli ed Ancarano, pur in presenza di una forte componente imprenditoriale agricola, è il settore manifatturiero a prevalere.

Le unità locali di impresa

Le unità locali di impresa nel teramano sono circa 37 mila, in cui gli addetti sono circa 52 mila (mediamente 1,4 addetti per unità locale).

La distribuzione territoriale delle unità locali ricalca sostanzialmente la distribuzione delle imprese registrate attive. Il comune capoluogo, i comuni costieri, insieme ai comuni di Atri e Mosciano Sant'Angelo contribuiscono al 63% del totale delle unità locali presenti sul territorio provinciale.

La distribuzione degli addetti nelle varie unità locali può essere analizzata con riferimento al numero medio di addetti occupati per singola unità produttiva locale. Rispetto a questa classificazione, i comuni con valori medi maggiori sono: Mosciano Sant'Angelo, Colonnella, Castilenti, Morro d'Oro e Ancarano. In questi comuni, il numero medio degli addetti per unità locale, è superiore a 1,5 agli addetti per unità locale. Le unità locali presenti in tali comuni, pertanto, pur in presenza di valori assoluti non particolarmente elevati rispetto ad altri comuni (Teramo, costieri), sono di dimensioni maggiori.

Inoltre, ad esclusione di alcuni sporadici casi, sono le unità locali "montane" a far registrare una più bassa media di addetti per singola unità.

Tabella 16 – Unità locali e addetti nella provincia di Teramo per settore di attività. Anno 2007

Provincia di Teramo	A Agricoltura, caccia e silvicoltura	B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	C Estrazione di minerali	D Attività manifatturiere	E Prod.e distrib.energ.elett.,gas e acqua	F Costruzioni	G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	H Alberghi e ristoranti	I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	J Intermediaz.monetaria e finanziaria	K Attiv.immob., noleggio, informat., ricerca	M Istruzione	N Sanita' e altri servizi sociali	O Altri servizi pubblici,sociali e personali	X Imprese non classificate	TOTALE
Unità locali	6.800	173	46	5.486	36	5.306	9.426	2.315	1.066	764	2.788	108	168	1.988	402	36.872
Addetti	4.272	391	140	21.297	357	5.498	8.870	2.268	1.923	1.416	2.130	138	498	1.722	1.027	51.947

Fonte: elaborazioni Provincia di Teramo su dati della Camera di Commercio di Teramo

Focalizzando sulla struttura delle Unità Locali delle aree montane (tab. 16.1) emerge che queste costituiscono circa il 16% di quelle in tutta la provincia. I comuni dove sono presenti più unità locali sono quelli di Castellalto e di Montorio al Vomano, seguite da Isola del Gran Sasso e Castiglione Messer Raimondo.

Tabella 16.1 – Unità locali e addetti nelle aree montane della provincia di Teramo per settore di attività.
Anno 2007

Comuni	A Agricoltura, caccia e silvicoltura	B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	C Estrazione di minerali	D Attività manifatturiere	E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	F Costruzioni	G Comm.,ing.re dett.,rip.beni pers.e per la casa	H Alberghi e ristoranti	I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	J Intermediaz.monetaria e finanziaria	K Attiv.immob.,nolegg.io,informat.,ricerca	M Istruzione	N Sanità e altri servizi sociali	O Altri servizi pubblici,sociali e personali	X Imprese non classificate	TOTALE
ARSITA	96	0	0	3	0	14	12	11	1	2	0	0	0	4	0	143
BASCIANO	107	0	1	57	0	43	53	13	8	1	6	0	2	9	2	302
BISENTI	153	0	0	21	0	41	44	12	5	3	7	1	2	12	1	302
CASTEL CASTAGNA	50	0	1	6	0	9	4	3	1	0	1	0	0	2	0	77
CASTELLALTO	199	0	1	204	0	160	197	37	24	9	47	1	2	49	10	940
CASTELLI	51	0	0	73	0	17	35	13	4	2	9	0	1	3	1	209
CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO	189	0	1	32	0	32	64	14	16	7	14	2	0	15	1	387
CASTILENTI	109	0	0	29	0	30	43	11	6	1	5	0	2	9	2	247
CELLINO ATTANASIO	193	0	0	31	0	58	38	12	5	3	6	0	1	6	1	354
CERMIGNANO	108	0	0	16	0	41	28	5	3	1	0	0	0	4	0	206
COLLEDARA	62	0	0	43	0	39	48	12	5	1	10	0	0	8	1	229
CORTINO	48	0	0	3	0	13	3	7	5	0	1	0	0	2	0	82
CROGNALETO	47	0	1	11	1	45	15	22	11	1	4	0	0	3	0	161
FANO ADRIANO	7	0	0	2	0	3	4	8	1	0	3	0	0	1	0	29
ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA	79	0	0	60	0	73	155	48	13	9	18	1	4	22	5	487
MONTEFINO	69	0	0	15	0	24	21	8	2	2	1	0	0	3	0	145
MONTORIO AL VOMANO	148	0	1	130	1	149	228	35	36	11	60	6	4	46	7	862
PENNA SANT'ANDREA	55	0	0	34	0	38	70	20	8	7	14	2	0	20	3	271
PIETRACAMELA	6	0	0	2	0	2	11	22	3	1	3	0	0	3	1	54
ROCCA SANTA MARIA	51	0	0	1	0	9	9	10	1	0	3	0	0	2	2	88
TORRICELLA SICURA	101	0	0	24	0	39	44	16	7	2	15	0	0	6	5	259
TOSSICIA	58	0	1	19	0	23	15	4	3	2	8	0	2	2	0	137
VALLE CASTELLANA	55	0	0	3	0	18	16	18	5	1	3	1	0	5	0	125
Totale	2.041	0	7	819	2	920	1.157	361	173	66	238	14	20	236	42	6.096

Fonte: elaborazioni Provincia di Teramo su dati della Camera di Commercio di Teramo

Il settore ove prevale il numero delle unità locali è quello dell'agricoltura che ne assorbe circa 1/3 (tab. 16.2). Seguono il settore del commercio, delle costruzioni e il manifatturiero. Significativa in quanto poco coerente con il paesaggio, la presenza di 7 unità locali attive nel settore estrattivo.

La dimensione delle unità locali è ridottissima (tab. 16.3). Poco più di un addetto per ciascuna unità locale in media. Sono solo alcuni i settori di dimensioni significative, la produzione di energia e acqua, il manifatturiero, l'estrazione di minerali, la sanità e servizi sociali; ma vi sono settori come l'agricoltura in cui il numero degli addetti è inferiore alla metà del numero delle unità locali, sintomo questo di un'agricoltura non organizzata. Lo stesso fenomeno si ritrova nel settore Alberghi e Ristoranti, nel commercio.

Tabella 16.2 – Addetti nelle Unità locali delle aree montane della provincia di Teramo per settore di attività. Anno 2007

Comuni	A Agricoltura, caccia e silvicoltura	B Pesca/piscicoltura e servizi connessi	C Estrazione di minerali	D Attivita' manifatturiere	E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	F Costruzioni	G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	H Alberghi e ristoranti	I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	J Intermediaz.monetaria e finanziaria	K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	M Istruzione	N Sanita' e altri servizi sociali	O Altri servizi pubblici,sociali e personali	X Imprese non classificate	TOTALE
ARSITA	55	0	0	9	0	10	5	2	0	2	0	0	0	2	0	85
BASCIANO	27	0	6	246	0	51	43	6	7	7	1	0	0	2	11	407
BISENTI	129	0	0	116	0	13	28	7	5	0	1	4	6	7	0	316
CASL CASTAGNA	10	0	0	28	0	8	1	0	0	0	0	0	0	0	0	47
CASLALTO	56	0	1	1.232	0	206	156	30	26	10	27	0	0	32	28	1.804
CASLLI	18	0	0	113	0	10	18	9	0	4	6	0	1	3	1	183
CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO	127	0	32	146	0	31	52	11	10	31	14	1	0	14	18	487
CASTILENTI	93	0	0	341	0	15	44	6	10	4	4	0	161	9	5	692
CELLINO ATTANASIO	67	0	0	178	0	66	38	4	3	0	1	0	0	3	0	360
CERMIGNANO	22	0	0	16	0	13	14	4	6	1	0	0	0	3	0	79
COLLEDARA	44	0	0	141	0	24	41	7	1	0	1	0	0	4	9	272
CORTINO	5	0	0	3	0	6	2	3	1	0	0	0	0	3	0	23
CROGNALETO	12	0	0	4	0	39	8	12	6	1	1	0	0	1	0	84
FANO ADRIANO	4	0	0	31	0	2	3	5	0	0	1	0	0	0	0	46
ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA	34	0	0	237	0	66	94	34	2	6	1	2	0	23	26	525
MONFINO	38	0	0	88	0	9	13	0	0	0	0	0	0	2	0	150
MONTORIO AL VOMANO	37	0	0	389	196	222	210	41	26	22	56	2	1	32	9	1.243
PENNA SANT'ANDREA	12	0	0	63	0	29	55	27	4	9	8	1	0	14	2	224
PIETRACAMELA	0	0	0	0	0	7	5	32	0	1	0	0	0	0	2	47
ROCCA SANTA MARIA	13	0	0	2	0	5	2	6	0	0	0	0	0	0	0	28
TORRICELLA SICURA	26	0	0	23	0	58	36	12	1	7	9	0	0	1	2	175
TOSSICIA	16	0	1	16	0	22	11	4	0	4	0	0	0	0	0	74
VALLE CASTELLANA	11	0	0	4	0	3	12	10	2	0	2	0	0	5	0	49
Totale	856	0	40	3.426	196	915	891	272	110	109	133	10	169	160	113	7.400

Fonte: elaborazioni Provincia di Teramo su dati della Camera di Commercio di Teramo

Tabella 16.3 – Numero medio di Addetti per Unità locali delle aree montane della provincia di Teramo per settore di attività. Anno 2007

Settori	Numero medio di addetti per unità locale
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	0,4
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,0
C Estrazione di minerali	5,7
D Attivita' manifatturiere	4,2
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	98,0
F Costruzioni	1,0
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	0,8
H Alberghi e ristoranti	0,8
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	0,6
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	1,7
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	0,6
M Istruzione	0,7
N Sanita' e altri servizi sociali	8,5
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	0,7
X Imprese non classificate	2,7
TOTALE	1,2

Fonte: elaborazioni Provincia di Teramo su dati della Camera di Commercio di Teramo

Le imprese femminili

Al 2007, secondo i dati diffusi dalla Camera di Commercio di Teramo, le imprese femminili sono circa 14.800. In valori assoluti, la concentrazione maggiore si ha nel settore *Commercio e riparazioni* (3.260 imprese), nel settore primario (2.530 imprese) e nel settore manifatturiero (2.366 imprese).

Le imprese femminili costituiscono il 41% delle totale delle imprese provinciali, ed i settori maggiormente rappresentati riguardano le imprese legate alla produzione e distribuzione di energia, gas e acqua (87,5%), dalle attività imprenditoriali legate ai servizi di Istruzione, Servizi Sociali ed altri Servizi pubblici, sociali e personali (76%), seguite dalle Attività alberghiere e ristorative (65,8%).

Il profilo delle imprenditrici teramane, ci dice che hanno generalmente un'età superiore ai 30 anni (91%) con una maggiore concentrazione nella fascia 30-50 anni, sono titolari o comunque socie nelle imprese in oggetto (64%), attività imprenditoriali che, a livello giuridico, sono in misura maggiore di natura individuali (43%) o società di persone (38%).

Tabella 17 - Donne imprenditrici nella provincia di Teramo e % sul totale del tessuto imprenditoriale.
Anno 2007

Settori di attività economica	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	Titolare/Socio	Amministratore	Altre cariche	* n.c.	< 30 anni	da 30 a 49 anni	>= 50 anni	Totale imprenditoria femminile	% sul totale imprese
Agricoltura, caccia e pesca	54	250	2199	27	2348	142	40	0	49	897	1584	2530	36,6%
Imprese estrattive	7	2	0	0	1	5	3	0	0	5	4	9	39,1%
Imprese manifatturiere	675	903	736	52	1231	892	243	6	188	1405	767	2366	44,6%
Energia, gas e acqua	11	3	0	0	3	6	5	0	1	8	5	14	87,5%
Costruzioni	220	433	91	25	413	282	74	3	76	405	285	769	14,2%
Commercio e riparazioni	334	1144	1762	20	2388	784	88	6	330	1776	1148	3260	40,3%
Alberghi e pubblici esercizi	92	846	353	9	829	449	22	1	137	688	474	1.300	65,8%
Trasporti e comunicazioni	45	90	52	16	94	80	29	0	20	127	56	203	24,0%
Attività finanziarie	19	62	93	27	130	46	25	0	17	130	54	201	41,0%
Attività immobiliari, informatica, ricerca, servizi alle imprese	264	526	290	102	595	499	88	1	115	771	295	1182	47,7%
Altri servizi	100	420	825	193	987	486	65	1	180	1022	335	1538	76,5%
Imprese non classificate	313	973	5	128	486	867	66	1	149	837	432	1.419	61,6%
TOTALE	2.134	5.652	6.406	599	9505	4.538	748	19	1262	8.071	5439	14.791	41,2%

Fonte: elaborazioni Provincia di Teramo su dati della Camera di Commercio della Provincia di Teramo

La buona performance dell'imprenditoria femminile registrata nelle aree costiere e collinari della provincia non si registra nell'area montana dove, come si vedrà di seguito, prevale il sesso maschile tra in nuovi imprenditori.

Le imprese straniere

Gli imprenditori stranieri nella provincia di Teramo sono circa 4.855, pari al 13,5% del totale delle imprese a livello provinciale; di queste, il 21% sono imprese comunitarie ed il 79% extracomunitarie.

Si concentrano maggiormente i settori del Commercio (1.224 imprese, il 25% delle imprese straniere), nell'Industria manifatturiera (1.057 imprese, il 22% delle imprese straniere) e nelle Costruzioni (907 imprese, pari al 19% delle imprese straniere).

L'imprenditore extracomunitario, che rappresenta la parte prevalente dell'imprenditoria straniera, ha un'età compresa tra i 30 e i 50 anni (nel 79% delle imprese) ed è spesso il titolare o socio dell'impresa (nel 68% delle imprese).

Tabella 18 - Imprenditori stranieri nella provincia di Teramo e percentuale sul totale imprese. Anno 2007

Settori	Totale extracomunitari	Totale imprenditori comunitari	Non classificabili	Totale imprenditori stranieri	% sul totale delle imprese provinciali
Agricoltura, caccia e pesca	129	32	0	161	2,3%
Industrie estrattive	0	0	0	0	0%
Industrie manifatturiere	888	169	0	1.057	19,9%
Energia, gas e acqua	0	1	0	1	6,3%
Costruzioni	694	212	1	907	16,7%
Commercio e riparazioni	994	229	1	1.224	15,1%
Alberghi e ristoranti	234	93	0	327	16,5%
Trasporti e comunicazioni	84	23	0	107	12,6%
Attività finanziarie	32	6	0	38	7,8%
Attività immobiliari, ricerca, informatica, servizi	229	86	0	315	12,7%
Altri servizi	229	70	0	299	14,9%
Imprese non classificate	294	125	0	419	18,2%
Totale	3.807	1.046	2	4.855	13,5%

Fonte: elaborazioni Provincia di Teramo su dati della Camera di Commercio della Provincia di Teramo

Le imprese artigiane

Il numero delle imprese artigiane in provincia di Teramo si attesta ad un valore di poco inferiore alle 10.000 unità, pari a quasi il 28% del totale delle imprese. Il 69% delle imprese artigiane svolge attività imprenditoriale riconducibile all'industria (di cui il 43% nell'industria in senso stretto).

Escludendo l'industria, i settori che fanno registrare un maggior numero di imprese artigiane fanno riferimento al settore Altri servizi (Istruzione, Servizi Sanitari e Sociali, Attività ricreative, culturali e sportive) per il 12%, al settore del Commercio per l'8% e al settore dei Trasporti e Comunicazioni (5,3%).

Tabella 19 - Le imprese artigiane nella provincia di Teramo. Anno 2007

Settore	Registrate	% su imprese artigiane
Agricoltura, caccia, silvicoltura, pesca	163	1,6%
Imprese manifatturiere	2.945	29,8%
Costruzioni	3.875	39,2%
Commercio e riparazioni	783	7,9%
Alberghi e ristoranti	14	0,1%
Trasporti e comunicazioni	526	5,3%
Attività finanziarie	8	0,1%
Attività imm., ricerca, noleggio, inform., servizi alle impr.	370	3,7%
Altri servizi	1.186	12,0%
Imprese non classificate	24	0,2%
Totale	9.894	100,0%

Fonte: elaborazioni Provincia di Teramo su dati della Camera di Commercio della Provincia di Teramo

1.2.6 Il turismo provinciale

L'offerta turistica

Le potenzialità turistiche del territorio provinciale sono notevoli. Teramo offre percorsi turistici tra mare, montagna, paesaggi collinari, borghi storici, monumenti, eventi, tipicità e tradizioni che sono i punti di forza del turismo provinciale. Un'ottima opportunità per creare un prodotto turistico integrato, per affrontare le future sfide a livello di mercato turistico globale, caratterizzato da un sempre maggior numero di concorrenti e da presenza di prodotti turistici sempre più complessi.

Di seguito si espone una sintetica disamina delle risorse turistiche e i turismi presenti nel territorio provinciale di Teramo.

Lungo tutta la costa abruzzese, sia pure con intensità ed espressioni diverse, il turismo balneare ha da sempre rappresentato uno dei settori trainanti dell'economia locale divenendo spesso una delle componenti identitarie delle località costiere. Con specifico riferimento alla provincia di Teramo, da Martinsicuro a Silvi Marina sono sette i comuni ("le sette sorelle"), con le loro frazioni, che possono vantare una specifica tradizione turistica nel settore balneare.

In generale, caratteristiche tipiche di tutta la fascia costiera teramana, sono la spiaggia soleggiata e sabbiosa, e l'atmosfera tranquilla, che ne fanno un luogo ideale per vacanze tranquille e rilassanti, ideale soprattutto per un turismo a carattere familiare. Non mancano, comunque, occasioni per il divertimento e il tempo libero, i locali notturni che fanno della costa Teramana un luogo apprezzato anche dai turisti più giovani.

L'importanza del turismo balneare per la provincia di Teramo è testimoniata, come si avrà modo di vedere più avanti, dall'elevato numero di strutture ricettive presenti nell'area e dall'enorme flusso di turisti, in aumento, che ogni anno decide di trascorrere le proprie vacanze estive sul litorale teramano.

L'offerta turistica provinciale non si esaurisce nell'offerta balneare. L'entroterra della provincia di Teramo può vantare, infatti, un grande ed importante patrimonio artistico, storico e culturale. Il turismo "culturale" è in crescita: dal 2002 ad oggi il flusso dei turisti che si muovono in Italia per cultura è cresciuto, complessivamente, del 22%.

Nonostante la ricchezza posseduta dal territorio teramano in termini di piccoli borghi medievali ben conservati e ricchi di palazzi antichi, chiese e santuari, mura cittadine, fortezze e musei, scavi archeologici, risulta ancora poco diffuso nel territorio provinciale il turismo culturale. Per questa ragione, sia la Regione Abruzzo sia la Provincia di Teramo, negli ultimi anni hanno prestato maggior attenzione alla promozione di questa parte del territorio nel tentativo di offrire al turista del "teramano" un prodotto turistico più integrato, ottimo volano per uscire dal monopolio turistico estivo-balneare (come vedremo più avanti proprio nel periodo estivo si concentra il "grosso" del turismo nella provincia)

Accanto ad un patrimonio culturale di grandissimo valore, si affiancano numerosi eventi di rievocazione storica, sagre paesane a tema e manifestazioni di vario tipo, con mostre, raccolte storico-artistiche, eventi culturali, concerti, che contribuiscono ad ampliare l'offerta turistica per offrire al turista un'esperienza completa e, per certi versi, unica.

Di una certa rilevanza (attuale e ancor di più in chiave prospettica) è il turismo montano-naturalistico, che a livello nazionale vale circa l'11% dell'intero PIL turistico. Oltre

alle numerose riserve naturali, propone interessanti itinerari turistici tra un'ampia successione di vette, fitte distese boschive, torrenti e gole, che si integrano perfettamente con le risorse culturali della provincia e che offrono la possibilità di effettuare innumerevoli itinerari ed esercitano una forte attrazione sugli appassionati della montagna. Itinerari per passeggiate e trekking, ma anche per chi ama la mountain bike e lo sci escursionistico.

Non meno importante per il turismo provinciale è l'*ecoturismo*, strettamente interrelato con il turismo montano, e secondo i dati diffusi nel "Rapporto sul mercato dell'Ecoturismo in Italia" realizzato da Ecobilancio Italia per conto World Tourism Organization, rappresenta ancora una quota marginale del turismo (2%), ma è il settore dove si prevedono maggiori potenziali di crescita a livello di mercato globale (+20%), superiore ai tassi di crescita prevedibili per i settori tradizionali del turismo. Questa forma di turismo, consente di unire ai servizi ricettivi di base anche una serie di servizi aggiuntivi quali la riscoperta delle tradizioni, dei saperi e dei valori locali, l'educazione ambientale, gli sport di montagna, le escursioni e altro. A tutto ciò si aggiunge la possibilità, attraverso un forte coinvolgimento del territorio, di sviluppare nuove forme di imprenditoria legate a questo tipo di turismo, che non esaurisce il territorio, ma tende a migliorarlo.

La provincia di Teramo è orientata alla promozione e sviluppo del turismo montano anche attraverso progetti mirati. Su questa linea si pone il progetto "*Ecotourism, places and traditions*", finalizzato al recupero dei valori e delle tradizioni da mettere a disposizione del prodotto turistico "Teramo".

Pur non rappresentando nella provincia di Teramo un prodotto turistico "vero e proprio", l'*enogastronomia* ricopre un ruolo fondamentale nel turismo provinciale, contribuendo in maniera sensibile a migliorare ed integrare, e per certi versi distinguere, l'offerta turistica nel suo complesso.

La cucina tradizionale teramana affonda le proprie radici nell'antica civiltà contadina ed il territorio è in grado di offrire prodotti unici diffusi su tutto il territorio provinciale. Sono molteplici i prodotti enogastronomici conosciuti anche oltre i confini regionali. La maggior parte dei prodotti tipici sono diffusi in tutto il territorio provinciale, seppur con lievi differenze, anche tra comuni limitrofi.

I prodotti turistici presenti nelle *aree montane* sono prevalentemente quello naturalistico e l'ecoturismo, ma anche quello culturale connesso con l'enogastronomico. La disponibilità di grandi risorse turistiche disponibili e la scarsa disponibilità di competenze turistiche diffuse sul territorio rendono questo settore una potenzialità inespresa ancor più se si pensa alla vicinanza con aree come quella costiera caratterizzata da flussi, seppur stagionali, significati. Negli ultimi anni tuttavia qualcosa sta cambiando, qualche germe, forse innestato anche dai quindici anni di "area protetta", lascia intravedere una presa di coscienza da parte della comunità circa il grande valore del territorio termini di opportunità di sviluppo economico.

Il sistema ricettivo

Complessivamente, con quasi 600 strutture ed una ricettività, in termini di posti letto, di circa 50 mila unità, la provincia di Teramo, è quella che può vantare il sistema ricettivo maggiormente dimensionato, a testimonianza della forte vocazione turistica del territorio.

Disaggregando i dati a disposizione per tipologia di struttura ricettiva, la situazione resta invariata: la provincia teramana detiene il primato sia delle strutture ricettive alberghiere (nel numero e nella disponibilità di posti letto), sia di quelle extralberghiere (nel numero e nella disponibilità di posti letto). La ricettività alberghiera può contare su un numero di esercizi pari a 321 con una ricettività in termini di posti letti superiore a 19 mila, mentre la ricettività extralberghiera può contare su un numero di esercizi pari a 270 che fanno registrare una capacità ricettiva di quasi 29 mila posti letto.

L'indice di struttura del sistema ricettivo, calcolato come il numero di strutture ricettive per ogni mille abitanti conferma la vocazione turistica del territorio. In provincia sono disponibili 2 esercizi ricettivi per mille abitanti, superiore rispetto allo stesso dato delle altre province abruzzesi e, di conseguenza, al dato medio regionale.

Tabella 20 – Esercizi alberghieri ed extra-alberghieri delle province abruzzesi. Anno 2006

Province	Totale esercizi alberghieri				Totale es. compl. e Bed and Breakfast		Totale esercizi	
	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Numero	Letti	Numero	Letti
<i>Teramo</i>	321	19.383	9.880	9.790	270	28.918	591	48.301
Pescara	105	8.966	4.252	4.149	132	1.484	237	10.450
Chieti	155	8.634	4.373	4.262	215	14.845	370	23.479
L'Aquila	238	13.188	6.657	6.426	230	7.999	468	21.187
ABRUZZO	819	50.171	25.162	24.627	847	53.246	1.666	103.417

Fonte: elaborazione Provincia di Teramo su dati ISTAT

Tabella 21 – Indice di struttura del sistema ricettivo. Esercizi ricettivi/1.000 abitanti. Anno 2006

Province	Sistema ricettivo	
	N. Strutture	Strutture/1000 ab.
<i>Teramo</i>	591	2,0
Pescara	237	0,8
Chieti	370	0,9
L'Aquila	468	1,5
Abruzzo	1.666	1,3

Fonte: elaborazione Provincia di Teramo su dati ISTAT

In termini di impatto sul dato regionale, la provincia di Teramo, come mostrato in Tabella 22, dispone di circa il 40% delle strutture ricettive alberghiere, sia in termini di numero di esercizi, sia in termini di posti letto, camere e bagni, distanziando di molto le altre province: L'Aquila (29% di esercizi), Chieti (19% di esercizi) e Pescara (13% di esercizi).

Per quanto attiene alle strutture ricettive extralberghiere, rispetto alle strutture alberghiere, cala la percentuale sul totale regionale andandosi ad assestare intorno al 32% del totale regionale mentre, a livello di capacità ricettiva, i dati mostrano come più della metà della capacità di posti letto a livello regionale (54%) si concentra nel teramano.

Complessivamente, quindi, la provincia di Teramo concentra nel proprio territorio oltre un terzo (35%) delle strutture ricettive regionali e quasi la metà (47%) dell'ammontare complessivo della capacità di posti letto disponibili in Abruzzo.

Tabella 22 – Esercizi alberghieri ed extra-alberghieri delle province abruzzesi. Percentuale sul totale regionale. Anno 2006

Province	Totale esercizi alberghieri				Totale es. compl. e Bed and Breakfast		Totale esercizi	
	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Numero	Letti	Numero	Letti
Teramo	39%	39%	39%	40%	32%	54%	35%	47%
Pescara	13%	18%	17%	17%	16%	3%	14%	10%
Chieti	19%	17%	17%	17%	25%	28%	22%	23%
L'Aquila	29%	26%	26%	26%	27%	15%	28%	20%
ABRUZZO	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Provincia di Teramo su dati ISTAT

La distribuzione territoriale delle strutture ricettive sul territorio della provincia di Teramo è fortemente sbilanciato a favore delle località costiere. Sulla fascia costiera si concentrano, infatti, 352 strutture ricettive, pari al 60% del totale provinciale, e circa 44 mila posti letto, pari al 90% dell'intera capacità ricettiva provinciale.

Tra i comuni costieri, Alba Adriatica detiene il primato sul numero delle strutture (63, pari al 10,7% provinciale), Roseto degli Abruzzi detiene il primato in termini di posti letto (9,5 mila, pari al 20% provinciale). Tra i comuni non costieri, Isola del Gran Sasso (29 strutture, pari a quasi il 5% provinciale) e Teramo (25 strutture, pari a poco più del 4% provinciale) sono quelli con il sistema ricettivo maggiormente dimensionato, segno che, al di là del mare, sono questi i comuni che attraggono un maggior numero di turisti nell'area provinciale.

La metà dei comuni teramani (23) posseggono un numero di strutture ricettive tale da non consentirgli di coprire singolarmente l'1% a livello provinciale e, due di questi, sono totalmente sprovvisti di strutture ricettive: Basciano e Nereto.

Analizzando separatamente le strutture extralberghiere e le strutture alberghiere, notiamo come queste ultime si comportano in linea con il dato globale (alberghiere ed extralberghiere), concentrandosi soprattutto lungo la fascia costiera (259 strutture, l'81% del totale provinciale). Le strutture extralberghiere sono distribuite sul territorio in maniera meno disomogenea; solo il 33% di esse, pari 93 unità, si concentra sulla costa mentre la parte restante si distribuisce in maniera più o meno uniforme su tutto il territorio provinciale.

Nel periodo 2005/2006 il sistema ricettivo provinciale è cresciuto di 15 unità, pari al +2,6% dell'anno precedente imputabile alla nascita di 6 strutture ricettive alberghiere (+1,9%) e di 9 strutture extralberghiere (+3,6%). I comuni maggiormente dinamici in positivo sono: Roseto degli Abruzzi (+6%), Silvi Marina (+6%) e Tortoreto (+8%) che fanno registrare un incremento di 3 strutture ricettive per ciascun comune, seguiti da Alba Adriatica (+3%), Giulianova (+4%) e Mosciano Sant'Angelo (+33%) con un incremento di 2 unità.

I comuni dove si registrano saldi negativi maggiori sono tre comuni montani: Castel Castagna, Cortino e Crognaleto che perdono ciascuno due strutture ricettive, tutte nell'extralberghiero, corrispondenti a quasi il 30% in meno di strutture ricettive presenti nel territorio comunale.

Complessivamente, a livello di aree, nel periodo 2004-2006 si registra una crescita nel numero di strutture ricettive in tutte le tre aree, ma, nell'anno 2006 l'area montana perde oltre il 5% delle strutture presenti nel 2005.

Tabella 23 - Variazione strutture ricettive per area nel periodo 2004-2006

Area	2004	Var.04/05	2005	Var.05/06	2006
Costiera	323	17	340	12	352
Collinare	85	2	87	10	97
Montana	128	22	150	-8	142

Fonte: Elaborazioni Provincia di Teramo sudati della Regione Abruzzo

I flussi turistici attivi

La conferma che la provincia di Teramo è la più “turistica” delle province abruzzesi è testimoniato, oltre che dal numero di strutture ricettive, dai flussi turistici attivi verso la provincia stessa.

A livello complessivo, Teramo fa registrare un flusso attivo di turisti nel 2006 superiore alle altre province abruzzesi, per quanto riguarda il numero degli arrivi ma, soprattutto, nel numero di presenze. A fronte di circa 484 mila arrivi (solo la provincia di L’Aquila si avvicina a queste cifre con 464 mila arrivi), pari circa il 31% dei flussi totali a livello regionale, si registra un ammontare di presenze pari circa 3,5 milioni che corrispondono a oltre il 47% delle presenze registrate nella regione Abruzzo nel corso del 2006. La durata media complessiva della vacanza in provincia di Teramo risulta essere di 7,4 giorni, in contrasto con la media regionale che si attesta sui 4,7 giorni.

Disaggregando il dato per provenienza dei turisti (italiani e stranieri), la provincia di Teramo, perde il primato del numero di arrivi italiani (a discapito della provincia di L’Aquila) ma, al contempo, mantiene quello delle presenze: gli arrivi italiani in provincia sono stati circa 409 mila (il 29% del totale provinciale “italiano”) mentre le presenze italiane sono state quasi 3 milioni (quasi il 46% del totale provinciale “italiano”). La durata media della vacanza in provincia di Teramo per gli italiani è in linea con il dato aggregato, cioè di 7,3 giorni, contro una media regionale di 4,6 giorni.

La provincia di Teramo è anche la più “straniera”, in termini di turisti provenienti dai paesi esteri, con i suoi circa 75 mila arrivi (il 40% del totale provinciale “straniero”) e le sue 590 mila presenze (circa il 60% del totale provinciale “straniero”). La durata media della vacanza trascorsa dagli stranieri in provincia si attesta intorno ai 7,9 giorni, di poco superiore alla media degli italiani, contro una media regionale che si ferma a 5,4 giorni.

Tabella 24 - Arrivi e presenze sul totale degli esercizi ricettivi delle province abruzzesi. Anno 2006

Regioni e province	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<i>Teramo</i>	409.191	2.967.948	74.850	589.894	484.041	3.557.842
L'Aquila	430.039	1.389.766	33.995	106.867	464.034	1.496.633
Pescara	295.518	963.202	44.335	164.057	339.853	1.127.259
Chieti	257.570	1.133.801	32.371	134.044	289.941	1.267.845
Abruzzo	1.392.318	6.454.717	185.551	994.862	1.577.869	7.449.579

Fonte: elaborazione Provincia di Teramo su dati ISTAT

Tabella 25 – Presenza media negli esercizi ricettivi delle province abruzzesi. Anno 2006

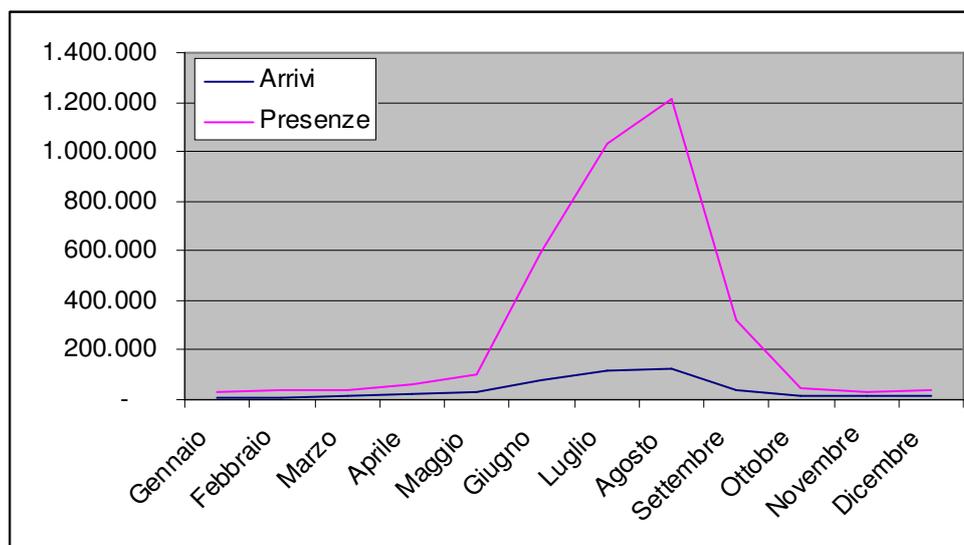
Province	Italiani	Stranieri	Totale
Teramo	7,3	7,9	7,4
L'Aquila	3,2	3,1	3,2
Pescara	3,3	3,7	3,3
Chieti	4,4	4,1	4,4
Abruzzo	4,6	5,4	4,7

Fonte: elaborazione Provincia di Teramo su dati ISTAT

L'analisi dell'andamento stagionale dei flussi turistici mostra come, in provincia di Teramo, il turismo sia fortemente stagionalizzato, seppur con qualche lieve differenza tra turismo italiano e straniero, e si concentra in misura maggiore nel periodo "estivo". Infatti, il 75% degli arrivi (361 mila) e il 89% delle presenze (quasi 3,2 milioni) si registrano nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre con punte massime nei mesi di luglio e agosto.

I turisti italiani e stranieri concorrono, come già anticipato, in misura differente nella realizzazione dei flussi stagionali. Come mostrato nel grafico 1, la stagione "calda" degli italiani si concentra soprattutto nei mesi di giugno, luglio ed agosto; la stagione dei turisti stranieri inizia nel mese di aprile, per terminare nel mese di settembre.

Grafico 1 – Arrivi e presenze mensili totali (italiani e stranieri) nelle strutture ricettive della provincia di Teramo. Anno 2006



Fonte: elaborazione Provincia di Teramo su dati ISTAT

Da un'analisi più approfondita dei flussi, suddivisi per area geografica di destinazione, emerge una leggera flessione degli stessi nella stagione 2005, dovuta in gran parte ad una flessione dei turisti sulla costa, dove si perdono circa 100 mila presenze, e in misura minore nelle aree collinari e montane. Nel 2006 si è avuta una netta ripresa in tutte le aree, in termini di arrivi e presenze, ad esclusione dell'area collinare che, nonostante l'incremento del numero degli arrivi fa registrare ancora un calo del numero delle presenze, sia nell'alberghiero sia nell'extralberghiero. Non si registrano significative differenze, disaggregando i dati globali tra flussi stranieri e flussi di italiani, dei trend nel periodo preso in considerazione.

Tabella 26 – Serie storica degli arrivi e delle presenze in provincia di Teramo per area di destinazione.
Periodo 2004-2006

Area	2004		2005		2006	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Montana	21.674	93.873	22.708	89.593	23.513	94.997
Collinare	41.241	156.551	43.471	155.243	44.701	146.349
Costiera	389.597	3.151.092	385.789	3.044.994	415.827	3.316.398
Provincia	452.512	3.401.516	451.968	3.289.830	484.041	3.557.744

Fonte: elaborazione Provincia di Teramo su dati del servizio statistico della Regione Abruzzo

Il dato interessante è dato dalla costante crescita dei flussi turistici nei comuni *montani* (salvo la flessione del 2005) che, pur essendo di minore consistenza rispetto alle altre aree, presenta una maggiore potenzialità per il futuro in virtù dei trend globali che si stanno affermando nel mercato turistico mondiale.

1.2.7 L'ambiente

Produzione e consumo di energia

Il consumo di energia elettrica in provincia di Teramo ha avuto nel corso degli ultimi otto anni (2000-2007) un incremento complessivo di circa 234 Gwh, pari a quasi il 18%, attestandosi, nel 2007, a circa 1.560 Gwh. Il settore di utilizzazione che ha fatto registrare un incremento maggiore complessivo nel periodo preso in considerazione è il settore terziario, che ha incrementato il consumo, tra il 2002 e il 2007, di circa 128 Gwh (+45,2%). A seguire si posizionano il settore domestico con un +19,1% ed il settore agricolo con un +13,9%. Più contenuto l'incremento di consumi del settore industriale, attestandosi intorno al 7%.

Tabella 27 – Consumi netti (*) di energia elettrica per settore di attività (Gwh). Periodo 2000-2007

Teramo	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Variaz. 2000-2007
Agricoltura	24,5	25,5	22,7	24,1	27,1	25	25,5	27,9	+13,9%
Industria	762,8	788,1	809,1	820,3	819,7	830	810,6	816,8	+7,1%
Terziario	282,6	307,4	322,1	334,8	361,2	386,7	396,5	410,2	+45,2%
Domestico	256,1	260,7	271,4	283,5	289,9	292,6	298,1	304,9	+19,1%
Totale	1.326,0	1.381,7	1.425,3	1.462,7	1.497,9	1.534,3	1.530,7	1.559,8	+18,8%

Fonte: elaborazioni Provincia di Teramo su dati Terna s.p.a.

(*) Al netto dei consumi per trazione delle Ferrovie dello Stato

Considerando il solo anno 2007, si evidenzia come la provincia di Teramo è la terza a livello regionale in termini di consumi di energia elettrica, contribuendo al totale dei consumi per il 23%. Come logico attendersi, è la provincia che consuma meno elettricità per usi domestici, avendo il minor numero di abitanti, mentre consuma quasi quanto la provincia di Chieti nel settore agricolo, pur avendo un numero di imprese di

questa tipologia sensibilmente inferiore. Il consumo di energia nel terziario è in linea con il numero di imprese operanti nel settore, mentre pur avendo il maggior numero di imprese manifatturiere, consuma energia in misura minore a Chieti e L'Aquila.

Tabella 28 – Consumi netti (*) di energia elettrica per settore di attività e provincia (Gwh). Anno 2007

Provincia	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale
Teramo	27,9	816,8	410,2	304,9	1.559,8
Chieti	28,1	1.303,8	514,4	386,5	2.232,8
L'Aquila	19,8	946,4	395,3	324,5	1.686,0
Pescara	16,5	572,0	410,6	319,7	1.318,8
Abruzzo	92,3	3.639,0	1.730,5	1.335,6	6.797,4

Fonte: elaborazioni Provincia di Teramo su dati Terna s.p.a.

(*) Al netto dei consumi per trazione delle Ferrovie dello Stato

Integrando i dati del 2005 forniti dall'ISTAT e dal Ministero dell'Ambiente, è possibile ricostruire un quadro sulla produzione di energia elettrica in provincia di Teramo.

In base a tali dati, emerge come sia l'idroelettrico la fonte principale di produzione di energia (641 Gwh), con un peso percentuale sul totale prodotto pari al 93%, mentre a livello regionale il peso dell'idroelettrico si attesta al 41%. Per quanto riguarda la produzione di energia dal termoelettrico, essa si attesta a 8 Gwh, pari al 1% del totale prodotto in provincia, contro il 55,6% della regione.

Discorso a parte meritano le fonti rinnovabili (solo il fotovoltaico), che, nei 29,2 ettari di superficie destinati a questo scopo, producono a livello provinciale circa 41 Gwh, che vanno a coprire il 6% del totale provinciale. Questo ultimo dato è particolarmente positivo, se confrontato con lo stesso dato a livello regionale, dove la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico ed eolico) si ferma al 3,4%

Tabella 29 – Produzione di energia elettrica per fonte di produzione (Gwh). Anno 2005

Teramo	Gwh
Termoelettrica	8
Idroelettrica	641,6
Fotovoltaica	41,4
Totale	691

Fonte: elaborazioni Provincia di Teramo su dati ISTAT e Ministero dell'Ambiente

La qualità dell'aria

I fattori che influiscono sulla qualità dell'aria sono principalmente le emissioni degli impianti industriali, le emissioni del traffico veicolare e degli impianti termici. Allo stato attuale, la provincia di Teramo non dispone di reti fisse di monitoraggio della qualità dell'aria. Nonostante la carenza di centraline di monitoraggio, sono state effettuate nel 2007 una serie di rilevazioni nel comune di Teramo che hanno prodotto i risultati di seguito esposti.

Per quanto riguarda le emissioni di NO₂ (biossido di azoto), con una validità dei dati inseriti pari all'82,2%, non risultano ore in cui è stato superato il limite consentito dalla legge di 200 µg/mc; il valore medio annuo registrato è pari a 27,3 µg/mc.

Rispetto all'O₃ (ozono), con una validità del 74,5% dei dati inseriti, non risultano ore in cui sia stata superata la concentrazione media oraria di 180 µg/mc. Il valore medio annuo è stato di 36,5 µg/mc.

Sulla base di quanto emerso, i dati raccolti nel punto di rilevamento risultano conformi alla vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico (D.M. 60 del 2/4/2002).

Tutela delle risorse ambientali

Numerose sono le risorse ambientali oggetto di tutela nel territorio provinciale. Le aree protette attualmente presenti sul territorio provinciale sono:

- ◆ Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, con il suo indiscutibile patrimonio naturale, faunistico e floristico, è stato istituito nel 1991 e con i suoi 150.000 ettari è uno tra i più estesi d'Italia;
- ◆ Parco Territoriale Attrezzato Fiume Vomano, istituito nel 1995, e gestito dal Comune di Montorio al Vomano. Il parco si trova su una delle principali vie di accesso al Parco Nazionale del Gran sasso e Monti della Laga e si propone di tutelare un habitat fluviale nel tratto medio del corso del fiume Vomano. Attualmente è la più grande tra le riserve abruzzesi di questo tipo;
- ◆ Parco Territoriale Attrezzato Fiume Fiumetto, gestito dal Comune di Colledara, è anch'esso un parco per la tutela di un area fluviale di circa 4 km del fiume Fiumetto, a partire dal torrente Sazza fino alla confluenza col Fosso S. Paolo;
- ◆ Riserva Naturale Regionale Castel Cerreto, affidata al Comune di Penna Sant'Andrea, costituisce un laboratorio all'aperto favorendo l'integrazione di teoria e pratica, favorendo una facile conoscenza, sia della natura, sia delle problematiche ambientali.
- ◆ Riserva Naturale Regionale Calanchi di Atri, gestita dal Comune di Atri, e si estende per 380 ettari su un paesaggio collinare ricco di particolari forma di erosione, i *calanchi*.

Ad eccezione dei Calanchi di Atri, tutte le risorse ambientali sono situate nelle aree montane.

Gestione rifiuti

Dal luglio 2001 la Provincia ha istituito un Osservatorio Provinciale Rifiuti. I compiti principali dell'OPR ricadono in:

- ◆ Supporto alla Provincia nella definizione di piani ed attività;
- ◆ Monitoraggio della produzione, raccolta e smaltimento dei rifiuti;
- ◆ Verifica dell'attuazione del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti
- ◆ Elaborazione ed analisi dei dati sui rifiuti
- ◆ Attività ed iniziative di comunicazione/informazione ai cittadini

Secondo i dati emersi dal Rapporto sui Rifiuti Urbani realizzato dall'OPR, si evidenzia come, in provincia di Teramo, anche se non si è arrivati alla soglia del 35% di raccolta differenziata sul totale prevista a livello nazionale, e di conseguenza alla soglia del 40% prevista a livello regionale, il trend sia positivo ed in costante crescita (nel 2004 tale crescita è stata del +1,8%).

Tra i comuni più “ricicloni” troviamo Mosciano Sant’Angelo, Martinsicuro, Bellante, Castel Castagna, Nereto, Sant’Egidio alla Vibrata, Sant’Omero e Tortoreto; i suddetti com’unisono riusciti a differenziare oltre il 35%, pertanto hanno raggiunto la soglia prevista a livello nazionale, del totale dei rifiuti urbani prodotti.

Oltre le attività istituzionali, molti sono gli accordi promossi dall’OPR con enti e istituzioni del territorio, finalizzati al miglioramento del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

1.3 Prestazioni

1.3.1 Valore aggiunto

L'economia della provincia teramana, con riferimento ai dati Istat 2006, ha prodotto una crescita del valore aggiunto pari al 4,6% che in termini assoluti ha generato un valore di circa 5.400 milioni di euro, con un'incidenza sul valore aggiunto italiano in termini percentuali dello 0,41%. È il comparto dei servizi con il 60% circa che rappresenta il settore di attività economica principale, seguito dal manifatturiero con il 35,8%.

Tabella 30 - Valore aggiunto per settori di attività economica in milioni euro nelle province abruzzesi.

Anno 2006

Regioni e province	Agricoltura	Industria		Servizi	Totale
		Senso stretto	Costruzioni		
Teramo	164	1.574	384	3.355	5.478
L'Aquila	148	952	301	3.867	5.268
Pescara	104	923	406	4.144	5.576
Chieti	248	2.230	462	4.356	7.296
ABRUZZO	665	5.679	1.554	15.722	23.618

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne

È, invece, il settore edile, nell'ambito del comparto manifatturiero, a produrre una crescita dell'11,9% confermandosi tra i settori principali dell'economia teramana. Il dato superiore a quello nazionale, si colloca solo dietro a quello registrato nella provincia aquilana.

Tabella 31 - Valore aggiunto per settori di attività economica in percentuale sul totale provinciale nelle province abruzzesi. Anno 2006

Regioni e province	Agricoltura	Industria		Servizi	Totale economia
		Senso stretto	Costruzioni		
TERAMO	3,0%	28,7%	7,0%	61,3%	100,0%
L'AQUILA	2,8%	18,1%	5,7%	73,4%	100,0%
PESCARA	1,9%	16,5%	7,3%	74,3%	100,0%
CHIETI	3,4%	30,6%	6,3%	59,7%	100,0%
ABRUZZO	2,8%	24,0%	6,6%	66,6%	100,0%

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne

Un ulteriore contributo significativo proviene dal manifatturiero che registra un incremento del 7% e dal settore dei servizi con il 2,9%. Interessante l'incremento fatto registrare dal valore aggiunto del settore agricolo che con un + 1,4% si pone in controtendenza rispetto sia al dato nazionale che regionale.

Le stime sul Pil pro capite nelle province italiane (a valori correnti) presentano per Teramo una crescita del 9,1% dal 2004 al 2007 (una crescita superiore all'8,2% della media italiana e superiore a quella di Pescara, anche se lievemente inferiore a quella di L'Aquila e Chieti), che consente alla provincia un sensibile miglioramento in termini di graduatoria passando dal 72° posto del 2005 al 69° posto del 2007.

Il Pil procapite si attesta su un valore di 21.075 euro, sensibilmente al di sopra di quello medio del Mezzogiorno (17.457 euro), ma certamente distante dal livello fatto registrare nel Centro Italia (28.938 euro). Sul piano regionale la provincia abruzzese più ricca risulta Chieti che raggiunge una ricchezza pro capite pari a circa il 73% di quella media del centro Nord, segue la provincia di Teramo con il 69,5%. Sembrerebbe confermato rispetto agli anni precedenti un atteggiamento dell'economia provinciale che aderisce in maniera più lenta al processo di terziarizzazione che sta coinvolgendo molte economie locali del paese.

Tabella 32 – PIL pro-capite in provincia di Teramo e alcune regioni geografiche italiane. Anno 2006

Aree geografiche	Pil
	Pro capite in euro
<i>Teramo</i>	21.074,95
Abruzzo	21.034,54
Nord ovest	31.107,91
Nord est	30.896,78
Centro	28.938,54
Sud e isole	17.456,75
Totale	25.861,77

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne

Le performance delle province in termini di Pil procapite rendono invariata la posizione dell'Abruzzo rispetto al 2004 ma, se da una lato si registra una sostanziale invariabilità delle posizioni di Teramo e L'Aquila, la provincia di Pescara mostra una perdita di ben 4 posizioni rispetto alla graduatoria del 2004 che corrispondono al guadagno realizzato dalla provincia di Chieti.

Considerando il reddito disponibile delle famiglie, in termini complessivi la provincia teramana, ai dati del 2005, con un valore pari a 4.128 mln di euro circa si colloca ultima delle quattro province abruzzesi anche se si registra una crescita sul periodo 2004/2005 del 2,3% dato vicino al valore medio nazionale (2,6%). Il valore procapite per famiglia si attesta sui 13.881,98 euro.

Tabella 33 - Reddito lordo disponibile in euro famiglie. Anni 2004 e 2005

Regioni e province	2004	2005	Variaz. %
<i>Teramo</i>	4.036.622	4.128.862	2,3
L'Aquila	4.279.926	4.386.082	2,5
Pescara	4.265.457	4.361.253	2,2
Chieti	5.256.599	5.392.395	2,6
Abruzzo	17.838.604	18.268.591	2,4
Totale	938.154.000	962.728.000	2,6

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Meno positivi i dati inerenti il patrimonio medio per famiglia in quanto il valore del patrimonio medio per famiglia si attesta intorno ai 262.349 euro (graduatoria delle province italiane elaborata Unioncamere e Istituto «G.Tagliacarne»), al di sotto sia della media italiana (362.460 euro) che dei risultati delle altre province abruzzesi

Tabella 34 – Posizione in graduatoria nazionale per patrimonio medio delle famiglie. Anno 2005

Province	Posizione
L'Aquila	64°
Pescara	77°
Chieti	79°
Teramo	83°

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Si confermano piuttosto stabili, rispetto al 2005, le percentuali di ripartizione del patrimonio familiare tra i diversi tipi di attività, reale e finanziaria, con una stazionarietà del peso dell'investimento immobiliare (63%, più elevato del dato nazionale) e una sostanziale tenuta dell'incidenza delle attività finanziarie (26%, stabilmente più basso del 31% nazionale).

1.3.2 Occupazione

Dopo i notevoli risultati conseguiti dalla provincia di Teramo sul versante occupazionale nel recente passato, nel corso del 2006 il tasso di disoccupazione resta costante, 6,5%, rispetto al 6,6% del 2005, ma nel 2007 si registra già un recupero con un valore pari al 5,6% ed uno stock di disoccupati pari a 7 mila unità, di cui 3 mila maschi e 4 mila femmine. E' particolare il fatto che la riduzione del tasso di disoccupazione risulti maggiore per le donne, - 1,3% rispetto agli uomini, - 0,5% perché a tale maggiore riduzione non fa da contrappeso un incremento occupazionale femminile. Questo potrebbe significare una sorta di uscita dal mercato del lavoro da parte delle donne in cerca di occupazione. Teramo si colloca in una discreta posizione nella relativa graduatoria nazionale (41° posto), confermando di essere una delle province con il tasso di disoccupazione più basso del Mezzogiorno. La distribuzione degli occupati vede la predominanza del terziario con il 60% seguito dall'industria con il 37%.

Nel 2007 si è registrata in provincia di Teramo un incremento occupazionale dell'1,7% pari a 2.000 unità (fonte Excelsior), dato inferiore al 2,6% registrato nel 2006 ma superiore alla crescita nazionale. Il dato conferma un trend costante a partire dal 2004.

Tabella 35 – Occupati nella provincia di Teramo, in Abruzzo e in Italia. Periodo 2004-2007 (in migliaia)

Aree	2004	2005	2006	2007
<i>Teramo</i>	<i>113</i>	<i>115</i>	<i>118</i>	<i>120</i>
Abruzzo	479	492	504	502
Italia	22.404	22.563	22.988	23.222

Fonte: Elaborazioni Provincia di Teramo su dati della Camera di Commercio di Teramo

Ad incidere sull'incremento è stata la componente maschile delle forze lavoro cresciuta appunto di 2 mila unità a fronte di un dato stabile della componente femminile (45 mila unità). Diminuisce il numero di persone in cerca di occupazione che dalle 8 mila del 2006 si attesta sulle 7 mila. Essendo incrementata la forza lavoro, che dalle 126 mila unità del 2006 è passata alle 127 mila del 2007, è evidente che si è avuta una riduzione di mille unità femminili tra le persone in cerca di lavoro.

1.3.3 Nati-mortalità imprenditoriale

Al 31 dicembre 2007, in provincia di Teramo, come già visto in precedenza, risultano registrare 35.869 imprese consentendo al territorio provinciale di occupare a livello nazionale la 62° posizione in termini di valori numerici assoluti ma, rapportando tale valore alla popolazione residente otteniamo un risultato, 10,5 imprese ogni 100 abitanti, che colloca la provincia al 17° posto a livello nazionale, a testimonianza dell'alta propensione all'imprenditorialità da parte dei residenti.

Il tasso di crescita nell'anno 2007 è stato positivo, anche se non molto elevato, e si è attestato intorno allo 0,1%, invertendo la tendenza dell'anno precedente che aveva fatto registrare un decremento del numero di imprese registrate pari a -0,3%.

Subiscono un brusco calo (-11,5%) il numero delle imprese nel settore dell'industria Estrattiva e delle imprese non classificate (-10%) nonché nei settori dei Trasporti e comunicazioni (-3,1%) e nel settore primario (-1,9%); crescono, invece, le imprese nei settori Energia, gas e acqua (+6,7%), Costruzioni (+4,1%), Attività finanziarie (+6,5%), Attività immobiliari, servizi alle imprese, informatica e noleggio (+7,5%).

Complessivamente, nel periodo 1998-2007, il tasso di crescita si attestato intorno al 10,6% e, ad esclusione del settore Agricolo (-13,7%), tutti i settori presentano tassi di crescita positivi nel lungo periodo. Il settore più dinamico è il settore dell'Energia, gas e acqua, raddoppiando il numero delle imprese nel corso di 10 anni (da 8 a 16 imprese, pari a un +100%), seguito dal settore delle Attività immobiliari, servizi alle imprese, informatica e noleggio che fa registrare un tasso di crescita del 62,2%, dal settore delle Costruzioni (42,3%) e dal settore delle Attività finanziarie (+39,2%).

Tabella 36 – Natimortalità imprenditoriale in provincia di Teramo. Periodo 1998-2007

Settori di attività	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Variaz. 1998-2007	Variaz. 2006-2007
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	8.006	7.918	7.904	7.836	7.659	7.470	7.369	7.339	7.043	6.911	-13,7%	-1,9%
Industria estrattiva	19	19	20	20	20	21	22	23	26	29	21,1%	-11,5%
Industria manifatturiera	4.933	4.936	5.010	5.156	5.276	5.393	5.455	5.339	5.328	5.300	7,4%	-0,5%
Costruzioni	3.814	3.966	4.103	4.228	4.385	4.572	4.777	4.985	5.217	5.429	42,3%	4,1%
Energia, gas e acqua	8	9	10	9	9	12	15	15	15	16	100,0%	6,7%
Commercio e riparazioni	7.722	7.728	7.784	7.825	7.911	8.034	8.212	8.234	8.094	8.083	4,7%	-0,1%
Alberghi e ristoranti	1.627	1.665	1.700	1.742	1.776	1.796	1.855	1.931	1.943	1.976	21,5%	1,7%
Trasporti e comunicazioni	753	787	789	809	832	841	888	874	873	846	12,4%	-3,1%
Attività finanziarie	352	369	391	440	444	442	453	464	460	490	39,2%	6,5%
Attività imm., noleggio, inform., ricerca, servizi alle impr.	1.523	1.532	1.600	1.749	1.839	1.945	2.056	2.212	2.308	2.480	62,8%	7,5%
Altri servizi	1.688	1.720	1.786	1.812	1.822	1.885	1.909	1.929	1.959	2.010	19,1%	2,6%
Imprese non classificate	1.972	2.245	2.432	2.557	2.579	2.688	2.692	2.568	2.560	2.305	16,9%	-10,0%
Totale	32.417	32.894	33.529	34.183	34.552	35.099	35.712	35.922	35.836	35.869	10,6%	0,1%

Fonte: elaborazioni Provincia di Teramo su dati della Camera di Commercio della Provincia di Teramo

Nel 2007, osservando l'evoluzione dei diversi settori, in termini di variazione assoluta nel numero di imprese registrate, sono state evidenziate le seguenti performance:

- ◆ crescono i settori dell'edilizia (+117 imprese), delle attività immobiliari (+39 imprese) e dell'intermediazione creditizia (+27 imprese);
- ◆ diminuiscono il settore industria il confezionamento di vestiario (-38 imprese), l'alimentare (-22 imprese) ed il cuoio pelli (-21 imprese); prosegue la diminuzione in agricoltura (-119 imprese);
- ◆ si riducono anche le imprese nel commercio al dettaglio (-92 imprese), all'ingrosso (-25 imprese) e nei pubblici esercizi (-45 imprese).

Considerando, invece, l'evoluzione delle imprese nello stesso periodo (2006-2007) rispetto alle forme giuridiche, nel 2007 si è registrato che:

- ◆ cresce la natalità per le imprese individuali nel periodo 2006-2007;
- ◆ diminuisce, seppur di poco, la natalità delle società di capitali e quelle di persone.

Il tasso di sviluppo registra un dato positivo comunque per le società di capitali (+6,5%) e per le imprese individuali (+1,1%), mentre risulta fortemente negativo per le società di persone (-8,1%).

In un arco temporale più lungo, dal 1998 al 2007, emerge la crescita sostenuta delle società di capitali che, in dieci anni, sono incrementate dell'85,6%, contro un +4,1% delle società di persone e l'1,6% delle ditte individuali.

Tabella 37 – Serie storica delle imprese teramane per forma giuridica. Periodo 1998-2007

Forma giuridica	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Variaz. 1998-2007	Variaz. 2006-2007
Ditte Individuali	21.843	21.806	21.904	21.996	22.058	22.118	22.320	22.478	21.963	22.200	1,6%	1,1%
Società di persone	6.445	6.677	6.916	7.113	7.097	7.204	7.336	7.319	7.307	6.712	4,1%	-8,1%
Società di capitale	3.352	3.607	3.859	4.228	4.577	4.971	5.326	5.423	5.841	6.222	85,6%	6,5%
Altre Forme	777	804	850	846	820	806	730	702	725	735	-5,4%	1,4%
Totale Provincia	32.417	32.894	33.529	34.183	34.552	35.099	35.712	35.922	35.836	35.869	10,6%	0,1%

Fonte: elaborazioni Provincia di Teramo su dati della Camera di Commercio della Provincia di Teramo

Un discorso a parte merita l'artigianato in quanto risulta essere il settore più dinamico se confrontato con il dato regionale e nazionale. Il tasso di crescita imprenditoriale nel settore infatti si è avvicinato quasi al triplo di quello nazionale.

A fornire un sensibile contributo al dinamismo imprenditoriale della provincia contribuisce da un lato la crescita delle imprese femminili che con un tasso di crescita dell'1,4% collocano la provincia al 23° posto nella graduatoria nazionale. Questo risultato colloca il territorio provinciale in una fascia geografica adriatica dallo spiccato dinamismo imprenditoriale femminile in cui si inseriscono le performance di città come Taranto, Pescara, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno. L'imprenditoria femminile teramana fornisce un rilevante contributo al numero delle imprese femminili in Abruzzo.

Infatti nella regione le imprese femminili che costituiscono il 28,4% della totale consistenza imprenditoriale abruzzese si concentrano prevalentemente nella le province di Chieti e Teramo (rispettivamente 30,2% e 30,0%) che fanno registrare valori superiori non solo al totale regionale, ma anche a quello nazionale 23,9% e meridionale 26,5.

Dall'altro lato un buon contributo è fornito dalle imprese costituite da cittadini extracomunitari che nel 2007 hanno fatto registrare un crescita, sull'anno precedente, del 1,6%. In provincia operano più di 2.000 imprese individuali con titolarità di cittadini

extracomunitari che posizionano la provincia di Teramo al decimo posto nella graduatoria nazionale.

Significative performance vengono raggiunte anche nelle aree montane (tab. 37.1): complessivamente nel 2005 sono nate 243 nuove imprese, in media oltre 10 per ciascun comune. Sono Castellalto e Montorio al Vomano i comuni con maggior tasso di imprenditorialità.

Tabella 37.1 – Nuove imprese nei comuni montani per sesso e classe di età – Anno 2005

COMUNI	Nuove imprese nel 2005	% su TOTALE		CLASSI DI ETÀ' (%)			
		Maschi	Femmine	fino a 25	25-35	35-49	oltre 50
ARSITA	6	33,3	66,7	50,0	16,7	16,7	16,7
BASCIANO	13	78,6	21,4	42,9	28,6	28,6	0,0
BISENTI	16	75,0	25,0	25,0	25,0	37,5	12,5
CASTEL CASTAGNA	2	100,0	0,0	0,0	50,0	50,0	0,0
CASTELLALTO	42	64,4	35,6	24,4	46,7	22,2	6,7
CASTELLI	9	40,0	60,0	10,0	50,0	30,0	10,0
CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO	16	62,5	37,5	0,0	37,5	37,5	25,0
CASTILENTI	6	100,0	0,0	16,7	33,3	16,7	33,3
CELLINO ATTANASIO	13	85,7	14,3	35,7	35,7	28,6	0,0
CERMIGNANO	6	66,7	33,3	0,0	16,7	66,7	16,7
COLLEDARA	10	40,0	60,0	10,0	10,0	70,0	10,0
CORTINO	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CROGNALETO	8	87,5	12,5	25,0	37,5	37,5	0,0
FANO ADRIANO	1	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0
ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA	16	82,4	17,6	11,8	41,2	47,1	0,0
MONTEFINO	4	100,0	0,0	0,0	50,0	25,0	25,0
MONTORIO AL VOMANO	39	65,9	34,1	25,0	38,6	34,1	2,3
PENNA SANT'ANDREA	8	44,4	55,6	22,2	66,7	11,1	0,0
PIETRACAMELA	2	50,0	50,0	50,0	0,0	50,0	0,0
ROCCA SANTA MARIA	2	50,0	50,0	0,0	50,0	50,0	0,0
TORRICELLA SICURA	10	80,0	20,0	20,0	40,0	20,0	20,0
TOSSICIA	2	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0	0,0
VALLE CASTELLANA	12	58,3	41,7	0,0	41,7	41,7	16,7
TOTALE	243						

Fonte: elaborazioni Provincia di Teramo su dati della Camera di Commercio della Provincia di Teramo

Nelle *aree montane* prevale imprenditoria maschile, in controtendenza rispetto alla dinamica provinciale. L'età media prevalente è compresa nelle fasce intermedie (25-49 anni).

1.3.4 Le relazioni con i mercati esteri

La provincia teramana fornisce un sensibile contributo allo sviluppo del commercio estero italiano. A livello nazionale il 2007 conferma un trend positivo degli scambi con l'estero con un +8% del valore delle esportazioni ed un + 8,2% in termini di volumi di vendita.

In termini quantitativi la provincia di Teramo fa registrare nel 2007 un incremento del +8,5% (per un totale di 1.136 milioni di euro) rispetto all'anno precedente ma vi è da rimarcare (anche qui nel rispetto di un trend) un ulteriore flessione del settore

dell'abbigliamento pari al -11,5% a fronte del settore del cuoio che fa registrare un +18,5%.

Dall'altro lato si riducono le importazioni che registrano un - 0,3%, dato che segnala un rallentamento dei consumi e della produzione se messo a confronto con il dato regionale (6%). Considerando il complesso dell'export provinciale emergono dati interessanti rispetto al settore metalmeccanico che dal 37% del 2006 si colloca al 39% del 2007. Un leggero incremento registra anche il settore chimico, +1%, con una sostanziale tenuta dell'agroalimentare, del legno-carta e delle altre industrie.

Le merci maggiormente esportate sono i mobili (118,3 milioni di euro), parti e accessori per autoveicoli e motori (110,8 milioni di euro) e articoli di abbigliamento (circa 75 milioni di euro).

In termini di crescita buone performance hanno fatto registrare:

- ◆ parti e accessori di autoveicoli, +39%;
- ◆ articoli di carta e cartone, +25,8%;
- ◆ gli articoli da viaggio e le borse (+22,2%);
- ◆ altri articoli in metallo +21,6%;
- ◆ carni +38,5%;
- ◆ macchine per impieghi speciali, +33,1%
- ◆ articoli in materie plastiche, +22,2%.

Dal punto di vista geografico i flussi di merci esportate riguardano in prevalenza i Paesi dell'Europa a quindici, in particolare la Germania che conferma una importante partnership commerciale. Questo mercato assorbe il 54,9% dell'export dato superiore a quello nazionale che si attesta al 51,2%. Iniziano a generare interessanti volumi di export anche i Paesi europei entrati di recente nell'UE come la Polonia, la Repubblica Ceca e la Slovacchia verso i quali è diretto il 9% delle esportazioni. Inoltre è interessante il dato relativo ai recenti Paesi entrati nell'UE che per quanto attiene la provincia teramana fa registrare un 4,1% di esportazioni assorbite dalla sola Romania. Rispetto alle esportazioni verso le altre aree geografiche del mondo esse registrano il 18,3% di cui il 5,9% interessa l'America del Nord. Tale vocazione all'esportazione dell'economia teramana ha fornito uno stimolo alla realizzazione di investimenti diretti ed indiretti esteri, sia verso quelle economie che fanno registrare buone performance che verso quelle economie che si avviano verso lo sviluppo.

Pur non disponendo di dati scorporati per territorio provinciale è interessante evidenziare l'andamento regionale rispetto agli investimenti esteri diretti. Dai dati del 2005 risultano 132 le imprese estere partecipate da imprenditori abruzzesi di cui per il 75% si registra una partecipazione di controllo. Esse impiegano 6.682 addetti generando un fatturato di circa 559 milioni di euro. Sotto il profilo della loro distribuzione per settore di attività, si osserva che i gruppi più numerosi operano nel commercio (53,8%) e nell'industria manifatturiera (36,8%).

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, il 63,6% delle imprese ha sede nel continente europeo (il 37,9% nei Paesi dell'UE, il 24,2% in quelli dell'Europa centro-orientale e l'1,5% in altri Paesi), il 17,4% in America (il 10,6% nella parte settentrionale e il 6,8% in quella centro-meridionale), il 9,8% in Asia (il 7,6% delle quali in Estremo Oriente), il 6,8% in Africa e il 2,3% in Oceania. Le imprese abruzzesi partecipate da investitori stranieri nel 2005 sono 65, il 90,8% delle quali a partecipazione estera di controllo. Nel complesso esse occupano 19.482 addetti e hanno un fatturato di 6.530

milioni di euro. La maggioranza di esse opera nel settore manifatturiero (73,8%) e, in particolar modo nei comparti elettronica, metalmeccanica, mezzi di trasporto e materiali per l'edilizia; una quota rilevante si occupa di commercio all'ingrosso (9,2%). Un certo peso è rivestito anche dal settore dei servizi (7,7%) .

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, 33 imprese abruzzesi sono partecipate da investitori con sede in Europa, 29 delle quali da investitori dell'UE, 27 in America, di cui 1 in America centro-meridionale, 4 in Asia orientale e 1 in Africa.

Inoltre è interessante rimarcare un dato di cultura imprenditoriale inerente il fatto che gli imprenditori abruzzesi ed anche teramani cercano di esportare anche il modello italiano fondato sulla rete di piccole imprese a fronte di una volontà degli investitori esteri di proporre nel nostro territorio un modello che propone realtà imprenditoriali di medio/grandi dimensioni.

1.4 Economie esterne

1.4.1 La dotazione di infrastrutture

Sul piano della dotazione infrastrutturale, la provincia di Teramo si presenta con una situazione complessiva inferiore alla media nazionale. Gli elementi che connotano a ribasso la situazione, sono le scarse infrastrutture di trasporto al servizio delle imprese (ferrovie, porti e aeroporti).

Di contro, la provincia di Teramo, si presenta con una elevata indice di dotazione stradale (Teramo 176,80, Italia 100), legato soprattutto alla presenza della tratte autostradali della A14 e della A24, oltre che la SS80 e la SS81 che rendono possibili i collegamenti con le aree residenziali e industriali con il resto della regione. Rispetto alla dotazione stradale, la provincia di Teramo risulta tra quelle meglio strutturate d'Italia (10° posto) tenuto conto dei seguenti parametri:

Per quanto concerne la rete ferroviaria, la situazione teramana è abbastanza peculiare. Se, infatti, sul piano della dotazione di linea doppia elettrificata, si presenta con una percentuale quadrupla rispetto alla media regionale, sul piano dei collegamenti interni (nord-sud ed est-ovest) risulta essere piuttosto carente.

Sul piano della dotazione portuale, la situazione teramana si presenta come la meno dotata (tra le province abruzzesi con sbocco sul mare). L'unico porto, infatti, è quello di Giulianova esso è in grado di ospitare circa 200 imbarcazioni tra cui pescherecci e imbarcazioni da diporto di medio tonnellaggio. Sono inoltre presenti servizi dedicati sia ai pescatori che ai diportisti (distributori di benzina, uno scalo di alaggio, un pontile, un magazzino per forniture ai motopescherecci e 2 carroponte per il sollevamento delle imbarcazioni). È inoltre presente un mercato ittico.

Per quanto riguarda il sistema del credito in provincia di Teramo presenta complessivamente 160 sportelli bancari di cui 74 di banche con sede amministrativa nella provincia. La presenza bancaria sul territorio provinciale si presenta con un valore che è fra i più alti tra le province meridionali (5 sportelli ogni 10.000), ma resta piuttosto ampio il divario con molte delle province settentrionali.

Rispetto alle infrastrutture *immateriali*, con particolare riferimento alla cosiddetta banda larga (ADSL), si segnala un grave ritardo infrastrutturale che genera un handicap per le imprese che operano sul territorio. La banda larga presenta una diffusione disomogenea sul territorio provinciale; la situazione, che non desta particolari problemi sulla costa, presenta molte carenze nelle aree interne e, in special modo, nelle aree montane.

Al 2006, in base ai dati forniti dalla società Albacom⁸, sono solo sei i comuni coperti, e in alcuni parzialmente coperti, dal servizio ADSL (Atri, Canzano, Castellalto, Penna S. Andrea, Isola del Gran Sasso e Tossicia), appartenenti ai GAL Appennino Teramano eLa frazione di popolazione montana che può usufruire dei benefici della banda larga è, pertanto, il 30%.

⁸ I dati sono stati reperiti dal sito web: www.btalbacom.it

Tab. 38 – Disponibilità dell’infrastruttura telematica ADSL nei comuni montani. Anno 2006

COMUNI DEL GAL APPENNINO TERAMANO	Disponibilità ADSL	COMUNI DEL GAL APPENNINO TERAMANO	Disponibilità à ADSL
Arsita	NO	Cortino	NO
Atri	SI	Crognaleto	NO
Basciano	NO	Fano Adriano	NO
Bisenti	NO	Isola del Gran Sasso	SI
Campoli	NO	Montefino	NO
Canzano	SI	Montorio al Vomano	NO
Castel Castagna	NO	Notaresco	NO
Castellalto	SI	Penna sant’Andrea	SI
Castelli	NO	Pietracamela	NO
Castiglione M. Raimondo	NO	Rocca Santa Maria	NO
Castilenti	NO	Torricella Sicura	NO
Cellino Atattanasio	NO	Tossicia	SI
Cermignano	NO	Valle Castellana	NO
Civitella del Tronto	NO	Colledara	NO

Fonte: Sito web Albacom

1.4.2 Propensione all’innovazione

In merito alla propensione all’innovazione per le imprese che operano nella provincia teramana, risultano interessanti i dati emersi da una ricerca condotta dall’Istituto “G. Tagliacarne” in collaborazione con la Camera di Commercio di Teramo che ha inteso indagare tale aspetto analizzando le innovazioni realizzate nei diversi settori nel quinquennio 2001 – 2005.

Dalla ricerca emerge che nel periodo di riferimento il 38,5% delle imprese industriali ha introdotto innovazioni, specie se appartenenti a settori caratterizzati da una vitalità imprenditoriale e buone performance.

Sono infatti risultati, i settori con maggiore propensione all’innovazione, i seguenti:

- ◆ estrattivo-chimico, 63,2% di imprese innovative;
- ◆ metalmeccanico, 40,9% di imprese innovative;
- ◆ alimentare, 55% di imprese innovative.

La motivazione principale all’innovazione è data dall’esigenza di affrontare la competizione delle imprese concorrenti (40,5%) seguita dalla necessità di soddisfare le esigenze della clientela (23,9%) e dall’esigenza di apportare miglioramenti organizzativi (17%). Tali motivazioni assumono una priorità diversa per i diversi settori. Infatti, se la competizione risulta fondamentale per innovare nell’edilizia (44,4%), nell’estrattivo e nel chimico (41,7%), nella metalmeccanica (77,8%) e anche nel legno-mobili (42,9%), risulta invece preminente nell’industria alimentare l’esigenza di rispondere alle richieste della clientela (72,7%) e questo spinge il settore a generare innovazione di prodotto. Discorso analogo può essere rivolto al settore pelli-cuoio (50%) e del legno-mobili (42,9%).

In merito alle tipologie di innovazione, dalla ricerca emerge che:

- ◆ le innovazioni di prodotto si indirizzano principalmente all'utilizzo di nuovi materiali, all'adozione di un nuovo design del prodotto, all'estensione delle linee di beni prodotti con la stessa tecnologia e all'introduzioni di beni che incorporano una tecnologia differente.
- ◆ le innovazioni di processo per più dei due terzi del campione attiene all'acquisizione di nuove tecnologie;
- ◆ le innovazioni organizzativo riguardano la gestione amministrativa, i nuovi metodi di gestione delle risorse umane e i nuovi metodi di gestione della logistica.

Le innovazioni che riguardano la politica di distribuzione sembrano non essere ritenute strategiche in quanto solo l'11% delle imprese ha realizzato investimenti in merito.

Le innovazioni sono realizzate soprattutto attraverso progetti di ricerca e di consulenza commissionati a privati specie nel tessile-abbigliamento e nel legno-mobili. Un ruolo importante nella spinta all'innovazione e nel sostegno alla definizione ed implementazione di programmi di innovazione proviene dalle associazioni di categoria ed anche dagli enti che si occupano dello sviluppo economico locale. Sul piano degli effetti prodotti dagli investimenti in innovazione per il 60% delle imprese non produce effetti tangibili rispetto al fatturato che cresce in termini percentuali per il 14,9%. Per quei settori che hanno dovuto affrontare periodi di forte ristrutturazione è difficile relazionare l'innovazione alla crescita del fatturato o delle quote di mercato. Questo emerge particolarmente nel settore tessile-abbigliamento dove è l'85,7% non ne riconosce particolari effetti e nel settore legno-mobili per il 71,4%.

Comunque l'effetto dell'innovazione è positivo sul fatturato per il 36,3% delle imprese, in modo particolare per la metalmeccanica (66,7%), il pelli-cuoio (50%) e le estrattive-chimiche (41,7%) ed anche per le imprese alimentari (36,4%). E' interessante citare l'effetto prodotto dall'innovazione sui livelli di produttività aziendale in quanto per il 39,9% delle imprese questo risulta un effetto diretto. Effetto che incide sull'incremento della quota di mercato per il 71,4% delle imprese del settore tessile-abbigliamento e per circa il 67% dei settori metalmeccanico e chimico. La quota di mercato delle imprese che hanno innovato è cresciuta mediamente del 14,8% in valore.

Un altro dato interessante attiene il riflesso che gli investimenti in innovazione producono sulla crescita occupazionale che nel periodo di osservazione ha generato una crescita pari all'8,4% anche se in termini di imprese interessate dall'incremento siamo in presenza di valori non particolarmente significativi. L'incremento ha interessato il comparto industria in senso lato per il 6,1%, ma ha anche fatto registrare una diminuzione del 5,7% producendo sostanzialmente un saldo positivo pari solo allo 0,4%. E' interessante evidenziare come la propensione delle imprese ai processi di innovazione trovi delle limitazioni in maggior parte dovuti ai costi troppo elevati, 34,8% delle imprese, ed inoltre dalla scarsità delle risorse finanziarie proprie delle imprese, 18,8%, ed in minima parte dalla difficoltà di ottenere incentivi, 4,9%.

Le risultanze di tale ricerca possono essere integrate con un recente indagine realizzata dalla Camera di commercio di Teramo su un campione stratificato di 400 imprese. I risultati evidenziano che nell'ultimo biennio si comprime il numero di imprese che hanno introdotto innovazioni. Infatti solo il 13% del campione dichiara di aver realizzato innovazioni. E' il settore manifatturiero che ha espresso una maggiore

propensione (16,3%). Il fattore dimensionale influisce sugli investimenti in innovazione in quanto le imprese di piccole dimensioni (entro i 10 addetti), che rappresentano la maggioranza di imprese del tessuto produttivo segnano il passo a differenza delle imprese di media e grande dimensione dove più marcata è la propensione all'innovazione. Complessivamente gli interventi in innovazione sono stati rivolti verso l'innovazione di prodotto per il 39,1%, l'organizzazione aziendale per il 30,4% e solo per il 26,1% i processi produttivi.

Considerando comunque la composizione del tessuto imprenditoriale emerge l'esigenza, al fine di migliorare la capacità competitiva dello stesso, di sostenere il percorso di innovazione, specie delle piccole e medie imprese, nell'ammodernamento delle forme organizzative, nell'evoluzione dei processi produttivi e nella qualificazione delle risorse umane. Fattore questo, fondamentale per garantirsi percorsi di crescita fondati sull'innovazione ed il cambiamento continuo.

1.4.3 *Qualità della vita*

I dati riferiti alla qualità della vita sono il risultato di una misurazione, che mette a confronto i dati statistici di tutte e 103 le province italiane, dalla quale risulta che la provincia di Teramo, appaiata ad altre 4 (Nuoro, Rovigo, L'Aquila e Cagliari), occupa la posizione 65° su 103 (fonte: ilsole24ore.com). Il risultato finale, è frutto della comparazione di una serie di parametri che misurano la vivibilità delle 103 province italiane. Gli ambiti presi in considerazione vanno dal reddito all'occupazione, dalla natalità alla sanità, dai reati alle opportunità per il tempo libero nell'anno 2006.

Dallo studio del Sole 24 Ore emerge una serie di sottoclassificazioni. Da alcune di esse, è possibile fare una valutazione di dettaglio delle singole componenti che vanno a formare la macrocategoria denominata *qualità della vita*.

La prima delle categoria prese in esame è quella riferita al *tenore di vita*, per la cui realizzazione complessiva, sono stati considerati i seguenti parametri quali la ricchezza prodotta, valutata come il valore aggiunto in euro per abitante (70° posizione); i risparmi allo sportello (55° posizione), intesi come depositi bancari in euro per abitante; l'importo medio mensile delle pensioni in euro (84° posizione); i consumi per abitante di mobili ed elettrodomestici in euro (48° posizione); il costo in euro per metro quadrato delle abitazioni in semicentro (14° posizione).

La classifica finale del Sole 24 Ore, riferita al parametro *tenore di vita*, vede la provincia di Teramo al 52° posto, in linea con il posizionamento geografico della stessa. I punti deboli sono i bassi livelli di trattamento pensionistico e la ricchezza prodotta pro-capite.

La seconda categoria presa in esame è quello riguardante *servizi, ambiente e salute*, per la cui definizione complessiva sono stati valutati i seguenti parametri: la dotazione infrastrutturale secondo gli indici forniti dall'Istituto Tagliacarte (51° posto); il clima, valutato come la differenza in gradi tra il mese più caldo ed il mese più freddo (79° posizione); l'indice di Legambiente sull'ecosistema urbano (85° posizione); le sezioni di scuola di infanzia per ogni mille bambini (26° posizione); la velocità della

giustizia, calcolata attraverso il rapporto tra cause concluse e cause pendenti nell'anno (69° posizione); la sanità, attraverso l'indice di emigrazione ospedaliera (93° posizione)

La classifica di *servizi ambiente e lavoro*, vede la provincia di Teramo posizionarsi al 95° posto, ben al di sotto del 65° posto complessivo finale. Sul risultato influiscono fortemente gli scarsi risultati sul piano dell'ecosistema urbano, la forte emigrazione ospedaliera ed il clima.

La terza categoria esaminata è quella concernente l'*ordine pubblico*. Anche in questo caso sono stati considerati alcuni indici: i furti di auto denunciati per ogni 100 mila abitanti (43° posizione); i furti nelle case e negli appartamenti (54° posizione); gli scippi ed i borseggi (37° posizione); le denunce di rapine (63° posizione); i minori denunciati (63° posizione); il trend delle azioni delittuose dal 2002 ad oggi (70°).

In merito all'ordine pubblico, la provincia di Teramo, si colloca in una posizione di tutto rispetto (30°), ma desta preoccupazione il trend delle azioni delittuose che colloca la provincia tra quelle a maggior tasso di crescita della criminalità.

La quarta ed ultima categoria analizzata per la composizione del fattore *Qualità della Vita*, è quella riferita al *tempo libero* di seguito descritta.

Gli indici esaminati riguardano l'intrattenimento, inteso come numero di attività culturali e ricreative per ogni 100 mila abitanti (9° posizione); l'indice de Il Sole 24 Ore di enogastronomia di qualità (51° posizione); la presenza sul territorio provinciale di cinema in rapporto alla popolazione (61° posizione); la passione per l'arte, valutata come il rapporto tra il numero di mostre sulla popolazione (76° posizione); l'indice di sportività (38° posizione); gli acquisti di libri (77°).

La posizione della provincia di Teramo, riferita all'elemento *tempo libero*, è la 57°, sostanzialmente in linea con la posizione finale in graduatoria. I punti di forza sono le attività culturali, ricreative e sportive mentre, tra le note dolenti troviamo uno scarso numero di mostre e una scarsa propensione alla lettura.

1.5 La progettualità per lo sviluppo realizzata ed in corso

1.5.1 La progettualità per lo sviluppo locale

Nel corso degli ultimi anni la provincia di Teramo ha espresso una cospicua progettualità finalizzata allo sviluppo locale della comunità, alla creazione di valore territoriale e di benessere per i residenti.

Alla fine degli anni 90 la provincia di Teramo ha realizzato il PATTO TERRITORIALE approvato dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che ha prodotto miglioramenti sia nel campo dell'agevolazione di consistenti investimenti produttivi sia alla realizzazione di progetti infrastrutturali volti a potenziare l'accessibilità di importanti aree industriali e artigianali presenti nel territorio provinciale.

Il carattere innovativo delle principali iniziative promosse per supportare la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del Patto Territoriale ha prodotto, risultati molto importanti come: i protocolli di intesa con Istituti di Credito e Consorzi Fidi per l'agevolazione del credito, la creazione di uno Sportello Unico per le Attività Produttive, un'attività di formazione professionale specificatamente mirata alle esigenze delle aziende coinvolte nel Patto, la sottoscrizione del PATTO TERRITORIALE PER I SETTORI

AGRICOLTURA E PESCA (le iniziative agevolate riguardano i progetti presentati da 85 aziende per oltre 4 milioni di euro (solo per citare alcune delle più importanti). Inoltre nell'ottica dell'innovazione e dell'allargamento degli orizzonti progettuali, la Provincia di Teramo ha partecipato o sta partecipando a importanti iniziative Progettuali Europee. In alcuni di questi progetti, la Provincia di Teramo è capofila e risulta essere partner di provata affidabilità e ed efficacia.

Successivamente con l'avvento di Agenda 2000 la provincia di Teramo ha espresso una progettualità integrata derivata dal DOCUP Regionale che ha consentito di realizzare i PIT TERAMO 2000-2006.

Questi miravano ad un obiettivo generale di promozione delle attività turistiche, artigianali e commerciali nei territori montani e pedemontani declinati nei seguenti obiettivi specifici:

- valorizzare i beni ambientali e culturali presenti nelle aree protette e nelle aree di maggiore vocazione turistica;
- sostenere la crescita delle attività turistiche e dei servizi turistici;
- sostenere la nascita e la crescita della microimprenditorialità;
- migliorare la dotazione infrastrutturale e riqualificare da punto di vista ambientale le aree produttive;
- iniziative di innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI;
- iniziative di innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI industriali e artigianali.

Nel 2007 la Provincia ha definito il DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ redigendo le linee guida e realizzando una perimetrazione.

Il Distretto Agroalimentare di Qualità è ricompreso nei comuni di *Alba Adriatica, Ancarano, Bellante, Castellalto, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Giulianova, Martinsicuro, Morro D'Oro, Mosciano sant'Angelo, Nereto, Notaresco, Pineto, Roseto, Sant'Egidio, Sant'Omero, Silvi, Teramo, Torano, Tortoreto* -. In questa area si concentrano l'81,68% delle aziende di trasformazione e distribuzione e l'83% degli occupati. Qui sono presenti, inoltre, i centri di ricerca e formazione: l'Università - con le sue sedi di Veterinaria e Agraria - l'Istituto Zooprofilattico.

All'interno del Distretto sono state individuate 5 filiere:

- vitivinicola,
- oli-olearia,
- zootecnica,
- ittica
- ortofrutticola.

L'obiettivo è quello di raggiungere e rendere riconoscibile sui mercati una "eccellenza produttiva" fortemente collegata ad un territorio, quello teramano. Un obiettivo che si vuole raggiungere: integrando la filiera rurale con quella agroalimentare: stimolando la collaborazione fra le grandi aziende di trasformazione - che possono realizzare linee di nicchia usando il prodotto locale - e i piccoli produttori; sostenendo l'agricoltura di qualità con i sistemi di certificazione; realizzando, anche grazie all'Università e allo Zooprofilattico, un sistema di formazione continua degli addetti; contrattando spazi e condizioni per i prodotti del Distretto con la grande distribuzione. Il Distretto dovrà darsi una forma giuridica. Tre le proposte allo studio: quella di una

società di capitali, quella di un consorzio, quella dell'associazione di scopo. Il distretto di qualità coinciderà in buona parte, secondo l'ipotesi formulata dalla Provincia, con una delle aree Gal - le aree dove insistono i finanziamenti europei Leader Plus - che passerebbero da una a tre secondo una precisa scelta dell'Assessorato regionale all'Agricoltura. Secondo la proposta della Regione i Gal - Gruppi di azione locale gestiti in forma consortile con la partecipazione del pubblico e del privato - verrebbero tematizzati secondo vocazioni e caratteristiche del territorio. Quello coincidente con l'area del Distretto si occuperebbe di qualità e innovazione; quello coincidente con il territorio del Parco di turismo verde; il terzo - area Fino-Atri - si occuperebbe di turismo culturale e valorizzazione delle tipicità

Nel corso degli ultimi anni la Provincia di Teramo ha realizzato uno specifico progetto denominato PROGETTO BORGHI. È un progetto che attraverso il recupero e la valorizzazione di una serie di borghi distribuiti nell'area montana in cui ricadono i succitati comuni, intende invertire la costante tendenza al declino che il tessuto socio-economico-culturale dell'area ha registrato negli ultimi anni. La Provincia ha avviato un processo "programmato" volto a stimolare un'antropizzazione sostenibile rispetto alle caratteristiche ambientali delle aree, e che sia duraturo nel tempo.

L'area è già stata oggetto di uno studio finalizzato ad una ricognizione del patrimonio immobiliare pubblico e privato sulla base del quale è stato possibile suddividere i borghi in tre classi tipologiche:

- "centro urbano", quando l'insediamento presenta un impianto strutturato, una consistenza volumetrica e una dotazione di attrezzature e servizi di considerevole entità;
- "borgo", quando un insieme di unità edilizie presenta un principio insediativo identificabile, una consistenza volumetrica che dia vita alla costituzione di una comunità, un'organizzazione dell'impianto che denoti un grado minimo di strutturazione;
- "aggregato elementare", quando trattasi di un insieme di unità edilizie risultante da un processo insediativo spontaneo di piccola entità volumetrica.

Inoltre, tenendo conto del profilo attitudinale per le diverse tipologie di insediamenti sono stati individuate quattro categorie di interventi:

- il "consolidamento", quale insieme di azioni rivolte al completamento e al potenziamento dello Stato di fatto di insediamenti in massima parte abitati;
- la "rivitalizzazione", quale insieme di azioni integrate rivolte alla riqualificazione, al rinnovamento e comunque all'incremento della vitalità di insediamenti abitati almeno per il 50% del patrimonio edilizio esistente;
- il "reinsediamento", quale insieme di azioni strutturali rivolte a favorire il ripopolamento stabile di insediamenti abitati al di sotto del 50% del patrimonio edilizio esistente;
- la "riqualificazione", quale insieme di azioni radicali rivolte alla trasformazione delle modalità d'uso del patrimonio edilizio di insediamenti in totale stato di abbandono.

Gli obiettivi generali del progetto necessitano di una selezione del patrimonio dei borghi volto ad individuare quelli che, in quanto maggiormente vocati alla ricettività turistica, possono divenire poli di attrazione di flussi turistici ed elementi di innesco di fenomeni di rivitalizzazione socio-economica dell'intero comprensorio.

Rocca Santa Maria	Martese
Rocca Santa Maria	Pomarolo
Rocca Santa Maria	Riano
Rocca Santa Maria	San Biagio
Rocca Santa Maria	Serra
Rocca Santa Maria	Tavolero
Torricella Sicura	Iscarelli
Torricella Sicura	Valle Piola
Torricella Sicura	Villa Riccio
Tossicia	Case di Renzo
Tossicia	Flamignano
Valle Castellana	Collegrato
Valle Castellana	Corneto
Valle Castellana	Laturò
Valle Castellana	La Canavine
Valle Castellana	Leofara
Valle Castellana	Piano Maggiore
Valle Castellana	Stivigliano
Valle Castellana	Vallenquina
Valle Castellana	Valzo
Valle Castellana	Vignatico
Valle Castellana	Villafranca

I comuni Partner del progetto sono Torricella Sicura, Rocca S. Maria, Valle Castellana, Campi, Civitella del Tronto, Montorio al Vomano, Tossicia, Isola del Gran Sasso, Colledara, Castelli, Arsitano, Cortina, Crognaleto, Fano Adriano, Pietracamela, Mosciano S. Angelo, Bellante, Bisenti, Cellino Attanasio, S. Egidio, Canzano, Castellalto, Cermignano. Inoltre fanno parte del partenariato le tre Comunità Montane (Gran Sasso, Monti della Laga, Vomano-fino-Piomba), la CCIAA di Teramo e la Provincia di Teramo.

1.5.2 Progetti Europei e Internazionali realizzati e in corso

Nel corso degli ultimi anni la provincia di Teramo ha espresso una significativa progettazione europea partecipando a diversi partenariati per la realizzazione di progetti che incidono in settori diversi. In alcuni progetti la Provincia di Teramo è lead partner.

Progetto EMERGENDO

Il progetto comunitario, EQUAL II FASE Cod. *IT-S2-MDL 277*, denominato EMERGENDO prevede l'inserimento socio lavorativo delle vittime di tratta. Il progetto intende sperimentare azioni innovative a favore delle donne migranti vittime del traffico di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale agendo sia sui sistemi per l'inclusione socio-lavorativa del target attraverso un approccio globale e innovativo, dal contatto anche nel sommerso della prostituzione al chiuso per l'accesso alle opportunità presenti, fino alla realizzazione concreta e strutturale di percorsi di inclusione.

Attraverso il coinvolgimento degli attori istituzionali e del privato sociale dei territori si intende realizzare:

- ricerca-Intervento sul trafficking nella prostituzione sommersa (Pisa, Torino, Genova, Ascoli Piceno e Teramo);
- percorsi individualizzati di empowerment e inclusione sociale;
- percorsi individualizzati di supporto all'inserimento nel mercato del lavoro e all'autonomia;
- Accordi territoriali tra gli attori-chiave per l'inclusione socio-lavorativa da definire e mettere a sistema sui 5 territori coinvolti, in relazione alle specificità ed esigenze prevalenti emerse.

Tali azioni oltre ad avere un impatto immediato sulle destinatarie finali, contribuiscono in modo significativo all'innovazione e al miglioramento delle strategie di sistema e dei modelli di intervento nel settore, nonché delle figure professionali che vi sono impegnate. In tal senso tutto il progetto si avvarrà del contributo di consulenza scientifica di On the Road, S.&T. e Tampep e del contributo tecnico e di coordinamento di Tecla.

Partner:

Associazione Tecla, Provincia di Pisa, Provincia di Ascoli Piceno, Provincia di Torino, Provincia di Teramo.

Progetto GRISI

Il progetto comunitario, INTERREG III C Cod. 04, denominato GRISI, prevede la realizzazione di un prototipo di banca dati georeferenziata sulla tracciabilità di alcuni prodotti agricoli della Provincia di Teramo (tipici e biologici) di supporto alle associazioni dei cittadini, ai produttori ed agli intermediari della filiera di detti prodotti.

Il ruolo della Provincia di Teramo è quello di Lead Partner Sottoprogetto. Allo stato attuale, pur rispettando la tempistica prevista dall'action plan, allo stato attuale non è possibile valutare con esattezza in termini di efficacia ed efficienza le attività in corso di realizzazione.

Partner:

Università degli Studi di Chieti, DASTA, Università degli Studi di Teramo, Facoltà di Agraria, Lega delle Autonomie Locali Abruzzo, Associazione Arco Adriatico Ionico, Provincia di Teramo.

Progetto INTRA

Il progetto comunitario, EQUAL II FASE Cod. IT-G2-ABR 084, denominato INTRA prevede azioni integrate per la transizione al lavoro di detenuti ed ex detenuti.

Il progetto prevede la definizione e sperimentazione di un insieme di servizi integrati di carattere formativo e di accompagnamento al lavoro, destinati a detenuti ed ex detenuti. Tali servizi saranno programmati ed erogati attraverso il coinvolgimento attivo delle organizzazioni, pubbliche e private, a vario titolo operanti con l'utenza target sul territorio (Istituti di Pena, Centri per l'impiego, SILUS, ASL, Istituti Scolastici, Associazioni di Volontariato), nonché del mondo imprenditoriale (Camere di

Commercio, Associazioni datoriali, Imprese).

L'iniziativa rappresenta infatti un'esperienza pilota nelle pratiche di intervento per l'inclusione socio-lavorativa di una fascia di popolazione particolarmente svantaggiata, con particolare riferimento ai servizi offerti durante il periodo di detenzione per il potenziamento delle capacità individuali di reinserimento nel mercato del lavoro.

Partner:

ANCE, CONFCOOP, CEFAL, IAL, PRAP, Provincia dell'Aquila, Provincia di Chieti, Provincia di Teramo.

Progetto MARINAS

Il progetto comunitario, INTERREG III A Cod. 216, denominato MARINAS mira a costruire una rete di soggetti pubblici e privati per promuovere il mare Adriatico. Il progetto è volto alla crescita e qualificazione del settore turismo, con speciale riferimento al settore della nautica da diporto, attraverso la creazione di un'offerta turistica integrata. L'attività progettuale verte sulla costituzione di una rete di marine dell'Adriatico, di punti virtuali e fisici di informazione e servizio al turismo, nonché sulla costruzione di un meta-portale di promozione e di servizi turistici on-line (con specializzazione nel settore nautico).

Il progetto condurrà alla crescita e qualificazione di un turismo "tematico" attraverso lo sviluppo di offerte che, in un'ottica di integrazione, siano in grado di promuovere la complessità storica, culturale e socio-economica dei territori coinvolti.

Per raggiungere gli obiettivi previsti, è stato creato un nuovo portale per i diportisti dell'Adriatico: www.adrimarinas.eu. Il sito contiene diverse sezioni che forniscono informazioni sulle marinerie presenti in Adriatico; sui servizi che possono interessare i turisti e sulle opportunità di alloggio e ristoro a terra.

Partner:

Provincia di Ancona, Provincia di Ascoli Piceno, Provincia di Lecce, Provincia di Venezia, Comuni di Morro D'Alba e Monte San Vito, Regione di Durrës (Albania), Contea di Spalato (Croazia), Città di Bar (Montenegro), Uzice (Serbia), Provincia di Teramo.

Progetto COMPETENCE

Il progetto comunitario, del Programma STEER, denominato COMPETENCE prevede l'attività formativa e di diffusione e sensibilizzazione sui temi della mobilità sostenibile.

COMPETENCE" è un progetto, cofinanziato dalla Commissione Europea, per accrescere le conoscenze delle agenzie locali nel campo della mobilità sostenibile, progetto che è stato concluso in tutte le sue fasi.

COMPETENCE ha prodotto:

- un rafforzamento del know-how sui trasporti delle strutture "territoriali" competenti e le loro capacità di proporre, gestire ed implementare progetti,

attraverso:

- formazione a livello europeo;
- un consolidamento del know-how attraverso l'implementazione di un caso studio formativo;
- trasferimento del know-how;
- disseminazione.

Il progetto ha coinvolto 20 agenzie locali/regionali (principalmente agenzie energetiche ma anche di trasporto pubblico e di tutela ambientale) di quasi tutti i paesi europei.

Lo sviluppo di Competence ha investito vari aspetti, dai trasporti al risparmio energetico, attraverso modelli di programmi, gestione di progetti, didattica e metodi pedagogici.

Attività svolte in ambito locale:

- Monitoraggio traffico provinciale

D'intesa con il settore Viabilità della Provincia di Teramo, è stato avviato uno studio sulla mobilità locale, attraverso un progetto di monitoraggio del traffico provinciale.

Il progetto prevedeva l'installazione sul territorio di centraline di rilevamento traffico, con lo scopo di avere a disposizione i dati relativi all'intensità di traffico registrata su ogni strada monitorata.

Con questo tipo di supporto è stato possibile individuare e studiare le varie situazioni relative ad ogni strada, e pianificare, eventualmente, una serie di interventi di mobilità sostenibile tesi a migliorare la viabilità stradale e a ridurre l'emissione di gas di scarico nocivi.

La piantina dove sono indicati i punti in cui sono state installate le centraline di rilevamento può essere prelevata qui.

- Iniziativa "Al mare col treno"

Sempre d'intesa con la Provincia di Teramo è stata promossa un'iniziativa di mobilità sostenibile denominata "Al mare col treno".

Partner:

Coordinatore Centro Ricerche FGM AMOR GRAZ - Austria, Provincia di Teramo e altri 23 partner europei.

Progetto SIMPLE

Il progetto comunitario, EQUAL II FASE Cod. *IT-G2-ABR 024*, denominato SIMPLE si pone come obiettivo prioritario quello dell'inserimento occupazionale di extracomunitari residenti nelle province dell'Aquila e Teramo, che necessitavano sia di servizi per l'occupabilità (incrocio domanda/offerta, orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro, ecc.), sia di interventi socio assistenziali (informazione,

accoglienza, assistenza giuridicoamministrativa, alloggiamento, ecc.).

Con particolare riferimento alla riforma in atto in materia di immigrazione, è risultato fondamentale collegare strettamente e stabilmente i servizi all'impiego con i servizi socio-assistenziali, al fine di supportare i cittadini non comunitari nella ricerca di un'occupazione regolare, congiuntamente alla necessità di creare i prerequisiti necessari alla permanenza legale sul territorio italiano.

In quest'ottica il progetto ha previsto la sperimentazione di una rete di servizi integrati a supporto dell'inserimento lavorativo e sociale dei cittadini non comunitari.

Tale sperimentazione ha la sua concreta attuazione attraverso il S.I.IMM (Servizio Informativo Immigrati).

Inoltre Il progetto prevedeva la realizzazione di un percorso formativo formativo, articolato in 80 ore, finalizzato alla formazione specialistica di 40 cittadini extracomunitari (20 residenti nel territorio provinciale di L'Aquila, 20 in quello di Teramo) sul tema della Creazione d'Impresa e della redazione del Business Plan.

Il Corso di formazione ha puntato alla creazione di 10 nuove imprese, mediante l'attribuzione di premi alle migliori idee imprenditoriali selezionate da un'apposita Commissione tra quelle proposte dai corsisti alla fine dell'iter formativo.

Partner:

GRUPPO SOGES (Capofila), Provincia dell'Aquila, Comune dell'Aquila, ANFE L'Aquila, ANFE Teramo, Provincia di Teramo.

Progetto SCONFINANDO

Il progetto comunitario, EQUAL II FASE Cod. **IT-G2-ABR 111**, denominato SCONFINANDO, promuove nuovi strumenti per combattere le forme di disuguaglianza, di discriminazione e di lotta alla tratta degli esseri umani, in particolare delle donne escluse socialmente, vittime di violenza e in particolare, donne vittime della tratta degli esseri umani a scopo di: sfruttamento sessuale, matrimoni fittizi, lavoro nero, accattonaggio e traffico di organi.

L'idea progettuale portante è costruire (progettare, realizzare e validare) percorsi di inclusione nella vita sociale e lavorativa di donne escluse o in via di esclusione. Il progetto si pone lo scopo specifico di aumentare qualitativamente e quantitativamente le opportunità di inserimento socio-lavorativo delle donne oggetto di tratta.

I Beneficiari finali sono donne escluse socialmente, vittime di violenza ed in particolare, donne vittime della tratta degli esseri umani a scopo di: sfruttamento sessuale, matrimoni fittizi, lavoro nero, accattonaggio e traffico di organi.

Mentre nella categoria Beneficiari intermedi rientrano: dirigenti, quadri e funzionari degli Enti pubblici e privati coinvolti, amministratori di tutti i livelli di governo interessati (Regione, Province, Comuni), Confederazioni sindacali, Imprenditori, Servizi per l'Impiego, dirigenti ed Operatori delle Forze dell'Ordine.

Le diverse azioni del progetto prevedono uno sviluppo di processo che parta dal monitoraggio del fenomeno, attraverso la mappatura, le azioni di informazione ed il contatto con il target, per giungere all'attivazione di spazi protetti e ad azioni di

orientamento e consulenza. Il percorso comprende quindi una formazione di accesso al mondo del lavoro e, individuati idonei bacini occupazionali, la sperimentazione di modelli di inclusione socio-lavorativa accompagnati da una formazione costante. Sono inoltre previste la promozione e l'attivazione di patti territoriali per l'inclusione sociale e lavorativa e un'azione di valutazione e monitoraggio delle diverse fasi.

Per il raggiungimento dei propri obiettivi "Sconfinando" partecipa al Progetto "Human Trafficking Social Intervention" (H.T.S.I.).

Il Progetto transnazionale ha l'obiettivo di promuovere strategie in grado di migliorare i sistemi di accesso al mercato del lavoro delle persone vittime di tratta attraverso percorsi innovativi e processi condivisi di programmazione territoriale, arricchiti dal confronto e dalla progettualità partecipata con altre esperienze europee, attraverso lo scambio di informazioni, di esperienze, di sistemi di analisi e conoscenza della fenomenologia nei paesi di origine e nei paesi di arrivo e/o di transito delle persone vittime della tratta.

La Partnership di Sviluppo Transnazionale coinvolge oltre a "Sconfinando" i seguenti progetti Italia: Diritto d'Accesso, Francia: "Actes" e "P.A.R.A.D.E.", Slovacchia: "All For One, One For All".

Partner:

A.P.I. (Associazione Piccole e Medie Industrie), Unione degli Industriali delle Provincia di Teramo, Centro Servizi Volontariato, Università di Teramo, On The Road, Provincia di Teramo.

Progetto PARKS & ECONOMY

Il progetto comunitario, INTERREG III B Cod. 5D026, denominato PARKS & ECONOMY, ha come scopo quello dello sviluppo dei parchi naturali e territoriali nell'europa rurale. La principale azione del progetto consiste nell'analisi delle potenzialità dei beni naturali delle aree parco come catalizzatori per la commercializzazione dei prodotti regionali (prodotti agricoli, artigianali e turismo) da promuovere anche attraverso la realizzazione di un marchio registrato. Al termine del primo anno progettuale, sarà disponibile un Piano di Marketing di Sviluppo (DEMAP) di ogni area. Nel secondo anno progettuale, la realizzazione delle azioni pilota identificate nel processo DEMAP saranno al centro delle attività di progettazione. Le azioni includono piccoli investimenti, la registrazione di un marchio di qualità per ogni parco, la realizzazione di un concetto finanziario per intese internazionali, e la sensibilizzazione dei residenti.

Partner:

Provincia di Rimini, Municipalità MEL, District of Muldentalkreis - Germania, Federal Institute of agricultural economics - Austria, Regional Environmental center Slovakia, Federal Ministry of Environment and tourism Bosnia e Herzegovina, vratchanski balkan Park - Bulgaria, Scientific association for regional development - Ungheria, Municipality of Lidotiki - Grecia, Innovation center of Agriculture Cebrecen - Ungheria, Denkmalschmiede hofgen gGmbH - Germania, Spatial and economic development association for Tisza micro region - Ungheria, forderverein fur handwerk und

denkmalpflege schoss trebsen - Germania, Provincia di Teramo (Lead Partner).

Progetto OASIS

O.A.S.I.S. (Open Adriatic Sea Integrated System) è un progetto finanziato con i fondi comunitari del Nuovo Programma di Prossimità Adriatico INTERREG-CARDS/PHARE.

La Provincia di Teramo è capofila del progetto e il partenariato è composto da 11 Province che si affacciano sulla costa adriatica centro-meridionale, nello specifico le Province di Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Pescara, Chieti, Campobasso, Foggia, Bari, Brindisi e Lecce.

Il progetto O.A.S.I.S. si propone di contrastare il declino della pesca e di contribuire a preservare e valorizzare la biodiversità nell'area costiera dell'Adriatico centro-meridionale, sviluppando azioni comuni di intervento per la gestione integrata delle risorse ittiche.

Le attività principali riguardano lo sviluppo della cooperazione economica fra gli operatori del settore ittico, tra questi e i centri di ricerca e le istituzioni locali dei litorali adriatici, attraverso la creazione di una rete operativa in grado di fornire azioni di assistenza tecnica, formazione e disseminazione, trasferimento di buone pratiche e di know-how tecnologico ed organizzativo.

I destinatari finali dell'iniziativa sono i produttori, le organizzazioni di produttori e gli altri operatori della trasformazione, distribuzione, commercio e ristorazione; i ricercatori e i tecnici del settore; le amministrazioni pubbliche.

Partner:

Province di: Pesaro-Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Pescara, Chieti, Campobasso, Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Istituto Biologia Marina di Cattaro (Montenegro), Università Veterinaria di Tirana (Albania), Provincia di Teramo (Lead Partner).

Progetto ELRES BURUNDI

Il progetto comunitario, Prog. Reg. Cooperaz. Internaz. 2006, denominato ELRES BURUNDI prevede l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nelle località di ryarusera, kyenzi e bugarama - burundi.

L'intervento riguarda la realizzazione nell'area indicata di una isola energetica basata sulla utilizzazione di energie rinnovabili.

La realizzazione dell'isola energetica riguarderà l'utilizzazione di energie rinnovabili, talune delle quali in grado di stimolare economie parallele a supporto delle produzioni agricole alimentari.

Gli interventi che si intendono realizzare in un triennio di attività sono rappresentati da:

- a) realizzazione di un gruppo di generazione di energia elettrica della potenza di 50 kW composto da motore alternativo a combustione interna ed alternatore

elettrico alimentato a biocombustibile;

- b) La realizzazione di 1500 metri quadri di pannelli solari per la produzione di acqua calda di supporto alle integrazioni delle attività descritte al punto precedente.;
- c) La messa a dimora di un aerogeneratore eolico della potenza di 20/30 kW a seguito di una campagna di osservazione delle caratteristiche del vento sul quale gli operatori locali hanno riferito circa una significativa disponibilità;
- d) La realizzazione di una centrale idroelettrica appartenente alle categorie della mini e micro idraulica della potenza stimabile in 40/50 kW;
- e) La realizzazione di un impianto fotovoltaico per la generazione diretta di energia elettrica della potenza di 15/20 kW di picco;

Il progetto descritto, articolato su tre anni di attività, consentirà la costituzione di una isola energetica integrata basata esclusivamente sullo sfruttamento di energie rinnovabili (solare termica e fotovoltaica, biocombustibili da biomasse, eolica e idrica) la cui integrazione consentirà una disponibilità continua di una potenza installata di circa 120/150 kW elettrici e di una potenza termica stimabile in circa la metà di quella elettrica. Sarà, quindi, salvaguardato con l'intervento integrato il carattere dell'autosostenibilità energetica del centro, lasciando alla collettività locale la proprietà della energia prodotta.

Partner:

AGENA Scrl - Agenzia della Provincia di Teramo DIMEG, Università degli studi dell'Aquila, Provincia di Teramo.

1.6 L'analisi SWOT

Si riporta di seguito l'analisi S.W.O.T. realizzata a seguito dell'immersione nel contesto socio-economico descritto e nel corso del processo di concertazione attivato.

L'analisi SWOT è centrata sulle aree montane e presenta delle considerazioni che fanno riferimento anche agli altri territori provinciali, direttamente connessi con le aree montane in considerazione della connessione sistemica tra le diverse aree provinciali. L'analisi SWOT viene riportata prima in forma schematica e poi in forma maggiormente dettagliata.

SWOT SISTEMA AREE MONTANE TERAMANE	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Economia a forte potenzialità turistica	Tessuto produttivo despecializzato
Presa di coscienza delle forti potenzialità del territorio da parte dei nuovi imprenditori	Inadeguatezza della capacità di innovazione e insufficiente attenzione all'up-grading innovativo
Germi di diversificazione nell'economia turistica	Sfiducia latente nel tessuto imprenditoriale
Settori produttivi in crescita (prodotti tipici alimentari)	Scarsa capacità manageriale ed organizzativa nelle imprese
Sviluppo recente di una media propensione all'imprenditorialità	Settori produttivi in calo (ceramica) - segmento produttivo low-tech
Buona connessione di una parte del territorio (area alto Gran Sasso) con le direttrici di grande comunicazione	Condizione familiare di molte PMI
Territori montani e collinari con potenziale attrattivo	Scarsa capacità delle PMI ad aggredire i mercati turistici internazionali
Ottima conservazione del paesaggio	Difficoltà accesso al credito
Presenza di aree protette e riserve naturali di alto pregio	Scarsa sensibilità delle imprese all'ambiente
Identità culturali diffuse	Dissesto idrogeologico diffuso nelle aree interne
Emergenze storico - artistiche, archeologiche ed architettoniche diffuse	Ciclo integrato dei rifiuti non efficiente
Presenza di borghi ad alto potenziale turistico	Basso livello raccolta differenziata

Buona cooperazione tra istituzioni ed attori del turismo per la promozione	Ridotta consapevolezza del valore delle risorse ambientali e culturali presenti
Sviluppo di una cultura imprenditoriale nel turismo rurale	Scarsa propensione alla diversificazione del turismo (turismo congressuale, termale, fieristico)
Buona infrastrutturazione viaria di secondo livello	Nanismo imprenditoriale nel turismo
Terziarizzazione dell'economia	Indice vecchiaia elevato
Buon numero di strutture ricettive	Scarsa presenza di servizi per il turismo
Buona potenzialità di integrazione (sinergia) tra sistema produzioni tipiche e turismo (aree interne - aree costiere)	Incapacità di generare un sistema locale di offerta turistica
Crescita degli investimenti immobiliari stranieri nelle aree rurali ed interne	Diminuzione donne in cerca di occupazione
	Scarsa qualità delle strutture ricettive
	Bassa destagionalizzazione nel turismo
	Forte pressione ambientale sulla costa con impatto anche sulla potenziale integrazione turistica
	Scarso utilizzo di fonti rinnovabili
	Infrastrutture immateriali poco sviluppate nelle aree interne
	Assenza di competenze nel turismo aree interne
	Viabilità aree interne non mantenuta
	Scarsa capacità della ristorazione nella valorizzazione delle produzioni tipiche locali
	Lentezza nella capacità di innovare nella competizione globale
	Incapacità a fare sistema

SWOT PROVINCIA DI TERAMO	
MINACCE	OPPORTUNITÀ
Elevata pressione competitiva sul turismo montano da territori limitrofi	Presenza di una visione per il rilancio delle aree interne (progetto borghi, progetto ippovia, ecc.)
Aumento del costo delle fonti energetiche tradizionali	Richiesta da parte del mercato di un turismo integrato mare/monti
Attrattività crescente della provincia di Ascoli Piceno su alcuni comuni a forte densità imprenditoriale	Crescita del turismo mondiale specie nelle tipologie ambientale, culturale, rurale.
Sfida della competizione globale in atto	Diffusione del fenomeno della "Toscanizzazione"
Tendenza politica nazionale ad abbassare la tutela del territorio	Crescita della domanda di prodotti agroalimentari tipici di nicchia

PUNTI DI FORZA

- *Economia a forte potenzialità turistica.*

La struttura economico-produttiva delle aree interne ha una grande potenzialità in termini di sviluppo futuro anche in funzione della facilità di integrazione dell'offerta con quella delle altre aree del territorio provinciale e di altre province abruzzesi e marchigiane.

- *Presa di coscienza delle forti potenzialità del territorio da parte dei nuovi imprenditori.*

I nuovi imprenditori nati hanno preso coscienza delle forti potenzialità del territorio come soluzione per la creazione di valore anche in virtù di esperienze di successo in territori limitrofi.

- *Germi di diversificazione nell'economia turistica.*

L'economia turistica tende a diversificare l'offerta sia con l'offerta di alcune nuove strutture ricettive adeguate (country house, villaggi attrezzati, nuove foresterie) sia con l'organizzazione di eventi specifici di richiamo, sia con la messa a disposizione ancora pochi servizi al turista.

- *Settori produttivi in crescita (prodotti tipici alimentari)*

La produzione di alcuni prodotti tipici sta crescendo sia in qualità che in quantità (vino, formaggi, salumi, castagne) e sta uscendo dalla dimensione di nicchia.

- *Sviluppo recente di una media propensione all'imprenditorialità.*

Negli ultimi anni si sta assistendo allo sviluppo di una media dinamicità imprenditoriale in termini di nascita di nuove imprese che dimostra la nascita di tale propensione anche nel territorio montano, prima assente.

- *Buona connessione di una parte del territorio (area alto Gran Sasso) con le direttrici di grande comunicazione*

L'alto Gran Sasso è ottimamente collegato con i principali assi di comunicazione (est-ovest/nord-sud).

- *Territori montani e collinari con potenziale attrattivo.*

Le aree montane, pedemontane e medio collinari fanno registrare un alto grado di conservazione del patrimonio, naturalistico, ambientale e culturale che rappresentano elementi di attrattività.

- *Buona conservazione del paesaggio.*

Il territorio interno conserva per la maggior parte la fisionomia del paesaggio rurale.

- *Presenza di aree protette e riserve naturali.*

Buona parte dei Comuni interni rientrano nei confini dell'area protetta del PNGSL e sussistono sul territorio diverse riserve naturali, nazionali e regionali di cui alcuni rientranti in aree SIC.

- *Identità culturali diffuse.*

Il territorio è molto ricco di emergenze culturali legate a tradizioni ed enogastronomia fortemente radicati.

- *Emergenze storico – artistiche, archeologiche ed architettoniche diffuse.*

Nei comuni delle aree interne permane un elevato grado di identificazione con la cultura e la tradizioni del territorio.

- *Presenza di borghi ad alto potenziale turistico.*

Esistono, specie nelle aree montane, insediamenti abitativi che hanno mantenuta inalterata la conformazione urbanistica tipica dei borghi dell'Appennino con una elevata attitudine ad un utilizzo a scopi turistico-ricettivi.

- *Buona cooperazione tra istituzioni ed attori del turismo per la promozione.*

Negli ultimi anni la Provincia ha costruito un buon rapporto di cooperazione con gli operatori del turismo per coordinare le azioni in tema di promozione e comunicazione.

- *Sviluppo di una cultura imprenditoriale nel turismo rurale.*

L'incremento di flussi turistici legati alle nuove forme di turismo ambientale e rurale hanno contribuito a far emergere iniziative imprenditoriali rivolte a tali tipologie.

- *Indice vecchiaia non elevato.*

La provincia nell'ambito della Regione Abruzzo registra la percentuale maggiore di abitanti appartenente alla fascia dei giovani (0-14) e la percentuale minore di anziani (65 anni ed oltre).

- *Buona infrastrutturazione viaria di secondo livello.*

Il territorio è ben collegato ai principali assi viari anche in virtù della realizzazione di diverse aste viarie ad alta velocità realizzate negli ultimi anni hanno migliorato i collegamenti tra le aree interne e costiere.

- *Terziarizzazione dell'economia.*

Incremento delle imprese che operano nel settore dei servizi e del terziario avanzato.

- *Buon numero di strutture ricettive.*

Il 35,5% delle strutture turistico-ricettive della Regione sono presenti nella provincia teramana. La loro distribuzione si caratterizza per una ampia diffusione di strutture alberghiere sulla costa ed una crescente diffusione delle strutture extra-alberghiere nelle aree interne

- *Buona potenzialità di integrazione (sinergia) tra sistema produzioni tipiche e turismo (aree interne – aree costiere).*

Il territorio dispone di fattori di attrattività turistica in particolar modo legate alle tipicità del territorio che favoriscono modelli di integrazione tra i settori dell'agroalimentare ed artigianale con il settore turistico. La vicinanza con aree a forte presenza turistica (in un ora si va dalla spiaggia a 2000 metri) consente una facile integrazione dei due prodotti turistici.

- *Crescita degli investimenti immobiliari stranieri nelle aree rurali ed interne.*

L'elevato grado di conservazione del paesaggio delle aree interne ed il crescente miglioramento della qualità della vita stanno stimolando investimenti stranieri di tipo immobiliare nel territorio.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- *Tessuto produttivo despecializzato.*

Nel corso dell'ultimo decennio l'economia produttiva delle aree interne non si è specializzata verso settori che permettono un maggior grado di competitività al sistema. Tale mancata specializzazione non ha consentito di contenere la perdita di competitività dovuta al declino di settori tradizionali dell'economia provinciale.

- *Inadeguatezza della capacità di innovazione e insufficiente attenzione all'up-grading innovativo.*

Le imprese del territorio manifestano una scarsa attenzione all'innovazione.

- *Sfiducia latente nel tessuto imprenditoriale*

L'imprenditoria più anziana mantiene ancora un atteggiamento scettico rispetto alle forti potenzialità del territorio come risorse, conservando altresì una sfiducia latente.

- *Scarsa capacità manageriale ed organizzativa nelle imprese.*

Gli imprenditori, in particolare titolari di micro e piccole imprese, manifestano una scarsa competenza di tipo manageriale in particolare se riferita alla gestione delle risorse umane.

- *Settori produttivi in calo (sistema ceramiche) – segmento produttivo low-tech.*

Il settore ceramiche registra da alcuni anni un calo di mercato.

- *Conduzione familiare di molte PMI*

La maggior parte delle Micro e PMI presentano una conduzione di tipo familiare che si caratterizza per fenomeni del tipo “ un'impresa – una persona”, caratterizzate da assenza di organizzazione e da scarsa potenzialità alla crescita.

- *Scarsa capacità delle PMI ad aggredire i mercati turistici internazionali.*

Le caratteristiche di dimensione delle imprese e la non sempre facilità ad agire sistemicamente riducono la capacità di aggressione dei mercati turistici internazionali.

- *Difficoltà accesso al credito.*

Le piccole imprese, in particolare, incontrano difficoltà ad ottenere linee di credito per sostenere investimenti. Inoltre le condizioni inerenti finanziamenti ottenuti non sono particolarmente vantaggiose

- *Scarsa sensibilità delle imprese all'ambiente.*

Non ancora adeguato il livello di attenzione e sensibilità delle imprese riguardo la salvaguardia dell'ambiente naturale.

- *Dissesto idrogeologico diffuso nelle aree interne.*

Il territorio delle aree interne è soggetto a fenomeni importanti di dissesto idrogeologico.

- *Ciclo integrato dei rifiuti non efficiente.*

È manifesto il ritardo nell'implementazione di un corretto ed efficiente ciclo integrato dei rifiuti.

- *Basso livello raccolta differenziata.*

I livelli di raccolta differenziata non sono uniformi nei diversi Comuni del territorio. Ciò determina un basso livello di raccolta e contribuisce a generare livelli elevati di pressione ambientale

- *Ridotta consapevolezza del valore delle risorse ambientali e culturali presenti.*

È ancora basso il livello di consapevolezza del potenziale delle risorse ambientali e culturali in termini di sviluppo locale.

- *Scarsa propensione alla diversificazione del turismo (turismo congressuale, termale, fieristico).*

Il territorio non coglie le potenzialità offerte dalle nuove e crescenti forme di turismo.

- *Nanismo imprenditoriale nel turismo.*

Le imprese del turistico-ricettivo scontano il fenomeno del nanismo imprenditoriale che ritarda o impedisce l'adeguamento qualitativo e dimensionale delle strutture impedendo di cogliere opportunità di sviluppo del proprio mercato.

- *Scarsa presenza di servizi per il turismo.*

Sia i servizi diretti che indiretti per il turismo non hanno un adeguato grado di sviluppo.

- *Incapacità di generare un sistema locale di offerta turistica.*

Difficoltà del territorio a definire un modello di offerta turistica che coinvolga le diverse componenti tipiche di un sistema locale di offerta.

- *Diminuzione donne in cerca di occupazione.*

Uscita delle donne dalle forze lavoro.

- *Bassa stagionalizzazione nel turismo.*

Turismo fortemente stagionalizzato e concentrato nei mesi estivi.

- *Forte pressione ambientale sulla costa con impatto anche sulla potenziale integrazione turistica.*

Le pressioni ambientali della fascia costiera del territorio riguardano: l'aria (PM10 da traffico, emissioni da attività industriali, in particolare per gli IPA e tra loro il benzo(a)pirene); la qualità delle acque, soprattutto sotterranee a causa della vulnerabilità delle falde per l'elevata permeabilità del suolo associata a una attività agricola e alla presenza di zone industriali in tutto il fondovalle; il rischio idraulico da associare anche all'edificato interessato dal rischio idrogeologico riconducibile alla presenza di un tessuto edificato continuo; al ciclo dei rifiuti per la produzione elevata e raccolta differenziata non ancora adeguata. Tali pressioni possono ridurre i flussi turistici verso tali aree impattando negativamente sulla potenziale integrazione dell'offerta turistica con quella montana.

- *Scarso utilizzo di fonti rinnovabili.*

Bassa utilizzazione di fonti energetiche alternative sia a causa di bassi investimenti nel settore che a causa di un ritardo anche culturale.

- *Infrastrutture immateriali poco sviluppate nelle aree interne.*

Ritardo nell'infrastrutturazione immateriale (strade telematiche) del territorio in particolare nelle aree interne.

- *Assenza di competenze nel turismo aree interne.*

Ridotte presenza di profili professionali e competenze inerenti le forme di turismo che riguardano le aree interne.

- *Viabilità aree interne non mantenuta.*

Esigenza di manutenzione del reticolo stradale che collega gli insediamenti abitativi delle aree interne.

- *Scarsa capacità della ristorazione nella valorizzazione delle produzioni tipiche locali.*

Le imprese ricettive e della ristorazione non sono adeguatamente preparate a valorizzare le produzioni tipiche locali.

- *Lentezza nella capacità di innovare nella competizione globale*

Pur registrando una certa propensione all'innovazione parte delle imprese del territorio avviano con lentezza processi di innovazione di processo, di prodotto o organizzativo)

- *Incapacità a fare sistema.*

Difficoltà delle imprese del sistema economico locale ad implementare reti relazionali su cui fondare fattori di competitività legati ai vantaggi dovuti alle sinergie strategiche tipiche dei sistemi.

MINACCE

- *Elevata pressione competitiva sul turismo montano da territori limitrofi.*

Territori limitrofi (marche, altre province abruzzesi, umbria ecc) da tempo si sono organizzate per lo sviluppo di un'economia turistica delle aree montane. Tale migliore condizione organizzativa incrementa la pressione competitiva in tale mercato per le aree teramane.

- *Aumento del costo delle fonti energetiche tradizionali.*

Il fenomeno si lega all'aumento del costo della fonte energetica principale: il petrolio, oltre che al costo delle altre fonti energetiche tradizionali (gas, elettricità, ecc.).

- *Attrattività crescente della provincia di Ascoli Piceno su alcuni comuni a forte densità imprenditoriale.*

Alcuni comuni, dove vi è una importante presenza di attività imprenditoriali sono interessati da fenomeni di attrazione dai sistemi locali che insistono nella provincia di Ascoli Piceno.

- *Sfida della competizione globale.*

La competizione globale impone tempi di adeguamento e risposta rapidi. Il sistema socio-economico delle aree interne si è posto sempre in una posizione di reazione alle pressioni competitive. Scarsa è la predisposizione ad intercettare ed anticipare i fenomeni di cambiamento.

- *Tendenza politica nazionale ad abbassare la tutela del territorio*

La politica nazionale è meno attenta rispetto al passato alla tutela del territorio protetto, risorsa principale per il rilancio economico delle aree interne.

OPPORTUNITA'

- *Presenza di una visione per il rilancio delle aree interne (progetto borghi, progetto ippovia, ecc.)*

La Provincia, in cooperazione con altre Istituzioni locali ed in alcuni casi anche coinvolgendo imprenditori ha stimolato l'avvio di progetti di rilancio e sviluppo delle aree interne in linea con una visione di futuro che raccoglie una crescente condivisione nel territorio.

- *Richiesta da parte del mercato di un turismo integrato mare/monti.*

Si modifica la domanda turistica. Crescono nuove forme di fruizione dei territori legate al turismo ambientale, naturalistico, storico-culturale, verde, ecc. Inoltre i turisti visitatori apprezzano e ricercano il territorio, la sua identità, le sue peculiarità, le sue diversità morfologiche e paesaggistiche. Forte e crescente è l'attenzione a offerte turistiche che favoriscono un'integrazione costa/entroterra.

- *Crescita del turismo mondiale specie nelle tipologie ambientale, culturale, rurale.*

Le previsioni stimate dalle istituzioni internazionali prevedono una crescita del turismo mondiale. Si articola la domanda turistica e crescono le nuove forme di turismo sempre più legate alle peculiarità ed alle identità territoriali. Il turista/visitatore acquista anzitutto il territorio.

- *Diffusione del fenomeno della "Toscanizzazione".*

Anche il territorio della provincia teramana, in particolare quello pedemontano e medio collinare sono interessati da una domanda crescente di investimenti immobiliari (abitazioni inserite nei borghi o casolari di campagna) stranieri.

- *Crescita della domanda di prodotti agroalimentari tipici di nicchia.*

L'incremento dei livelli di reddito di alcune fasce della società offrono opportunità di mercato ai prodotti agroalimentari tipici realizzati dalle imprese teramane. Questa opportunità sarà colta dall'aumento delle relazioni e delle partnership economiche tra imprese locali ed attori economici che operano su mercati nazionali e internazionali.

2. La strategia di sviluppo assunta a base del PIT Teramo

2.1 Idea Guida per una Visione

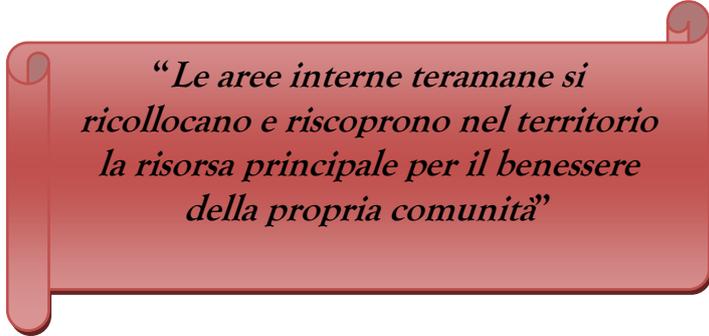
2.1.1 Breve descrizione del path metodologico

L'idea guida e la conseguente visione individuabile nasce da un percorso progettuale che ha previsto l'individuazione e l'analisi dei problemi/criticità del territorio di riferimento attraverso il quale è stato individuato un albero degli obiettivi. Su tale albero è stata fatta la scelta di alcuni ambiti di intervento sui quali è possibile intervenire con gli strumenti e le risorse rese disponibili dal FESR. Il percorso ha pertanto implicato la definizione di una strategia, di un obiettivo generale e di obiettivi specifici da perseguire attraverso un set di linee di intervento. Il percorso ha una natura prevalentemente *bottom up* pur innestandosi all'interno di condizioni date quali gli indirizzi della programmazione nazionale e regionale (in primis il POR FESR regionale).

2.1.2 L'idea guida del PIT Teramo

L'idea guida del PIT Teramo nasce da un confronto fertile e appassionato del Partenariato locale che, nel corso del tempo ha interagito costruttivamente per individuare un'idea guida e una strategia per il futuro del territorio provinciale.

L'apertura al confronto dei diversi punti di vista ha creato un valore sinergico scaturito nella individuazione di un'Idea Guida, di una Visione, altamente condivisa così sintetizzabile:



“Le aree interne teramane si ricollocano e riscoprono nel territorio la risorsa principale per il benessere della propria comunità”

L'idea è quella di generare un percorso virtuoso di tipo “sviluppo locale versus globale”, interpretando la crescita della società locale delle aree interne teramane e dei suoi stili di sviluppo peculiari come avvio di un “multiverso” in grado di attivare relazioni non gerarchiche, cooperative tra tali aree e il mondo globale, costruite dal basso e condivise. Lo sviluppo locale delle aree interne teramane, sarà fondato sulla valorizzazione del patrimonio territoriale e assume valori locali (culturali, sociali, produttivi, territoriali, ambientali, artistici), come elemento principale della forza propulsiva necessaria all'attivazione di un modello di creazione del valore auto-sostenibile. Il progetto integrato territoriale assume così i tratti di un patto tra attori locali, fondato sulla valorizzazione del patrimonio come base materiale per la produzione di ricchezza, che può costituire le garanzie di salvaguardia ambientale (sostenibilità ambientale) e della qualità territoriale (sostenibilità territoriale), dal momento che nella costruzione stessa del progetto si sono

determinate le condizioni solidali e di fiducia per la difesa e la valorizzazione del bene comune condiviso; l'aver preso in considerazione i bisogni di tutti gli attori, compresi i più deboli garantisce la sostenibilità sociale. Siffatto progetto locale, così inteso induce il superamento delle norme e vincoli esogeni verso regole di autogoverno concertate e sorrette da un senso comune condiviso (sostenibilità politica). Stimolando tali misure il progetto integrato intende creare nel processo della sua implementazione le condizioni della trasformazione degli stili di vita, di consumo e di produzione, valorizzando il lavoro autonomo, l'artigianato, la microimpresa e l'innovazione. Il tessuto produttivo locale potrà riscoprire il proprio patrimonio nel territorio che costituisce il frame economico dello sviluppo locale, dall'agricoltura, al turismo culturale e naturalistico, all'artigianato di qualità al terziario avanzato (sostenibilità economica).

L'idea guida caratterizza una sostanziale rottura con le dinamiche passate e porterà ad un modello teramano di sviluppo delle aree montane, evoluto o nuovo, sostenibile e in grado di migliorare sensibilmente il benessere anche dell'intera comunità.

2.2 La strategia alla base del PIT Teramo

Il quadro strategico definito per il PIT Teramo è l'insieme delle scelte di fondo necessarie per realizzare un obiettivo generale e nasce per definire il percorso e le attività necessarie per connettere la situazione attuale territoriale con la visione di futuro (meta) che scaturisce dall'idea guida.

Le aree *costiera* e *collinare* del territorio provinciale da sempre si sono caratterizzate per una forte capacità di generare futuro in maniera endogena, integrando risorse e conoscenza locale per creare valore territoriale. L'*area montana*, seppur con grandi potenzialità, ancora fatica a trovare una via autonoma per generare benessere dei residenti.

La necessità prioritaria è quella di imprimere un'accelerazione che dia slancio alla potenzialità sedimentata nelle aree montane e costruisca le condizioni per l'apertura di un percorso di creazione di valore per il territorio montano, passando per un processo di integrazione che con il PIT viene fortemente stimolato. Attraverso una rottura con il passato e un'apertura verso un modo nuovo che generi una prospettiva futura che diffonda benessere nell'intera comunità provinciale. Una strategia che favorisce l'autoriconoscimento e la crescita dell'identità locale, la sua capacità di ripensarsi.

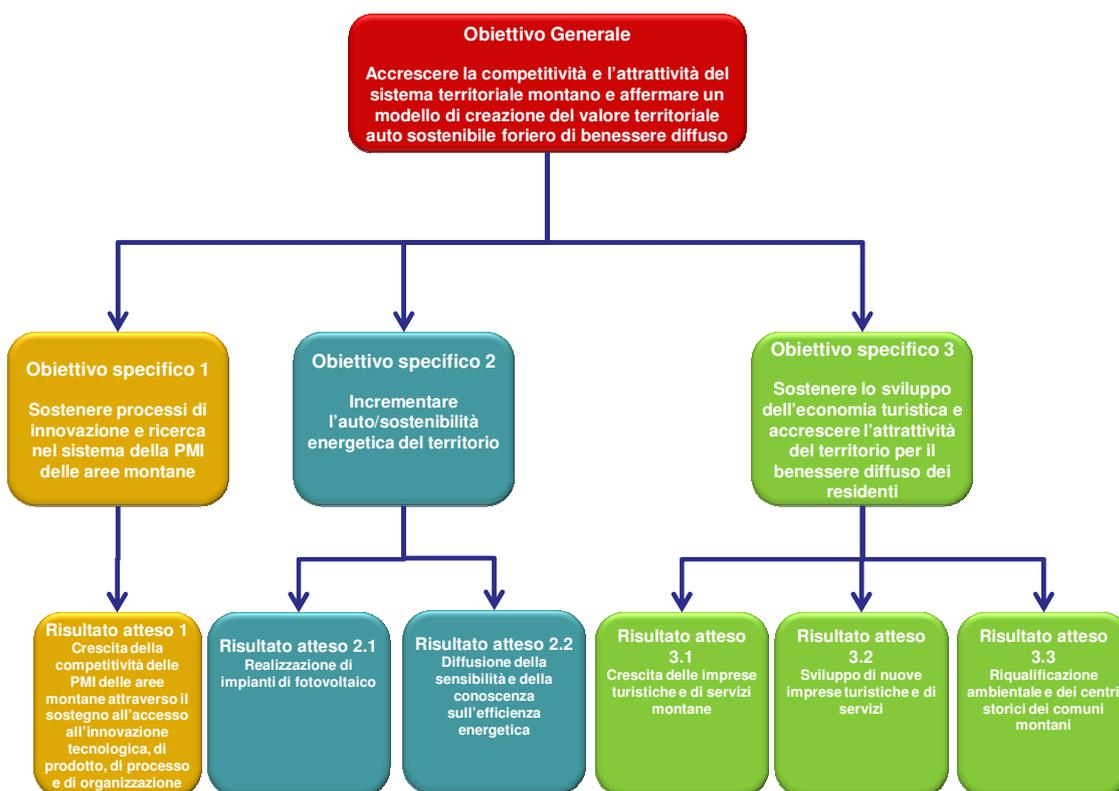
La sfida, alta ma percorribile, richiede una grande concentrazione sull'interesse comune territoriale cioè sul *valore*, elemento che può produrre leve per competere globalmente.

La strategia che ne deriva si caratterizza per alcune scelte di fondo:

- innestare nelle aree montane dei germi di cambiamento promuovendo condizioni idonee per la nascita di un'economia sostenibile (economica, territoriale, ambientale e sociale) agganciata all'unicità delle risorse naturali e culturali disponibili;
- innestare nel debole tessuto produttivo delle aree montane, costituito da molte microimprese e poche PMI, la capacità e la propensione ad investire, a generare innovazione, ampliando e diversificando la capacità produttiva in senso stretto con la capacità di essere creativi ed efficienti e con la capacità di assumere un'organizzazione coerente con le esigenze dell'economia globalizzata accedendo anche a quanto l'evoluzione delle tecnologie rende disponibile;
- innestare nel territorio montano lo stimolo alla riduzione della dipendenza dall'energia tradizionale partendo da quella destinata ad uso pubblico.

Le scelte strategiche sono coerenti con la programmazione di livello superiore ed aderenti alle necessità del territorio teramano e costituiscono gli strumenti per l'apertura di un percorso verso la nuova visione definita.

Il frame strategico ideato per il PIT viene rappresentato schematicamente nel seguente diagramma ad albero con il fine di chiarire con immediatezza gli obiettivi di diverso livello e le principali relazioni di causalità.



2.2.1 Obiettivo generale del Progetto Integrato Territoriale

Il progetto integrato territoriale della provincia di Teramo intende “*accrescere la competitività e l'attrattività del sistema territoriale montano e affermare un modello di creazione del valore territoriale auto sostenibile foriero di benessere diffuso*”.

La crescita della competitività costituisce oggi un obiettivo “ordinario”, irrinunciabile, al quale tutti i territori che intendono essere protagonisti attivi del mercato globale, devono lavorare con continuità. Tale priorità strategica assume i tratti imperativi per quei territori, come quelli montani delle aree interne teramane, caratterizzati da una marginalità cronica.

L'*innovazione* costituisce il principale strumento di confronto per connettersi ai flussi di valore che oggi hanno una dimensione globale; la valorizzazione di risorse e potenzialità sin d'ora inespresse costituisce una soluzione che consolida l'identità del sistema e ne corrobora la vocazione territoriale, diversificando altresì il “portafoglio” socio-economico locale.

L'innovazione, tecnologica, di prodotto, di processo, organizzativa, costituisce una leva molto importante per *differenziarsi* e *riposizionarsi*, concorrendo all'accesso a segmenti diversi di mercato rispetto al passato, di ampie dimensioni e magari più ricchi, soprattutto nel mercato turistico. Un aiuto a microimprese e PMI (di produzione ed erogatrici di servizi) per accedere a servizi che introducono tale "fattore di competitività" vuole costituire uno stimolo ad osare, a ridurre quelle resistenze al cambiamento diffuse nel tessuto imprenditoriale che in alcuni casi ne ha determinato anche la "morte", aprendo un nuovo corso verso l'innovazione legata all'identità e vocazioni del territorio.

L'introduzione di una cultura dell'*innovazione* viene considerata come un cambiamento, una nuova genesi di cui l'area montana ha bisogno. Un territorio che costituisce una pregevole risorsa, poco valorizzata e ben "manutenuta" fino ad oggi e che potrà offrire l'opportunità di creare valore e benessere sostenibile per gli individui che la vivono e la vivranno. In questa ottica si pone anche il sostegno agli investimenti privati da parte delle microimprese e delle PMI attive sul territorio e la promozione della creazione di nuova imprenditorialità. Entrambi gli interventi tendono a far decollare un'economia turistica di qualità, sostenuta anche da interventi pubblici di riqualificazione del paesaggio urbano (borghi) e rurale, nonché delle principali vie di accesso.

Il nuovo modello di creazione del valore verso cui si tende dovrà assicurare anche una maggiore efficienza energetica, misura trasversale a beneficio delle comunità locali e del suo ambiente. Siffatto obiettivo avvierà il territorio montano verso un percorso di emancipazione dalle classiche fonti energetiche sempre più in esaurimento, ponendo alla base della propulsione energetica una fonte rinnovabile, a bassissimo impatto ambientale, meno costosa per la comunità intera, foriera di benessere.

Tale componente marginale dell'economia teramana (aree montane), se opportunamente integrata con le altre componenti può far evolvere il modello di creazione di benessere locale verso una forma nuova, più robusta per le sfide che la globalizzazione porrà all'intero territorio provinciale.

Il valore territoriale quale benessere diffuso è la meta che la strategia progettuale intende raggiungere, innescando comportamenti "di rottura" virtuosi.

2.2.2 Obiettivi specifici e risultati attesi

2.2.2.1 Premessa

La strategia definita, scaturita dall'idea guida e dalla visione futura desiderata, prevede il perseguimento di un obiettivo generale disarticolato in un ventaglio di obiettivi specifici capace di integrare i fabbisogni e le aspirazioni emerse dal territorio con le linee guida che caratterizzano il PIT. Tutti questi elementi del progetto integrato costituiscono il quadro strategico alla sua base.

Il quadro strategico ha la funzione di delineare il path da seguire per il raggiungimento dell'obiettivo generale individuato, "caratterizzando" e rendendo "peculiare" il progetto in accordo con quanto indicato nell'idea guida.

Esso è costituito dall'insieme delle scelte di fondo necessarie a realizzare l'obiettivo generale e si può declinare attraverso un "Quadro Logico" che, sostanzialmente, illustra ciò che verrà fatto durante la fase di implementazione e, attraverso l'individuazione di idonei "indicatori", prospetta quello che si otterrà al termine della stessa: un'idea

progettuale di assetto territoriale in grado di coinvolgere attivamente il territorio, di produrre “valore territoriale” inteso come benessere per gli individui che lo abitano. Il “quadro logico” che segue mette in evidenza le coerenze progettuali e prevede la suddivisione delle finalità e dei risultati del progetto in quattro livelli come descritto sinteticamente nella tabella seguente.

Livello logico	Descrizione	Tipologia di indicatori adottati per la misurazione
<u>1° Obiettivi generali</u>	Accrescere la competitività e l'attrattiva del sistema territoriale montano e affermare un modello di creazione del valore territoriale auto sostenibile foriero di benessere diffuso	Tasso di innovazione dell'economia montana Addetti all'innovazione Tasso di dipendenza dalle fonti energetiche tradizionali Consistenza demografica aree montane Flussi turistici nelle aree montane Servizi al turismo presenti
<u>2° Obiettivi specifici</u>	Obiettivo specifico 1 Sostenere i processi di innovazione e di ricerca nel sistema delle PMI delle aree montane	Incremento delle vendite (fatturato) Incremento della produttività Incremento dell'occupazione Innovazioni tecnologiche realizzate Innovazioni di prodotto realizzate Innovazioni di processo realizzate Innovazioni di organizzazione realizzate Nuovi prodotti/servizi immessi sul mercato
	Obiettivo specifico 2 Incrementare l'auto/sostenibilità energetica del territorio	Potenza installata da energia rinnovabile Riduzione dei consumi da energia tradizionale Risparmio energetico prodotto
	Obiettivo specifico 3 Sostenere lo sviluppo dell'economia turistica e accrescere l'attrattiva del territorio per il benessere diffuso dei residenti	Incremento del fatturato Incremento visitatori e turisti Incremento del PIL locale Incremento presenze e arrivi Capacità di attrazione consumi turistici Ritorno della residenzialità
<u>3° Risultati attesi</u>	Risultato atteso Ob. 1 Crescita della competitività delle PMI attraverso il sostegno all'accesso all'innovazione tecnologica, di prodotto, di processo e di organizzazione	Microimprese, PMI e raggruppamenti beneficiarie
	Risultato atteso Ob. 2 Realizzazione di impianti di fotovoltaico	Enti locali beneficiari Dimensione pannelli installata
	Risultato atteso Ob. 2 Diffusione della sensibilità e della conoscenza sull'efficienza energetica	Campagne di animazione e sensibilizzazione realizzate
	Risultato atteso Ob. 3 Crescita delle imprese turistiche e di servizi attive nelle aree montane Risultato atteso Ob. 3 Sviluppo di nuove imprese turistiche e di servizi Risultato atteso Ob. 3 Riqualificazione ambientale e dei centri storici dei comuni montani	PMI agevolate Nuove imprese agevolate Enti locali beneficiari Aree di interesse naturalistico valorizzate
<u>4° Linee di intervento</u>	Linea di intervento 1.1 Sostegno a progetti di innovazione tecnologica, di prodotto, di processo e di organizzazione da parte di Microimprese, di PMI o reti di PMI attive nelle aree montane teramane	
	Linea di intervento 2.1 Sostegno all'installazione di pannelli e dei relativi impianti fotovoltaici e di solare termico da parte di enti locali	
	Linea di intervento 2.2 Campagna di animazione e sensibilizzazione sull'importanza dell'efficienza energetica e sulla produzione di energia da fonti rinnovabili	
	Linea di intervento 3.1 Sostegno alle PMI connesse al turismo e ai servizi alla comunità nella realizzazione di progetti di investimento e sviluppo Linea di intervento 3.2 Sostegno alla nascita di PMI turistiche e di PMI erogatrici di servizi non esistenti nelle aree montane Linea di intervento 3.3 Sostegno alla realizzazione di progetti di miglioramento infrastrutturale e di riqualificazione a basso impatto ambientale nei comuni montani	

Atteso che l'obiettivo generale è coerente con le strategie definite dal PO FESR, l'idea guida scelta, identifica obiettivi specifici che considerano le priorità espresse dagli attori pubblici e privati del territorio e i risultati dalla diagnosi realizzata. Agli obiettivi specifici corrispondono la identificazione di uno o più risultati attesi.

Gli obiettivi specifici vengono perseguiti attraverso un set di interventi e con la definizione di metodi e strumenti di verifica degli stessi.

Pertanto, la sequenza logica e funzionale per ottenere dei risultati, comporta la definizione e la scelta degli interventi i cui risultati attesi trovano collocazione nelle "linee di intervento" come definite nelle misure e nelle azioni del PO FESR.

Alla luce di quanto emerso dalle analisi territoriali e da quanto previsto dal PO FESR, si riporta un'ulteriore schema descrittivo del quadro complessivo della strategia adottata, specificando obiettivi, risultati attesi e linee d'intervento.

2.2.2.2 Obiettivo specifico 1 – Sostegno ai processi di innovazione e ricerca nel sistema della PMI delle aree montane

L'obiettivo prevede di sostenere il sistema delle Microimprese e delle PMI delle aree montane nel processo di innovazione e di ricerca finalizzato all'innalzamento del livello loro di competitività.

La peculiarità del tessuto produttivo delle aree interne è riscontrabile nella piccolissima dimensione delle imprese, nella maggior parte dei casi a conduzione familiare, poche delle quali producono un marchio proprio. Tuttavia le produzioni, seppur di nicchia sono prevalentemente di qualità e potrebbero avere le potenzialità per collocarsi anche su segmenti alti del mercato. Per quanto attiene il settore dei servizi, sono presenti soprattutto quelli turistici; pur operando in un territorio molto ricco di risorse turistiche, la qualità dei servizi è medio-bassa, sia in termini di prodotto offerto che in termini di organizzazione di sistema. Un sostegno a fare innovazione viene ritenuto di vitale importanza per il rilancio dell'economia di questo territorio, in quanto favorisce la nascita di una cultura imprenditoriale. È proprio questa che ha costituito la leva prioritaria di sviluppo in altri territori con caratteristiche affini e molto più sviluppati (Umbria, Trentino Alto Adige, Toscana, Piemonte ecc.). L'utilizzo di nuove tecnologie, la definizione di nuovi servizi, anche in rete, l'offerta di nuovi prodotti potrebbero aprire nuove vie alla creazione del valore, generando anche un impatto in termini di attrattività. L'introduzione dell'innovazione nel tessuto imprenditoriale dell'area potrà consentire di sostenere lo sviluppo socio-economico in chiave turistica, collocando il prodotto-territorio su segmenti culturali e ambientali molto ricchi, in cui il cliente ha una buona capacità di spesa ma in cambio chiede qualcosa di unico, non solo rispetto alla risorsa (ambientale, culturale) ma anche e soprattutto sul servizio.

Il PIT Teramo, con questo obiettivo si propone di sostenere processi di innovazione nell'economia locale, privilegiando quei settori ritenuti prioritari dal partenariato e connessi alle specificità/identità dell'economia montana ed alla priorità di valorizzazione delle aree a forte potenzialità turistica. Saranno pertanto incentivati con priorità progetti

di innovazione che legano le imprese ai tratti identitari e vocazionali del territorio montano.

Il sostegno va inquadrato pertanto quale stimolo ad imboccare la via del rilancio al fine di rivestire di nuovo un ruolo proattivo nella grande sfida che i mercati globali riservano anche ai territori marginali.

Risultato atteso 1

Il risultato atteso è riconducibile alla crescita della competitività del sistema delle imprese generata dall'acquisita propensione ad innovare prodotti, processi, organizzazione e tecnologica e legare l'innovazione al territorio. Tale risultato atteso sarà conseguito attraverso aiuti che intendono sostenere le Microimprese e le PMI nei processi di innovazione

2.2.2.3 Obiettivo specifico 2 - Incrementare l'auto/sostenibilità energetica del territorio

L'obiettivo è quello di incrementare l'autosostenibilità energetica del territorio montano. La dipendenza da fonti di energia di tipo tradizionale attenua notevolmente il livello di competitività del paese. L'energia infatti costituisce un costo crescente sia per la comunità in senso lato sia per il sistema imprenditoriale. I trend crescenti delle tariffe si riverberano in termini negativi sulle economie locali, sia in termini di maggiori costi di produzione, sia in termini di riduzione dei consumi da parte della comunità.

Alla necessità dei territori di essere competitivi si aggiunge quella di preservare l'ambiente. Una causa significativa dell'inquinamento atmosferico è attribuibile alle emissioni generate per produrre energia. L'uso di energie rinnovabili rimuove tale causa e in coerenza con quanto stabilito nel protocollo di Kyoto è possibile migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni di gas serra. Tale necessità trova una massima coerenza con l'attitudine del nostro territorio ad essere una "regione verde".

Costruire un percorso che porta il territorio, in particolare quello montano a svincolarsi da uno schema energetico tradizionale esoso e inquinante costituisce una necessità. L'obiettivo pertanto è quello di stimolare una diversificazione nell'approvvigionamento energetico partendo da quella di "pubblica utilità". Il perseguimento di tale obiettivo passa anche per una massiccia azione di animazione e di sensibilizzazione verso il territorio all'uso di energie rinnovabili. Questa priorità non è ancora percepita in maniera diffusa nella comunità e ancora scarsa è la diffusione di competenze di manutenzione di tali impianti. La costruzione di una sensibilità diffusa consentirà di promuovere l'uso di energie rinnovabili e di ridurre il consumo energetico nel territorio montano teramano accrescendo la sua competitività.

Il conseguimento dell'obiettivo consente di definire due risultati attesi distinti:

Risultato atteso 2.1

Il primo risultato atteso è riconducibile alla realizzazione di impianti di fotovoltaico negli edifici e nelle reti pubbliche. Non sono previsti investimenti di teleriscaldamento in quanto dal processo di concertazione non sono emerse proposte di tale tipologia.

Risultato atteso 2.2

Il secondo risultato atteso è relativo ad una diffusa sensibilità della comunità locale delle aree montane rispetto alla criticità *energia* e all'utilizzo delle *fonti rinnovabili* nonché alla diffusione di informazione e conoscenza sulle opportunità esistenti per raggiungere *migliori livelli di efficienza energetica*.

2.2.2.4 Obiettivo specifico 3 – Sostenere lo sviluppo dell'economia turistica e accrescere l'attrattività del territorio per il benessere diffuso dei residenti

Il terzo obiettivo specifico previsto nella strategia del PIT Teramo è quello di sostenere lo sviluppo dell'economia turistica e di accrescere l'attrattività delle aree montane favorendo la diffusione di diffuso tra i residenti attuali e i residenti nuovi futuri.

Si tratta anche in questo caso di un obiettivo che implica *cambiamento* nei territori interessati, in particolare nella loro visione. Da tempo tali territori vengono considerati a forte potenzialità turistica, ma una vera "economia turistica" a beneficio dei residenti e dell'intera comunità provinciale non è ancora visibile. L'abbandono, la difficoltosa raggiungibilità, l'assenza di servizi essenziali, hanno fortemente favorito lo spopolamento e la mancanza di fiducia diffusa. Negli ultimi tempi è stata definita una visione condivisa che pone una sfida che, se vinta, genererà valore non solo per le comunità locali ma per l'intera comunità provinciale.

La sfida, in forte sinergia con quella prevista per l'obiettivo 1, è quella di generare un'economia sostenibile attraverso la promozione di servizi, di sostenibilità ambientale e promozione dei beni naturali e culturali finalizzati allo sviluppo di un'economia turistica di qualità medio-alta, segmento che fa registrare trend di crescita costanti nel mercato turistico mondiale e nazionale.

L'obiettivo passa per la valorizzazione delle specificità e delle vocazioni territoriali delle aree montane con un'attenzione alle sinergie sviluppabili con le aree urbane. Si punta a liberare il potenziale di territori a vocazione turistica e culturale, tenendo ferma la coerenza con la necessità di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e umane locali, per la generazione di un'offerta turistica relativa ai segmenti culturali e ambientali. Si intende innestare massicciamente nell'offerta turistica provinciale il turismo ambientale, quello dei piccoli comuni delle aree interne, delle antiche tradizioni e dei piccoli ma "grandi" tesori locali, diversificando altresì l'intera economia provinciale.

Ci si propone di stimolare un circolo virtuoso tra miglioramento delle condizioni *dei luoghi* e stimolo alla *intrapresa* mirando alla nascita di una cultura del turismo e delle relative competenze, oggi pressoché assenti. Pertanto le pregevoli risorse presenti saranno valorizzate anche in coerenza con la progettualità dell'Amministrazione Provinciale che negli ultimi anni ha concentrato una grande attenzione verso tali aree culminata con il "Progetto Borghi".

Risultato atteso 3.1

Un primo risultato atteso è costituito da una crescita complessiva delle imprese connesse con il turismo nella dimensione della qualità dei servizi erogati, delle diversificazione della

gamma, dell'integrazione in una logica di rete con altre imprese turistiche (locali e non). Un secondo risultato atteso è relativo alla crescita delle imprese che erogano servizi alla comunità attualmente non disponibili nell'area, anche attraverso un ampliamento della gamma di servizi attualmente erogati.

Risultato atteso 3.2

Un ulteriore risultato atteso è costituito dalla nascita di imprese connesse con il turismo e di imprese che erogano servizi alla comunità attualmente non disponibili.

Risultato atteso 3.3

Infine dal perseguimento dell'obiettivo ci si attende di raggiungere il risultato di riqualificazione ambientale e dei centri storici dei comuni montani, dei borghi che crei generi maggiore *appeal* negli specifici segmenti del mercato turistico (eco-turismo, turismo culturale-enogastronomico, wellness ecc.).

2.3 Relazioni con il FEASR e con il PSR

Le scelte adottate dalla Provincia di Teramo nel PIT si inquadrano in un complesso disegno strategico rurale definito dalla Regione Abruzzo attraverso il PSR coerentemente inquadrati con i disegni strategici a livello comunitario, nazionale e regionale.

Andando ad analizzare nel dettaglio gli obiettivi prioritari di Asse declinati nel PSR Abruzzo (vedi tabella n.39) notiamo come all'obiettivo dell'Asse 1 di contribuire a creare un settore agro-alimentare forte e dinamico, incentrato sulle priorità di trasferimento delle conoscenze, della modernizzazione, dell'innovazione e della qualità nella catena alimentare e sui settori prioritari degli investimenti nel capitale umano e naturale, si risponde a pieno con l'obiettivo 1 del PIT Ambito Teramo, il quale prevede un risultato atteso di crescita della competitività delle Microimprese e delle PMI attive nelle aree montane attraverso il sostegno all'accesso all'innovazione tecnologica, di prodotto, di processo e di organizzazione.

Questo obiettivo operativo esprime la coerenza anche con gli altri assi soprattutto per quanto concerne la tutela del territorio e delle risorse in quanto spesso, nell'innovazione tecnologica, di prodotto, di processo e di organizzazione si introducono anche misure per la salvaguardia dell'ambiente. L'abbattimento di sprechi derivanti dall'innovazione di processo e tecnologica spesso si trasforma in più investimenti per la tutela dell'ambiente. Anche la volontà di incrementare l'auto sostenibilità energetica del territorio (obiettivo operativo 2 del PIT) va in questa direzione, mentre per quanto concerne la volontà di migliorare la capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale del PSR, oltre al sopra citato indirizzo verso lo sviluppo dell'innovazione nelle PMI c'è la spinta (obiettivo 3 del PIT) della Provincia a creare valore territoriale nelle aree montane e accrescere la sua attrattività per il benessere diffuso dei residenti, attraverso la crescita di imprese turistiche, dei servizi turistici, di sviluppo di nuove imprese e della riqualificazione ambientale e dei centri storici montani.

Gli obiettivi operativi del PIT non rispondono alle esigenze dell'Asse 2 del PSR che mira alla conservazione delle biodiversità, la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse, la riduzione di gas terra e la tutela del territorio. Alla necessità di mantenere e creare nuove opportunità occupazionali, nonché di migliorare l'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione, come da Asse 3 del PSR, si lega coerentemente la scelta nel PIT di puntare sulla crescita delle imprese e dei servizi turistici nuovi, anche grazie alla riqualificazione ambientale del territorio e dei borghi. Coerente, in questo senso, anche la decisione di sostenere l'innovazione di prodotto, di processo e di organizzazione, che potrebbe supportare le imprese ad essere più competitive e quindi ad avere bisogno di nuova forza lavoro per ampliare anche il range di servizi da offrire.

Infine possiamo affermare, che i tre obiettivi specifici del PIT supportati dai relativi obiettivi operativi rispondono in parte e trasversalmente anche alle esigenze espresse dalla

Regione Abruzzo attraverso l'Asse 4 del PSR ossia quelle di valorizzare le risorse endogene dei territori e di rafforzare la capacità progettuale e la gestione locale.

Tabella n.39

Obiettivi Operativi del PIT	OBIETTIVI PRIORITARI DI ASSE declinati nel PSR ABRUZZO									
	Promozione dell'innovazione e dell'integrazione lungo le filiere	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Miglioramento capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Riduzione dei gas serra	Tutela del territorio	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali	Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale
OBIETTIVO 1	ASSE 1			ASSE 2			ASSE 3		ASSE 4	
Sostenere i processi di innovazione, di ricerca e di innovazione nel sistema delle PMI										
RISULTATO ATTESO 1										
Crescita della competitività delle PMI attraverso il sostegno all'accesso all'innovazione di prodotto, di processo e di organizzazione	***	**	**		*	*	**		***	**
OBIETTIVO 2										
Incrementare l'auto/sostenibilità energetica del territorio										
RISULTATO ATTESO 1										
Realizzazione di impianti di fotovoltaico		**		**			***			
RISULTATO ATTESO 2										
Diffusione della sensibilità e della conoscenza sull'efficienza energetica		**		**			***			
OBIETTIVO 3										
Creare valore territoriale nelle aree montane e accrescere la sua attrattività per il benessere diffuso dei residenti										
RISULTATO ATTESO 1										
Crescita delle imprese turistiche e di servizi montane		**	**				***	***	*	
RISULTATO ATTESO 2										
Sviluppo di nuove imprese turistiche e di servizi		**	***				***	***	**	
RISULTATO ATTESO 3										
Riqualificazione ambientale e dei centri storici dei comuni montani		**		**	***		**	***	**	*
*** ottima coerenza ** buona coerenza * sufficiente coerenza										

A conferma di quanto dettagliatamente detto sopra, si può notare quale coerenza esiste tra il PIT Ambito Teramo e il FEASR, il fondo strutturale che si attua attraverso il PSR (vedi tabella n.40)

Decisa la coerenza tra il risultato atteso dell'obiettivo 1 del PIT, ossia di sostenere la crescita della competitività delle Microimprese e delle PMI attive nelle aree montane teramane attraverso il sostegno all'innovazione con l'esigenza del FEASR di migliorare la competitività dell'agricoltura e della silvicoltura sostenendo la ristrutturazione.

Coerenza decisa anche tra l'obiettivo europeo di migliorare l'ambiente e lo spazio rurale sostenendo la gestione del territorio e l'obiettivo 2 del PIT di voler incrementare l'auto

sostenibilità energetica del territorio. Quest'ultimo va a soddisfare in parte anche il terzo ed ultimo obiettivo FEASR, ossia quello di migliorare la qualità della vita nelle zone rurali, mentre l'obiettivo 3 del PIT risponde in pieno all'altra parte dell'ultimo obiettivo di Programmazione Rurale Europea, ossia di promuovere la diversificazione delle attività economiche, in quanto prevede oltre alla crescita delle imprese turistiche e dei servizi turistici, da un lato lo sviluppo di nuove imprese turistiche e soprattutto la riqualificazione ambientale e dei centri storici, azioni queste ultime indispensabili affinché il settore turistico e il suo indotto faccia il salto verso nuova produttività e competitività.

Tabella 40

Obiettivi Operativi del PIT	Obiettivi FEASR		
	Migliorare la competitività dell'agricoltura e della silvicoltura sostenendo la ristrutturazione	Migliorare l'ambiente e lo spazio rurale sostenendo la gestione del territorio	Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche
OBIETTIVO 1			
Sostenere i processi di innovazione, di ricerca e di innovazione nel sistema delle PMI			
RISULTATO ATTESO 1			
Crescita della competitività delle PMI attraverso il sostegno all'accesso all'innovazione di prodotto, di processo e di organizzazione	***		**
OBIETTIVO 2			
Incrementare l'auto/sostenibilità energetica del territorio			
RISULTATO ATTESO 1			
Realizzazione di impianti di fotovoltaico		***	**
RISULTATO ATTESO 2			
Diffusione della sensibilità e della conoscenza sull'efficienza energetica		***	**
OBIETTIVO 3			
Creare valore territoriale nelle aree montane e accrescere la sua attrattività per il benessere diffuso dei residenti			
RISULTATO ATTESO 1			
Crescita delle imprese turistiche e di servizi montane	***		***
RISULTATO ATTESO 2			
Sviluppo di nuove imprese turistiche e di servizi	***		***
RISULTATO ATTESO 3			
Riqualificazione ambientale e dei centri storici dei comuni montani	**	***	***
*** ottima coerenza ** buona coerenza			

3. Linee d'intervento e criteri di valutazione e selezione degli interventi

Nella presente sezione si riportano le linee di intervento previste per il PIT Teramo, i criteri di valutazione e selezione degli interventi distinti per attività POR FESR.

Ciascuna linea di intervento sarà descritta secondo il seguente schema:

denominazione della linea di intervento, motivazioni, obiettivi, destinatari, modalità di attuazione, fonti finanziarie, criteri di valutazione e selezione degli interventi aggiuntivi rispetto a quelli regionali, Risorse PIT allocate.

3.1 Linee di intervento del PIT Teramo

3.1.1 Linea di intervento 1.1

Denominazione

Sostegno a progetti di innovazione tecnologica, di prodotto, di processo e di organizzazione da parte di Microimprese e PMI o reti di PMI attive nei comuni delle aree montane teramane

Motivazioni

Difficoltà delle Microimprese e delle PMI locali ad avviare progetti di innovazione tecnologica, di prodotto, di processo, di organizzazione e tecnologica e politiche d'impresa sull'innovazione costituisce un freno alla competizione globale dell'area. Ciò è dovuto principalmente alla piccolissima dimensione dell'impresa, alla scarsa cultura del mercato globale, alla conduzione familiare, alla marginalità del territorio.

Una particolare attenzione sarà riservata al settore turistico (produzione e servizi), settore ad altissimo potenziale, dato il pregio delle risorse presenti.

Obiettivo

Supportare le Microimprese e PMI attive nelle aree montane teramane nella realizzazione di progetti di innovazione al fine di stimolare una cultura dell'innovazione nel sistema elevando la loro competitività e quella del territorio.

Destinatari

Microimprese, PMI, Raggruppamenti Temporanei di Imprese (costituiti da Microimprese e PMI), Consorzi o da Società Consortili (anche sotto forma di società cooperative) di PMI operanti in tutti i settori produttivi con priorità e punteggio aggiuntivo per quelle operanti nel settore turistico. I citati raggruppamenti devono essere di durata non inferiore ad anni cinque ed essere finalizzati alla organizzazione, implementazione e gestione di Progetti miranti al rafforzamento/completamento di reti di impresa.

Modalità di attuazione

L'attività sarà realizzata attraverso aiuti alle PMI per la realizzazione di progetti di innovazione tecnologica, di prodotto, di processo di organizzazione. Saranno supportate quelle imprese che, scegliendo di aggregarsi, riescono a generare innovazione tecnologica, di processo, di organizzazione e di prodotto legando quest'ultima all'identità e alla vocazione del territorio montano. Un primo esempio a titolo meramente indicativo è rappresentato dalla possibilità di realizzare produzioni di abbigliamento/pelletteria ecologici in coerenza con le peculiarità dell'area montana ecc. Tali produzioni implicano una ricerca sui materiali ma possono aprire un mercato globale in forte espansione su un segmento alto e molto ricco e possono generare sinergie forti con le aree collinari e costiere del territorio provinciale. Un altro esempio è rappresentato dalla possibilità di introdurre innovazione nell'oggetto della produzione ceramica artistica: perché solo vasellame o piastrelle artistiche? La risposta creativa a tale quesito potrebbe generare un "oceano blu" in questa nicchia di economia teramana che è quella di Castelli.

L'intervento prevede la possibilità che i destinatari possano accedere ad uno dei due regimi di aiuto, (di esenzione e De Minimis).

L'intensità dell'aiuto massimo non potrà superare i seguenti importi:

- € 50.000,00 per progetti presentati da una singola PMI;
- € 200.000,00 per progetti presentati da Raggruppamenti Temporanei di Imprese, da Consorzi o da società consortili

L'acquisizione della progettualità è effettuata mediante apposite procedure di accesso di evidenza pubblica; una volta che la struttura amministrativa competente verifica i requisiti di ammissibilità formale viene istituito un apposito Comitato Tecnico Scientifico che tenuto conto dei criteri di valutazione propone la graduatoria dei progetti ammissibili e l'elenco delle istanze non ammissibili.

Nella realizzazione della linea di intervento sarà garantita una quota del 20% dei fondi disponibili a favore di imprese al femminile.

Fonti finanziarie

PO FESR, Asse I, Attività 2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi

Risorse PIT allocate

Le risorse PIT allocate per la linea di intervento sono pari a € 2.977.823,93

Ambito territoriale ammissibile

L'ambito territoriale di riferimento coinvolge 23 comuni: *Arsita, Basciano, Bisenti, Castel Castagna, Castellalto, Castelli, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Cellino Attanasio, Cermignano, Colledara, Cortino, Crognaleto, Fano Adriano, Isola del Gran Sasso d'Italia, Montefino, Montorio al Vomano, Penna Sant'Andrea, Pietracamela, Rocca Santa Maria, Torricella Sicura, Tossicia, Valle Castellana.*

3.1.2 Linea di intervento 2.1

Denominazione

Sostegno all'istallazione di pannelli e dei relativi impianti fotovoltaici e di solare termico da parte di enti locali

Motivazioni

Il progressivo svincolo dalla dipendenza dalle fonti energetiche tradizionali costituisce una priorità delle comunità locali. I costi dell'energia tradizionale in termini monetari e ambientali cominciano ad essere insostenibili. La principale necessità è quella di incrementare la competitività territoriale e, la diminuzione dei costi per l'energia il miglioramento in termini ambientali, costituiscono due misure che vanno in quella direzione.

Obiettivo

L'obiettivo dell'intervento è quello di dotare il territorio di riferimento di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio di pubblica utilità (edifici e impianti pubblici). Gli impianti di Teleriscaldamento non saranno realizzati in quanto non proposti dal partenariato.

Destinatari

Enti Locali (Provincia, Comuni e Comunità Montane)

Modalità di attuazione

L'intervento sarà realizzato mediante interventi pubblici realizzati dagli Enti Locali per la produzione di energia a servizio della pubblica utilità. Potranno essere realizzati impianti a servizio di scuole, edifici di proprietà del comune (sedi, illuminazione pubblica, impianti sportivi, cimiteri ecc.).

L'acquisizione della progettualità è effettuata mediante apposite procedure di accesso di evidenza pubblica; una volta che la struttura amministrativa competente verifica i requisiti di ammissibilità formale viene istituito un apposito Comitato Tecnico Scientifico che tenuto conto dei criteri di valutazione propone la graduatoria dei progetti ammissibili e l'elenco delle istanze non ammissibili.

Fonti finanziarie

PO FESR, Asse II, attività 1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili

Risorse PIT allocate

Le risorse PIT allocate per la linea di intervento sono pari a € 1.603.443,66

Ambito territoriale ammissibile

L'ambito territoriale di riferimento coinvolge 23 comuni: *Arsita, Basciano, Bisenti, Castel Castagna, Castellalto, Castelli, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Cellino Attanasio, Cermignano, Colledara, Cortino, Crognaleto, Fano Adriano, Isola del Gran Sasso d'Italia, Montefino, Montorio al Vomano, Penna Sant'Andrea, Pietracamela, Rocca Santa Maria, Torricella Sicura, Tossicia, Valle Castellana.*

3.1.3 Linea di intervento 2.2

Denominazione

Campagna di animazione e sensibilizzazione sull'importanza dell'efficienza energetica e sulla produzione di energia da fonti rinnovabili

Motivazioni

Nel territorio di riferimento sussiste ancora da un lato una scarsa sensibilità all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili dall'altro una scarsa diffusione di comportamenti orientati al risparmio energetico. Lo dimostrano anche i dati provinciali sul consumo energetico e sull'utilizzo di fonti alternative che fanno della provincia di Teramo un territorio ancora dotato di una infrastrutturazione di tipo tradizionale. Solo il 2% dell'energia consumata in provincia proviene da fonti rinnovabili.

Un ulteriore elemento problematico è costituito dalla diffusa mancanza di informazioni nella comunità locale su costi, su disponibilità di nuove tecnologie e sui costi dei propri consumi da parte della nonché l'insufficiente formazione dei tecnici responsabili della corretta manutenzione degli impianti: tutti questi aspetti dovranno essere adeguatamente presi in considerazione dagli operatori del mercato.

Emerge con chiarezza la necessità di informare e sensibilizzare la comunità sulla necessità di adottare comportamenti che generino risparmio energetico e sull'utilizzo di fonti di energia rinnovabile.

Obiettivo

L'obiettivo dell'intervento è quello di aumentare il livello di sensibilità ed il livello di conoscenza rispetto alle fonti energetiche rinnovabili.

Destinatari

Enti Locali (Provincia, Comuni e Comunità Montane)

Modalità di attuazione

L'intervento prevederà l'ideazione e l'implementazione di una percorso di animazione e di una campagna di sensibilizzazione rivolto ai diversi segmenti della comunità. Saranno

individuati target specifici verso i quali saranno ideati strumenti di intervento volti ad informare e sensibilizzare.

L'intervento sarà realizzato a regia Provinciale in modo da garantire un impatto efficace sulla comunità.

Il progetto di animazione e sensibilizzazione costruito attraverso un percorso partecipato con il partneriato. Ciò consentirà di definire un intervento ad alto potenziale di condivisione e di efficacia.

Fonti finanziarie

PO FESR, Asse II, attività 1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico

Risorse PIT allocate

Le risorse PIT allocate per la linea di intervento sono pari a € 174.201,63

Ambito territoriale ammissibile

L'ambito territoriale di riferimento coinvolge 23 comuni: *Arsita, Basciano, Bisenti, Castel Castagna, Castellalto, Castelli, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Cellino Attanasio, Cermignano, Colledara, Cortino, Crognaleto, Fano Adriano, Isola del Gran Sasso d'Italia, Montefino, Montorio al Vomano, Penna Sant'Andrea, Pietracamela, Rocca Santa Maria, Torricella Sicura, Tossicia, Valle Castellana.*

3.1.4 Linea di intervento 3.1

Denominazione

Sostegno alle PMI connesse al turismo e ai servizi alla comunità nella realizzazione di progetti di investimento e sviluppo

Motivazioni

La poche PMI che svolgono attività connesse al turismo localizzate nell'area montana soffrono di un'arretratezza rispetto agli standard che il mercato turistico richiede. La scarsa integrazione tra PMI montane e tra queste e quelle più dinamiche dell'area costiera e collinare costituisce un elemento di forte penalizzazione. La mancanza di fiducia diffusa nella prospettiva di sviluppo dell'economia turistica montana genera una staticità nella dimensione dell'innovazione, le imprese investono poco e sopravvivono con i bassi volumi presenti.

Obiettivo

L'obiettivo è quello di supportare il sistema delle PMI che svolgono attività connesse con il turismo nella realizzazione di progetti di sviluppo di impresa che possano innalzare la qualità erogata, ampliare la gamma dei servizi e dei prodotti offerti.

Destinatari

PMI che svolgono attività connesse con il turismo (anche senza fine di lucro)
PMI erogatrici di servizi alla comunità (anche senza fine di lucro)

Modalità di attuazione

L'attività sarà realizzata attraverso aiuti alle PMI (profit e no profit) per la realizzazione di progetti di sviluppo di impresa relative a:

- iniziative locali nel campo del turismo e la valorizzazione del suo indotto;
- l'attivazione di nuove filiere produttive, collegate alle risorse ambientali e culturali facendo leva sulla sinergia esistente tra identità culturale regionale e opportunità di sviluppo dell'area;
- iniziative finalizzate alla creazione di un'adeguata rete dell'offerta di fruizione ambientale e turistica nelle aree montane;
- iniziative finalizzate all'offerta di servizi di fruizione delle aree ad interesse naturalistico;
- promozione della ricettività e dell'accoglienza turistica (*Incoming*, forme di ricettività diffusa) e per agevolare la fruizione dei beni ambientali e culturali delle aree montane;
- iniziative tese a promuovere la creazione di sistemi integrati territoriali finalizzati alla fruizione ottimale delle risorse ambientali e culturali anche garantendo una gestione efficace e professionale;

- ristrutturazione e il potenziamento delle strutture individuate dalla L.R. 75/95 e dalla L.R. 16/03, nonché di quelle alberghiere e della ristorazione;
- iniziative volte a migliorare la qualità complessiva del sistema di accoglienza turistica e dei servizi al turismo;
- iniziative volte ad erogare servizi alla comunità non disponibili nell'area territoriale di riferimento (comune).

L'intervento prevede la possibilità che i destinatari possano accedere ad uno dei due regimi di aiuto, di Esenzione o De Minimis.

L'intensità massima è relativa ad un contributo fino a € 100.000,00 per le imprese che realizzano investimenti nei Borghi o per la produzione di servizi alla comunità attualmente non disponibili, fino a € 50.000,00 per le imprese che svolgono attività connesse al turismo o relative con sede legale e/o operativa nei comuni dell'area territoriale di riferimento.

L'acquisizione della progettualità è effettuata mediante apposite procedure di accesso di evidenza pubblica; una volta che la struttura amministrativa competente verifica i requisiti di ammissibilità formale viene istituito un apposito Comitato Tecnico Scientifico che tenuto conto dei criteri di valutazione propone la graduatoria dei progetti ammissibili e l'elenco delle istanze non ammissibili.

Nella realizzazione della linea di intervento sarà garantita una quota del 20% dei fondi disponibili a favore di imprese al femminile.

Fonti finanziarie

PO FESR, Asse IV, attività 2.1 Valorizzazione dei territori montani

Risorse PIT allocate

Le risorse PIT allocate per la linea di intervento sono pari a € 1.600.000,00

3.1.5 Linea di intervento 3.2

Denominazione

Sostegno alla nascita di PMI turistiche e di PMI erogatrici di servizi non esistenti nelle aree montane

Motivazioni

La grande attenzione che la Provincia di Teramo sta riservando per lo sviluppo delle aree montane attraverso una progettualità dedicata, il forte potenziale di sviluppo del turismo di tipo naturalisto-culturale lascia supporre una crescita dei flussi turistici verso tali, soprattutto verso i Borghi che saranno riqualificati. Tale crescita dovrà essere supportata dalla fornitura di servizi aderenti ai fabbisogni di questo profilo specifico di turista. Nasce così l'opportunità di avviare nuove imprese che possano soddisfare tale fabbisogno. Inoltre è prevedibile anche un flusso di ritorno in termini di nuovi residenti che dovrà essere inevitabilmente accompagnato dalla messa a disposizione di servizi alla comunità erogabili dalle nuove realtà imprenditoriali che potranno sorgere.

Obiettivo

Sostenere la nascita di nuove imprese che svolgono attività connesse con il turismo e/o erogano servizi alla comunità.

Destinatari

Nuove imprese (profit e no profit), in forma individuale o in forma societaria

Modalità di attuazione

L'attività sarà realizzata attraverso aiuti alle nuove PMI (profit e no profit) per la realizzazione di progetti di impresa relative a:

- iniziative locali nel campo del turismo e la valorizzazione del suo indotto;
- l'attivazione di nuove filiere produttive, collegate alle risorse ambientali e culturali facendo leva sulla sinergia esistente tra identità culturale regionale e opportunità di sviluppo dell'area;
- iniziative finalizzate alla creazione di un'adeguata rete dell'offerta di fruizione ambientale e turistica nelle aree montane;
- iniziative finalizzate all'offerta di servizi di fruizione delle aree ad interesse naturalistico;
- promozione della ricettività e dell'accoglienza turistica (*Incoming*, forme di ricettività diffusa) e per agevolare la fruizione dei beni ambientali e culturali delle aree montane;
- iniziative tese a promuovere la creazione di sistemi integrati territoriali finalizzati alla fruizione ottimale delle risorse ambientali e culturali anche garantendo una gestione efficace e professionale;

- ristrutturazione e il potenziamento delle strutture individuate dalla L.R. 75/95 e dalla L.R. 16/03, nonché di quelle alberghiere e della ristorazione;
- iniziative volte a migliorare la qualità complessiva del sistema di accoglienza turistica e dei servizi al turismo;
- iniziative volte ad erogare servizi alla comunità non disponibili nell'area territoriale di riferimento (comune).

L'intervento prevede la possibilità che i destinatari possano accedere ad uno dei due regimi di aiuto, di Esenzione o De Minimis.

L'intensità di aiuto massima è relativa ad un contributo fino a € 100.000,00 per le imprese che realizzano investimenti nei Borghi e che producono servizi alla comunità non disponibili, fino a € 50.000,00 per le imprese che svolgono attività connesse al turismo con sede legale e/o operativa nei comuni dell'area di riferimento.

L'acquisizione della progettualità è effettuata mediante apposite procedure di accesso di evidenza pubblica; una volta che la struttura amministrativa competente verifica i requisiti di ammissibilità formale viene istituito un apposito Comitato Tecnico Scientifico che tenuto conto dei criteri di valutazione propone la graduatoria dei progetti ammissibili e l'elenco delle istanze non ammissibili.

Nella realizzazione della linea di intervento sarà garantita una quota del 20% dei fondi disponibili a favore di imprese al femminile.

Fonti finanziarie

PO FESR, Asse IV, attività 2.1 Valorizzazione dei territori montani

Risorse PIT allocate

Le risorse PIT allocate per la linea di intervento sono pari a € 868.457,54

3.1.6 Linea di intervento 3.3

Denominazione

Sostegno alla realizzazione di progetti di miglioramento infrastrutturale e di riqualificazione a basso impatto ambientale nei comuni montani

Motivazioni

Il territorio montano teramano è dotato di un patrimonio ambientale, culturale, storico e architettonico di notevole pregio, non valorizzato e in alcuni casi lasciato all'abbandono. È il caso di molti borghi montani, quasi abbandonati, ma di una bellezza unica, situati in un contesto ambientale e paesaggistico di notevole pregio. Inoltre vi sono bellezze naturalistiche e ambientali assolutamente non fruibili, non attrezzate, nella maggior parte dei casi non raggiungibili.

Lo scarso numero di abitanti delle aree montane determinano altresì una cronica assenza di servizi alla comunità. Questo coacervo di criticità fanno del patrimonio montano una risorsa inutilizzata, sconnessa dalla dimensione antropica del territorio.

Obiettivo

L'obiettivo è quello di promuovere interventi di riqualificazione integrati e coordinati nelle aree montane (centri storici e emergenze ambientali, culturali, architettoniche, storiche) in grado di concorrere, assieme alle iniziative private previste nelle altre due linee di intervento, a valorizzare tale patrimonio, rendendolo fruibile e foriero di un'economia locale. Tale linea di intervento è coordinata con quanto già previsto da un'iniziativa di sviluppo locale progettata e realizzata dall'Amministrazione Provinciale e diretta al consolidamento, rivitalizzazione, re insediamento e alla riqualificazione di 32 borghi delle aree montane.

Destinatari

Enti Locali e Comunità Montane

Modalità di attuazione

L'intervento sarà realizzato mediante interventi pubblici realizzati dagli Enti Locali e Comunità Montane.

Saranno ammesse progettualità cantierabili che contribuiscono alla valorizzazione turistica delle aree. A titolo indicativo saranno ammesse progettualità delle seguenti tipologie:

- Punti ristoro
- Aree di sosta e svago e punti informativi
- Riqualificazione aree parcheggio funzionali ai centri storici;
- Riqualificazione aree monumentali nei borghi;
- Creazione e riqualificazione percorsi verdi;

- Recupero edifici di particolare rilevanza storica da destinare ad utilità turistica;
- Ristrutturazione di edifici da adibire a musei;
- Dotazione arredi per realizzazione di ricettività;
- Realizzazione di interventi modesti per favorire l'accessibilità, quando questa necessaria e funzionale alla fruizione di beni naturali e culturali;
- Ricettività tipo Ostello e ricettività per diversamente abili;
- Sistemazioni aree camper;
- Recupero centri commerciali turistici.

L'acquisizione della progettualità e la definizione dei progetti da realizzare verrà effettuato mediante un processo di concertazione con il partenariato.

Fonti finanziarie

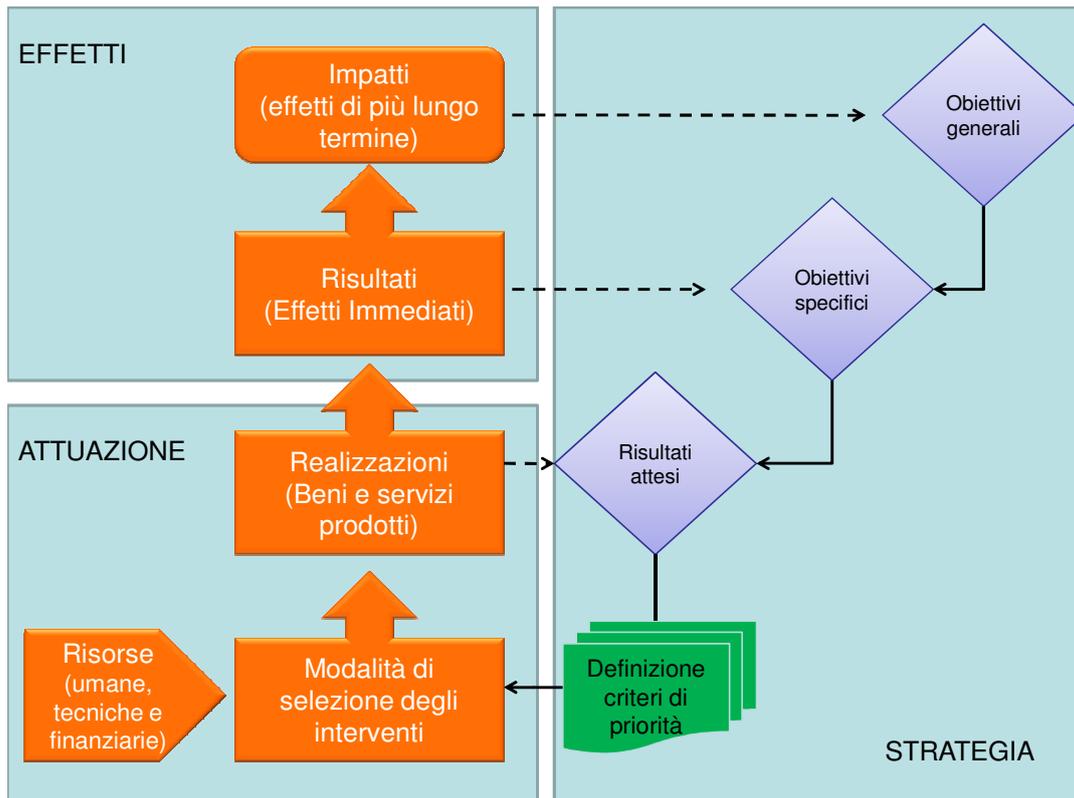
PO FESR, Asse IV, attività 2.1 Valorizzazione dei territori montani

Risorse PIT allocate

Le risorse PIT allocate per la linea di intervento sono pari a € 2.787.200,00

3.3 Criteri di valutazione e selezione distinti per attività PO FESR

L'individuazione dei criteri di priorità di ambito PIT e le conseguente selezione dei progetti rappresenta una delle operazioni che connettono la strategia del PIT e la sua attuazione.



In quest'ottica, mentre i criteri di priorità individuati al livello regionale sono funzionali all'applicazione della strategia del POR FESR ed al perseguimento degli obiettivi regionali connessi, l'individuazione di criteri locali consente di indirizzare la selezione dei progetti in base alla pertinenza e alla coerenza con la strategia elaborata a livello locale. Si riportano per linea di intervento i criteri di selezione e valutazione dei progetti aggiuntivi rispetto a quelli individuati a livello regionale nello Strumento di Attuazione del POR FESR Abruzzo

3.3.1 Linea di intervento 1.1 Sostegno a progetti di innovazione di prodotto, di processo e di organizzazione da parte di PMI o reti di PMI

Criteria di valutazione e selezione degli interventi aggiuntivi rispetto a quelli regionali

- Rispetto al settore produttivo, verranno valutati con priorità e con punteggio aggiuntivo i progetti di innovazione provenienti da Microimprese e da PMI che operano nel settore turistico che realizzino progetti di innovazione connessi alle specificità/identità locali delle aree montane teramane.
- Rispetto alla dimensione di impresa, l'aiuto è riservato alle Microimprese, alle PMI, alle Imprese Cooperative e a loro Raggruppamenti/Consorzi/Società Consortili;
- Verranno valutati con punteggio aggiuntivo i Raggruppamenti di imprese/Consorzi/Società Consortili e le imprese cooperative di produzione;
- Rispetto alle aree territoriali, verranno valutati con priorità e con punteggio aggiuntivo i progetti provenienti da imprese localizzate nei comuni della _____ nel comune di Castelli.

3.3.2 Linea di intervento 2.1 Sostegno all'installazione di pannelli e dei relativi impianti fotovoltaici e di solare termico da parte di enti locali

Criteria di valutazione e selezione degli interventi aggiuntivi rispetto a quelli regionali

Saranno considerati prioritari e con punteggio aggiuntivo gli interventi sulla base dei seguenti criteri:

- aver sottoscritto il Patto per l'Efficienza e il Risparmio Energetico;
- elevata numerosità della popolazione beneficiaria residente;
- maggiore intensità del cofinanziamento;
- impianti realizzati nelle scuole;
- presenza di impianti già esistenti.

3.3.3 Linea di intervento 2.2 Campagna di animazione e sensibilizzazione sull'importanza dell'efficienza energetica e sulla produzione di energia da fonti rinnovabili

Criteria di valutazione e selezione degli interventi aggiuntivi rispetto a quelli regionali

Non sono previsti criteri aggiuntivi rispetto a quelli regionali.

3.3.4 Linea di intervento 3.1 Sostegno alle PMI connesse al turismo e ai servizi alla comunità nella realizzazione di progetti di investimento e sviluppo

Criteri di valutazione e selezione degli interventi aggiuntivi rispetto a quelli regionali

Saranno valutati con priorità e con un punteggio aggiuntivo i progetti rispondenti ai seguenti criteri:

- sede legale e operativa dell'impresa localizzata nei Borghi individuati nel Progetto Borghi della Provincia di Teramo;
- sede legale e operativa dell'impresa localizzata all'interno dell'Area Protetta del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga o nei comuni in cui sono presenti delle Riserve Naturali Regionali presenti sul territorio provinciale (Calanchi di Atri, Castel Cerreto Gole del Salinello). Nel caso delle Riserve Naturali Regionali l'attività dell'impresa deve essere connessa con le finalità specifiche dell'area protetta;
- le imprese in forma cooperativa che realizzano attività connesse con il turismo e che erogano servizi alla comunità attualmente non disponibili nei territori montani;
- Raggruppamenti, Consorzi e società consortili di imprese.

3.3.5 Linea di intervento 3.2 Sostegno alla nascita di PMI turistiche e di PMI erogatrici di servizi non esistenti nelle aree montane

Criteri di valutazione e selezione degli interventi aggiuntivi rispetto a quelli regionali

Saranno valutati con priorità e con un punteggio aggiuntivo i progetti rispondenti ai seguenti criteri:

- sede legale e operativa dell'impresa localizzata nei Borghi individuati nel Progetto Borghi della Provincia di Teramo;
- sede legale e operativa dell'impresa localizzata all'interno dell'Area Protetta del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga o nei comuni in cui sono presenti delle Riserve Naturali Regionali presenti sul territorio provinciale (Calanchi di Atri, Castel Cerreto Gole del Salinello). Nel caso delle Riserve Naturali Regionali l'attività dell'impresa deve essere connessa con le finalità specifiche dell'area protetta;
- le imprese in forma cooperativa che realizzano attività connesse con il turismo e che erogano servizi alla comunità attualmente non disponibili nei territori montani.

3.3.6 Linea di intervento 3.3 Sostegno alla realizzazione di progetti di miglioramento infrastrutturale e di riqualificazione a basso impatto ambientale nei comuni montani

Criteri di valutazione e selezione degli interventi aggiuntivi rispetto a quelli regionali

Nel corso del processo di concertazione con il partenariato, saranno valutati con priorità e con un punteggio aggiuntivo i progetti rispondenti ai seguenti criteri:

- presentati da raggruppamenti di Enti Locali e che prevedono interventi e impatto diretti ad un'area vasta;

- interventi che hanno un diretto impatto positivo sullo sviluppo turistico;
- interventi che prevedono il cofinanziamento del/dei proponente/i;
- progetti immediatamente cantierabili;
- interventi rientranti nelle seguenti tipologie:
 - Punti ristoro
 - Aree di sosta e svago e punti informativi
 - Riqualificazione aree parcheggio funzionali ai centri storici;
 - Riqualificazione aree monumentali nei borghi;
 - Creazione e riqualificazione percorsi verdi;
 - Recupero edifici di particolare rilevanza storica da destinare ad utilità turistica;
 - Ristrutturazione di edifici da adibire a musei;
 - Dotazione arredi per realizzazione di ricettività;
 - Realizzazione di interventi modesti per favorire l'accessibilità, quando questa necessaria e funzionale alla fruizione di beni naturali e culturali;
 - Ricettività tipo Ostello e ricettività per diversamente abili;
 - Sistemazioni aree camper;
 - Recupero centri commerciali turistici.

Nella scelta dei progetti attraverso il processo di concertazione con il partenariato si terrà conto della necessità di realizzare un intervento equilibrato dal punto di vista territoriale che veda tutte le sub-aree presenti nelle aree montane destinatarie di interventi pubblici.

4. Valutazione della pertinenza e coerenza del PIT rispetto al POR FESR, alla Programmazione Regionale (PRS);

Il FESR e il PRS sono strumenti chiave della struttura della politica di coesione. Riguardo al FESR, il PIT ne costituisce la modalità di attuazione diretta. E' per questo che gli impianti programmatori e gli obiettivi che essi perseguono devono essere coerenti.

Nella nostra analisi riferita alla pertinenza e la coerenza del PIT con il PRS, dato che quest'ultimo è ancora in fase di definizione, si è ritenuto opportuno valutare il raffronto degli obiettivi con il QSRN, in quanto uno degli strumenti a cui da attuazione diretto il PRS.

La definizione della strategia del PIT Ambito Teramo ha prestato particolare attenzione alla coniugazione delle esigenze derivanti dall'analisi delle specificità dell'area di intervento con la Programmazione Regionale di Sviluppo (PRS). Il PIT Ambito Teramo in coerenza con quanto sopra e con la scelta metodologica e procedurale del FESR, ha identificato e definito l'idea guida a seguito delle risultanze dei tavoli di concertazione, dei risultati delle ricerche tematiche sul territorio, degli orientamenti espressi dagli attori pubblici e privati nella fase delle consultazioni.

Il PIT Ambito Teramo, intende concorrere alla promozione di una strategia di sviluppo locale che si basa sulla valorizzazione delle risorse e dei patrimoni presenti sul territorio, grazie anche ad uno sviluppo turistico inteso come progetto di valorizzazione territoriale. All'interno di questo percorso strategico il sostegno di processi di innovazione e di ricerca nel sistema delle Microimprese e delle PMI attive nelle aree montane, l'incremento dell'auto sostenibilità energetica del territorio, il creare valore territoriale nelle aree montane e l'accrescere la sua attrattività per il benessere diffuso dei residenti , appaiono come percorsi d'azione particolarmente rilevanti.

Se gli obiettivi del FESR intendono promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, promuovere l'uso razionale e rispettoso dell'ambiente, migliorare l'accesso e l'utilizzo delle ICT e accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo dell'R&ST, il PIT non fa altro che inserirsi a pieno titolo dentro queste tematiche impegnandosi a dare vita a percorsi di azione capaci di soddisfare le esigenze del territorio attraverso il raggiungimento degli stessi obiettivi.

Oltre ad una forma di pertinenza superiore (con il FESR - vedi tabella n.41), il PIT mantiene un legame di pertinenza, anche e soprattutto, con l'analisi statica e dinamica del territorio. In effetti le linee di intervento considerate rispondono in modo consono alle esigenze di un territorio che dall'analisi SWOT fa trapelare una assoluta adeguatezza della capacità di innovare ma una scarsa propensione e una insufficiente attenzione all'upgrading innovativo da parte delle imprese. Un territorio dove le imprese sono scarsamente sensibili al tema dell'innovazione, dove si soffre una condizione di nanismo imprenditoriale nel turismo e di servizi turistici scarsi. Una realtà dove la sensibilità

all'utilizzo di fonti rinnovabili è bassa, mentre le competenze nel turismo delle aree interne sono assolutamente minime anche perché è scarsa la consapevolezza del valore delle risorse ambientali e culturali dei presenti.

Tabella 41

OBIETTIVI SPECIFICI PIT	OBIETTIVI SPECIFICI POR FESR			
	Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&D e la promozione della innovazione	Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili	Migliorare l'accesso e l'utilizzo delle ICT da parte delle PMI mediante il potenziamento delle infrastrutture della banda larga nelle aree montane ed il miglioramento dei servizi	Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna
OBIETTIVO SPECIFICO 1				
Sostenere i processi di innovazione, di ricerca nel sistema delle PMI	***			
OBIETTIVO SPECIFICO 2				
Incrementare l'auto/sostenibilità energetica del territorio		***		
OBIETTIVO SPECIFICO 3				
Creare valore territoriale nelle aree montane e accrescere la sua attrattività per il benessere diffuso dei residenti			**	***
*** ottima coerenza ** buona coerenza				

Il PIT interviene nella risoluzione di criticità evidenti come quelle sopra elencate, attraverso sette linee di intervento (vedi tabella n.42).

Attraverso il sostegno a progetti di innovazione di prodotto, processo e organizzazione connesse a specificità/identità locali da parte delle Microimprese e delle PMI attive nei territori montani, vuole essere coerente con l'esigenza espressa dal FESR e dal territorio stesso di lavorare affinché si accresca l'attrattività e la competitività del sistema territoriale montano. Gli interventi pianificati di sostegno all'istallazione di pannelli e impianti fotovoltaici, supportati da una attenta azione di sensibilizzazione e animazione sull'importanza dell'efficienza energetica, intende essere coerente con la necessità espressa nel FESR di promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi

finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Tabella 42

Obiettivi Specifici e relativi risultati attesi PIT	Linee di Intervento PIT						
	sostegno a progetti di innovazione di prodotto, processo e organizzazione da parte di PMI o reti di PMI	sostegno al riconoscimento di brevetti	sostegno all'installazione di pannelli e dei relativi impianti fotovoltaici e di solare termico da parte di enti locali	campagna di animazione e sensibilizzazione sull'importanza dell'efficienza energetica e sulla produzione di energia da fonti rinnovabili	sostegno alle PMI connesse al turismo e ai servizi alla comunità nella realizzazione di progetti di investimento e sviluppo	sostegno alla nascita di PMI turistiche e di PMI erogatrici di servizi non esistenti nelle aree montane	sostegno alla realizzazione di progetti di miglioramento infrastrutture e riqualificazione a basso impatto ambientale nei comuni montani
	1.1.	1.2	2.1	2.2	3.1	3.2	3.3
OBIETTIVO 1							
Sostenere i processi di innovazione, di ricerca nel sistema delle PMI							
<i>RISULTATO ATTESO 1</i>							
Crescita della competitività delle PMI attraverso il sostegno all'accesso all'innovazione di prodotto, di processo e di organizzazione	***	***			**		
OBIETTIVO 2							
Incrementare l'auto/sostenibilità energetica del territorio							
<i>RISULTATO ATTESO 1</i>							
Realizzazione di impianti di fotovoltaico			***	***			***
<i>RISULTATO ATTESO 2</i>							
Diffusione della sensibilità e della conoscenza sull'efficienza energetica			***	***			***
OBIETTIVO 3							
Creare valore territoriale nelle aree montane e accrescere la sua attrattività per il benessere diffuso dei residenti							
<i>RISULTATO ATTESO 1</i>							
Crescita delle imprese turistiche e di servizi montane	**				***	***	***
<i>RISULTATO ATTESO 2</i>							
Sviluppo di nuove imprese turistiche e di servizi	**				***	***	***
<i>RISULTATO ATTESO 3</i>							
Riqualificazione ambientale e dei centri storici dei comuni montani			**	**	***	***	***
	*** ottima coerenza ** buona coerenza						

Infine è grazie alla scelta di sostenere gli investimenti da parte di Microimprese e di PMI connesse al turismo, la nascita di Micro e PMI turistiche, di Micro e PMI erogatrici di servizi al turismo, nonché la realizzazione di progetti di miglioramento delle infrastrutture esistenti e la riqualificazione a basso impatto ambientale nei comuni montani, che il PIT risponde all'esigenza del FESR di sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino (vedi tabella n.43).

Tabella 43

Obiettivi Specifici e relativi risultati attesi PIT	Obiettivi Operativi del PO FESR		
	Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI	Accrescere l'efficienza energetica e al quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	Sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile
OBIETTIVO 1			
Sostenere i processi di innovazione, di ricerca nel sistema delle PMI			
RISULTATO ATTESO 1			
Crescita della competitività delle PMI attraverso il sostegno all'accesso all'innovazione di prodotto, di processo e di organizzazione	***		**
OBIETTIVO 2			
Incrementare l'auto/sostenibilità energetica del territorio			
RISULTATO ATTESO 1			
Realizzazione di impianti di fotovoltaico		***	
RISULTATO ATTESO 2			
Diffusione della sensibilità e della conoscenza sull'efficienza energetica		***	
OBIETTIVO 3			
Creare valore territoriale nelle aree montane e accrescere la sua attrattività per il benessere diffuso dei residenti			
RISULTATO ATTESO 1			
Crescita delle imprese turistiche e di servizi montane	**		***
RISULTATO ATTESO 2			
Sviluppo di nuove imprese turistiche e di servizi	**		***
RISULTATO ATTESO 3			
Riqualificazione ambientale e dei centri storici dei comuni montani			***
*** ottima coerenza ** buona coerenza			

Con riferimento alle priorità del QSRN, strumento che viene attuato attraverso il PRS, gli obiettivi specifici del PIT si riconoscono pertinenti e soprattutto coerenti. La sola priorità 10, con riferimento alla governance e alle capacità istituzionali e dei mercati, non riscontra elementi connessione con la programmazione integrata (vedi tabella n.44).

Tabella 44

Obiettivi Specifici e relativi risultati attesi PIT	Priorità QSRN									
	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione, per la competitività	Energia e ambiente uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	Valorizzazione delle risorse naturali e culturale per l'attrattività e lo sviluppo	Reti e collegamenti per la mobilità	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	Apertura internazionale e attrazione investimenti e risorse	Governance, capacità istituzionali e dei mercati
	priorità 1	priorità 2	priorità 3	priorità 4	priorità 5	priorità 6	priorità 7	priorità 8	priorità 9	priorità 10
OBIETTIVO 1										
Sostenere i processi di innovazione, di ricerca nel sistema delle PMI										
RISULTATO ATTESO 1										
Crescita della competitività delle PMI attraverso il sostegno all'accesso all'innovazione di prodotto, di processo e di organizzazione	**	***					***		**	
OBIETTIVO 2										
Incrementare l'auto/sostenibilità energetica del territorio										
RISULTATO ATTESO 1										
Realizzazione di impianti di fotovoltaico			***							
RISULTATO ATTESO 2										
Diffusione della sensibilità e della conoscenza sull'efficienza energetica			***							
OBIETTIVO 3										
Creare valore territoriale nelle aree montane e accrescere la sua attrattività per il benessere diffuso dei residenti										
RISULTATO ATTESO 1										
Crescita delle imprese turistiche e di servizi montane					***		***			
RISULTATO ATTESO 2										
Sviluppo di nuove imprese turistiche e di servizi					***		***			
RISULTATO ATTESO 3										
Riqualificazione ambientale e dei centri storici dei comuni montani				***	***	*		***	**	
	*** ottima coerenza ** buona coerenza * sufficiente coerenza									

La definizione del PIT, in coerenza con quanto stabilito dal FESR, è stata accompagnata da un processo di valutazione di pertinenza che ne ha informato l'intero processo di costruzione.

A favorire lo sviluppo di un quadro logico d'azione e coerente è stata la decisa partecipazione al processo decisionale inclusivo, con approccio *bottom up* da parte degli attori pubblici e privati che hanno saputo ispirare le scelte strategiche più consone per la definizione di un percorso sostenibile di sviluppo economico e territoriale.

I diversi incontri tenutisi in Provincia con gli Enti Locali e con l'OPES (Organizzazione Provinciale per l'Economia e lo Sviluppo), hanno permesso all'Ente di garantire la definizione di obiettivi puntuali e concreti finalizzati a ridurre i fattori di criticità riscontrati nell'analisi socio economica del territorio (vedi analisi SWOT).

A rendere ancora più possibile la pertinenza e la coerenza di determinate linee di intervento agli obiettivi del FESR, ha contribuito notevolmente quel sistema di scambio di conoscenze attribuibile alla costituzione di reti tra gli attori che hanno potuto influire sulle scelte del territorio grazie alle tante occasioni di cooperazione e concertazione

territoriale tenutesi in precedenza. Si è così definito un quadro strategico d'intervento pertinente che rispondesse concretamente alle minacce individuate.

Nella redazione del PIT si è voluto dare una certa rilevanza alla questione della gestione e prevenzione dei rischi naturali, con particolare riferimento alle aree soggette a rischio sismico ed idrogeologico. Nella procedura di raccolta delle progettualità, infatti, sarà appositamente richiesta l'adeguatezza e il rispetto della normativa riferita ai comuni soggetti a rischio sismico e idrogeologico (coerentemente con l'attività IV.3. del FESR). Infine, al fine di contribuire a custodire e prevenire l'ambiente naturale da squilibri territoriali, nella stesura delle linee di intervento, si è fatta attenzione ai piani e programmi volti a prevenire e gestire i rischi naturali e bonifica delle aree contaminate; nella raccolta delle progettualità da parte dei diversi Enti e privati, l'adeguatezza ed il rispetto degli stessi (coerentemente con l'attività IV.3.2 del FESR), sarà richiesto di dimostrare i dispositivi di prevenzione di rischi naturali e bonifica delle aree contaminate.

4.1 Integrazione e coerenza con il PAT Teramo

IL Piano di Azione Territoriale Teramo è in corso di definizione ed il PIT Teramo costituisce uno degli strumenti coordinati dal PAT Teramo. Il PIT ne realizza una componente strategica significativa. Interviene sulla competitività del sistema territoriale montano in maniera integrata su quei problemi emersi dalla diagnosi territoriale del PAT legati da un lato al sottosviluppo socio-economico dei territori montani ad alto potenziale turistico e dall'altro al ritardo nella capacità del sistema produttivo locale di fare innovazione.

Il PIT attua quella componente della strategia del PAT Teramo finalizzata a:

- valorizzare le specificità e le vocazioni territoriali delle aree interne teramane;
- promuovere lo sviluppo socioeconomico di tali aree e soprattutto di quelle a vocazione turistica e culturale;
- favorire la creazione, in coerenza con gli interventi di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e umane locali, di un'offerta turistica relativa ai segmenti culturali e ambientali, quale fattore di diversificazione produttiva in un contesto a prevalenza rurale e di leva di sviluppo per il complesso del territorio;
- sostenere l'innovazione tecnologica, di prodotto, di processo, organizzativa, tecnologica delle Microimprese e PMI attive nelle aree montane, connettendo tale processo alle vocazioni, identità, specificità locali.

Parte degli obiettivi e delle linee di intervento previste nel PIT Teramo sono altresì complementari e integrati con altri obiettivi del PAT Teramo, riferiti in particolare ai FAS e al FEASR. La complementarietà degli strumenti coordinati dal PAT consente di perseguire l'ampia strategia territoriale consentendo al partenariato locale di adottare un approccio di sistema e un set di strumenti e leve diversificate ad alto potenziale di efficacia.

4.2 Integrazione e coerenza con la Programmazione Integrata di Sviluppo Urbano

Nel territorio dell'ambito del PIT Teramo sono in corso di realizzazione due interventi rientranti nella Programmazione Integrata di Sviluppo Urbano.

Da un lato il Comune di Teramo sta realizzando un apposito programma integrato, che segue e prende corpo da una pianificazione strategica di recente ultimazione.

Al fine di verificare l'integrabilità e determinare una coerenza con tale programmazione vi sono stati numerosi scambi informativi, un primo incontro nel Giugno 2007 e un ultimo incontro del 18 settembre 2008 in cui il Partenariato Locale ha presentato al Comune di Teramo gli indirizzi strategici del PIT che è stato giudicato coerente e integrato con i primi indirizzi definiti del PISU. A supporto del PISU il partner Provincia di Teramo ha segnalato alcune proposte che il Comune di Teramo si è riservata di valutare.

In particolare l'integrazione si rileva nei seguenti ambiti:

- nelle iniziative di sostegno di iniziative imprenditoriale che svolgono attività economiche tipiche delle aree urbane;
- iniziative di tipo culturale che possono integrare l'offerta di eventi e di turismo delle aree montane;
- iniziative per la mobilità sostenibile, che possono concorrere alla riduzione dei consumi energetici locali.

Il PIT Teramo è coerente con gli obiettivi del PISU Teramo costituendone uno strumento complementare per lo sviluppo delle aree interne e dell'area urbana. La coerenza è riscontrabile tra gli obiettivi specifici perseguiti negli assi II e IV e gli elementi di integrazione sopraesposti.

Per quanto attiene il Comune di Roseto degli Abruzzi, comune capofila destinatario del finanziamento per la redazione del Piano Strategico Ambito Roseto-Giulianova-Val Vibrata, è emerso che tale pianificazione non è stata ancora attivata. Sono stati compiuti solo alcuni atti amministrativi finalizzati all'avvio del processo. Il Comune di Roseto degli Abruzzi è stato incontrato il 18 settembre 2008.

5. Risultati attesi, indicatori e piano finanziario

5.1 Quantificazione dei risultati attesi e indicatori da monitorare in fase di attuazione del PIT

I risultati attesi e gli indicatori di progetto saranno distinti in:

- indicatori di realizzazione e indicatori di risultato ripresi dal POR FESR;
- indicatori specifici del PIT

Tali indicatori saranno utilizzati per il monitoraggio in fasi di attuazione del PIT Teramo.

5.1.1 Indicatori asse I attività 2.1

LINEA DI INTERVENTO 1.1 Sostegno a progetti di innovazione di prodotto, di processo e di organizzazione da parte di Microimprese, PMI o reti di PMI

Indicatori di realizzazione

Linea di intervento	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
1.1	Microimprese e PMI beneficiarie	N°	52
1.1	RTI di PMI e Consorzi	N°	5
1.1	PMI al femminile finanziate	%	20

Indicatori di risultato

Linea di intervento	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore atteso
1.1	Incremento delle vendite (fatturato)	%	40
1.1	Incremento della produttività	%	30
1.1	Incremento dell'occupazione	%	10
1.1	Innovazioni di prodotto realizzate	N°	3
1.1	Innovazioni di processo realizzati	N°	10
1.1	Innovazioni di organizzazione realizzate	N°	14
1.1	Innovazioni tecnologiche realizzate	N°	30

Indicatori specifici PIT

Linea di intervento	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore atteso
1.1	Progetti provenienti dai settori prioritari indicati dal PIT	N°	45
1.1	Progetti di innovazione connessi con l'identità e le specificità del territorio	N°	30
1.1	Progetti di innovazione provenienti da settori emergenti dell'economia	N°	8
1.1	Progetti di innovazione per la realizzazione di tecnologie ambientali	N°	2

5.1.2 Indicatori asse II attività 1.1

LINEA DI INTERVENTO 2.1 Sostegno all'installazione di pannelli e dei relativi impianti fotovoltaici e di solare termico da parte di enti locali

Indicatori di realizzazione

Linea di intervento	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
2.1	Enti locali beneficiari	N°	32
2.1	Dimensione pannelli installati	Metriquadri	3200

Indicatori di risultato

Linea di intervento	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore atteso
2.1	Potenza installata da energia rinnovabile	Kwp ora	320
2.1	Riduzione dei consumi da energia tradizionale	Kwp ora	320

Indicatori specifici PIT

Linea di intervento	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore atteso
2.1	Impianti realizzati da Enti che hanno sottoscritto il Patto per l'Efficienza e il Risparmio Energetico	%	50
2.1	Impianti realizzati su scuole	%	70
2.1	Impianti a integrazione di impianti esistenti	%	30

LINEA DI INTERVENTO 2.2 Campagna di animazione e sensibilizzazione sull'importanza dell'efficienza energetica e sulla produzione di energia da fonti rinnovabili

Indicatori di realizzazione

Linea di intervento	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
2.2	Progetto di campagna di animazione e sensibilizzazione definiti	N°	1
2.2	Campagne di animazione e sensibilizzazione realizzate	N°	1

Indicatori di risultato

Linea di	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore atteso
----------	-------------------------	-----------------	---------------

intervento			
2.2	Popolazione raggiunta dalla campagna	%	50
2.2	PMI raggiunte dalla campagna	%	70
2.2	Scuole raggiunte dalla campagna	%	50
2.2	Meeting e workshop realizzati	N°	4
2.2	Prodotti informativi cartacei realizzati	N°	2
2.2	Prodotti informativi video realizzati	N°	1
2.2	Azioni guerrilla marketing realizzate	N°	1
2.2	Eventi partecipativi su strategie locali per il risparmio energetico	N°	1

Indicatori specifici PIT (non sono rilevanti indicatori specifici per il PIT Teramo)

Linea di intervento	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore atteso
2.2	Risparmio energetico prodotto	Kwp	480

5.1.3 Indicatori asse IV attività 2.1

LINEA DI INTERVENTO 3.1 Sostegno alle PMI connesse al turismo e ai servizi alla comunità nella realizzazione di progetti di investimento e sviluppo

Indicatori di realizzazione

Linea di intervento	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
3.1	PMI turistiche	N°	16
3.1	PMI turistiche con interventi nei borghi	N°	12
3.1	PMI al femminile finanziate	%	20

Indicatori di risultato

Linea di intervento	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore atteso
3.1	Incremento del fatturato	%	20
3.1	Incremento visitatori e turisti	%	40
3.1	Incremento occupazione	%	30
3.1	Incremento del PIL locale	%	10
3.1	Incremento presenze	%	50
3.1	Incremento degli arrivi	%	50

Indicatori specifici PIT

Linea di intervento	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore atteso
3.1	Numero di servizi alla comunità attivati	N°	6
3.1	Numero di imprese con sede nei Borghi	N°	12
3.1	Numero di imprese con sede nelle aree protette	N°	10
3.1	Ospitalità diffusa realizzate	N°	4

LINEA DI INTERVENTO 3.2 Sostegno alla nascita di PMI turistiche e di PMI erogatrici di servizi non esistenti nelle aree montane

Indicatori di realizzazione

Linea di intervento	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
3.2	PMI turistiche	N°	10
3.2	PMI turistiche con interventi nei borghi	N°	6
3.2	Nuove imprese al femminile finanziate	%	20

Indicatori di risultato

Linea di intervento	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore atteso
3.2	Incremento visitatori e turisti	%	10
3.2	Unità occupazionali attivabili	N°	30
3.2	Incremento del PIL locale	%	2
3.2	Incremento presenze	%	10
3.2	Incremento degli arrivi	%	10

Indicatori specifici PIT

Linea di intervento	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore atteso
3.2	Numero di servizi alla comunità attivati	N°	2
3.2	Numero di imprese con sede nei Borghi	N°	6
3.2	Numero di imprese con sede nelle aree protette	N°	4
3.2	Ospitalità diffusa realizzate	N°	2

LINEA DI INTERVENTO 3.3 Sostegno alla realizzazione di progetti di miglioramento infrastrutturale e di riqualificazione a basso impatto ambientale nei comuni montani

Indicatori di realizzazione

Linea di intervento	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
3.3	Enti locali beneficiari	N°	15
3.3	Progetti infrastrutturali e di riqualificazione finanziati	N°	6
3.3	Aree di interesse naturalistico valorizzate	N°	6

Indicatori di risultato

Linea di intervento	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore atteso
3.2	Capacità di attrazione consumi turistici (giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante)	N°	5,5
3.2	Ritorno della residenzialità (% su popolazione residente)	%	30

Indicatori specifici PIT

Linea di intervento	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore atteso
3.2	Riqualificazioni dei borghi e centri storici	N°	70
3.2	Infrastrutture accessorie borghi e centri storici	N°	70
3.2	Percorsi naturalistici realizzati	N°	3
3.2	Ospitalità diffusa pubblica realizzate	N°	3

5.1.4 Indicatori di impatto per asse

Gli indicatori di impatto del PIT Teramo vengono riportati di seguito avendo cura di distinguere l'impatto a breve (in fase di cantiere) e l'impatto a medio/lungo (a regime).

Per quanto attiene gli effetti occupazionali di *breve periodo*, le stime sull'occupazione in fase di cantiere si riferiscono, in primo luogo, all'occupazione diretta, ovvero riferita al settore produttivo (o ai settori produttivi) direttamente "attivato" dagli interventi programmati; in secondo luogo, all'occupazione indiretta, che si determina, attraverso la rete dei legami intersettoriali, in termini di indotto sugli altri settori produttivi.

I risultati delle stime sull'occupazione di cantiere, espressi in unità di lavoro, sono illustrati nella tabella di seguito riportata. Si è fatto riferimento ai sette anni del periodo di programmazione (2007-2013) ed ai due anni successivi (2014-2015) previsti dalla regolamentazione comunitaria per il completamento delle erogazioni (e delle realizzazioni).

Va ricordato che l'occupazione stimata in fase di cantiere – che costituisce un effetto "dal lato della domanda" degli interventi, perché si associa appunto alla maggiore domanda di beni e servizi necessari a realizzare gli interventi – è transitoria: essa è cioè destinata a cessare con la fine delle realizzazioni (ossia al termine della fase di cantiere).

Gli effetti occupazionali in fase di regime (impatto di lungo periodo)

Le stime sono state riferite all'occupazione diretta, ovvero al numero di addetti creati o mantenuti presso la struttura o l'iniziativa realizzata ed all'occupazione indiretta e/o indotta, ossia:

- all'occupazione che deriva (in una logica di interdipendenze strutturali) dall'aumento dei livelli di attività presso le strutture o iniziative realizzate;
- all'occupazione che deriva dalle modificazioni introdotte nel tessuto economico di riferimento dagli interventi della misura.

Linee di intervento	Spese per investimenti		Effetti di breve periodo					Posti di lavoro creati e/o mantenuti
	Totale programma	Di cui spesa pubblica	Effetti interni alla provincia			Effetti Esterni	Totali Effetti	
			Diretti	Indiretti	Totali			
ASSE I								
Linea intervento 1.1	€ 5.955.647,86	€ 2.977.823,93	50	50	100	30	130	60
ASSE II								
Linea intervento 2.1	€ 2.004.304,58	€ 1.603.443,66	0	5	5	0	5	5
Linea intervento 2.2	€ 174.201,63	€ 174.201,63	0	5	5	2	7	2
ASSE IV								
Linea intervento 3.1	€ 4.936.915,08	€ 2.468.457,54	35	5	40	8	40	22
Linea intervento 3.2			15	0	15	5	20	15
Linea intervento 3.3	€ 3.500.000,00	€ 2.800.000,00	6	4	10	0	10	6
TOTALE	16.571.069,15	10.023.926,76	106	69	175	45	212	110

In sintesi, le stime realizzate dimostrano come l'occupazione complessivamente attivata a regime (e quindi in via permanente, in quanto derivante da una crescita del sistema economico provinciale che ha natura strutturale) dagli interventi previsti nel PIT sia pari a circa 110 unità di lavoro risultanti dagli effetti diretti ed indiretti e/o indotti. In realtà, in considerazione della tipologia di imprese e di investimenti, si ritiene che tale valore sia leggermente sottostimato (10%). Comunque il rapporto risultante fra investimenti complessivi realizzati e unità di lavoro a regime è pari a circa € 150.000 per unità di lavoro.

Negli indicatori di impatto che vengono riportati di seguito nel dettaglio e per linea di intervento, oltre a quelli di impatto occupazionale ne vengono messi in evidenza altri. Questi sono stati costruiti in base alla peculiarità delle linee di intervento previste. Fanno riferimento a:

Impatto sociale

- riduzione del tasso annuo di mortalità delle PMI;
- incremento del tasso di natalità delle PMI;
- riduzione della tassazione locale;
- riduzione del costo medio di servizi locali alla comunità;
- incremento del numero di imprese attive nel settore delle energie rinnovabili.

LINEA DI INTERVENTO 1.1 Sostegno a progetti di innovazione di prodotto, di processo e di organizzazione da parte di PMI o reti di PMI

Indicatori di impatto a breve

Linea di intervento	Indicatori di impatto a breve	Unità di misura	Valore atteso
1.1	Incremento occupazione	N°	100
1.1	Riduzione tasso di mortalità PMI annuo	%	10
1.1	Incremento del tasso di natalità delle PMI	%	20

Indicatori di impatto a regime

Linea di intervento	Indicatori di impatto a regime	Unità di misura	Valore atteso
1.1	Incremento occupazione	N°	60
1.1	Riduzione tasso di mortalità PMI annuo	%	20
1.1	Incremento del tasso di natalità delle PMI	%	10

LINEA DI INTERVENTO 2.1 Sostegno all'installazione di pannelli e dei relativi impianti fotovoltaici e di solare termico da parte di enti locali

Indicatori di Impatto a breve e a regime

Linea di intervento	Indicatori di Impatto a breve e a regime	Unità di misura	Valore atteso
2.1	Riduzione della tassazione locale	%	5
2.1	Riduzione del costo medio di servizi locali alla comunità	%	10
2.1	Incremento occupazionale	%	5

LINEA DI INTERVENTO 2.2 Campagna di animazione e sensibilizzazione sull'importanza dell'efficienza energetica e sulla produzione di energia da fonti rinnovabili

Indicatori di Impatto a breve

Linea di intervento	Indicatori di Impatto a breve	Unità di misura	Valore atteso
2.2	Incremento di imprese nel settore delle energie rinnovabili	N°	2
2.2	Incremento occupazionale	N°	5

Indicatori di Impatto a regime

Linea di intervento	Indicatori di Impatto a regime	Unità di misura	Valore atteso
2.2	Incremento di imprese nel settore delle energie rinnovabili	N°	2
2.2	Incremento occupazionale	N°	1

LINEA DI INTERVENTO 3.1 Sostegno alle PMI connesse al turismo e ai servizi alla comunità nella realizzazione di progetti di investimento e sviluppo

Indicatori di Impatto a breve

Linea di intervento	Indicatori di Impatto a breve	Unità di misura	Valore atteso
3.1	Incremento occupazionale locale	N°	25

Indicatori di Impatto a regime

Linea di intervento	Indicatori di Impatto a regime	Unità di misura	Valore atteso
3.1	Incremento occupazionale locale	N°	20

LINEA DI INTERVENTO 3.2 Sostegno alla nascita di PMI turistiche e di PMI erogatrici di servizi non esistenti nelle aree montane

Indicatori di Impatto a breve

Linea di intervento	Indicatori di Impatto a breve	Unità di misura	Valore atteso
3.2	Incremento occupazionale	N°	15

Indicatori di Impatto a regime

Linea di intervento	Indicatori di Impatto a regime	Unità di misura	Valore atteso
3.2	Incremento occupazionale	N°	15

LINEA DI INTERVENTO 3.3 Sostegno alla realizzazione di progetti di miglioramento infrastrutturale e di riqualificazione a basso impatto ambientale nei comuni montani

Indicatori di impatto a breve

Linea di intervento	Indicatori di Impatto a breve	Unità di misura	Valore atteso
3.3	Incremento occupazionale indotto a breve	N°	10

Indicatori di impatto a regime

Linea di intervento	Indicatori di Impatto a regime	Unità di misura	Valore atteso
3.3	Incremento occupazionale indotto a regime	N°	6

5.1.5 L'Impatto ambientale del Progetto Integrato Territoriale Teramo

Ogni programma cofinanziato dalla Comunità Europea è tenuto a rispettare gli obblighi e gli adempimenti dalla Direttiva 2001/42/CE così detta Direttiva VAS. Tale direttiva intende far emergere gli effetti che piano o programmi di intervento producono sull'ambiente.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata e integrata dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 entrato in vigore il 13/02/2008.

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente si pone come fine quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile

Il Progetto Integrato Territoriale della Provincia di Teramo non dà la possibilità di esprimere una progettualità che possa determinare significativi impatti ambientali.

Il partenariato locale ha ritenuto comunque fondamentale che:

- i progetti devono dimostrare il rispetto della normativa ambientale;
- qualora gli interventi progettuali abbiano ad oggetto opere (infrastrutture, costruzioni, viabilità, ecc.) è necessaria la Valutazione Ambientale Strategica ed ove necessario la Valutazione di Impatto Ambientale.

5.1.6 L'Impatto sociale del Progetto Integrato Territoriale Teramo

Il Progetto Integrato Territoriale Teramo genera un impatto sulla dimensione sociale del territorio. La visione del PIT Teramo prevede una situazione di arrivo in cui è ampio e diffuso il benessere tra i residenti. Il perseguimento di tutti gli obiettivi specifici del PIT stimolerà cambiamenti che si ripercuoteranno sulla comunità. Le linee di intervento sono "pensate" per generare un impatto *gradito* dalle persone e si ritiene che con grande probabilità ciò possa verificarsi. E' necessario però soffermarsi sui singoli obiettivi specifici.

Con riferimento al primo obiettivo, il sostegno dato dal PIT alle imprese genererà un impatto positivo se queste saranno in grado di generare innovazione che incrementi la loro competitività nei mercati globali. Ciò potrà generare un effetto incrementale nelle competenze diffuse e nelle capacità di essere creativi, aumentando anche l'attitudine delle imprese al problem solving. Il successo di una o più imprese potrebbe ridare slancio al sistema produttivo aprendo la strada verso la realizzazione di un *milieu innovateur*. Se tale escalation non si dovesse attivare gli effetti sulla dimensione sociale sarebbero piuttosto negativi, il territorio ha dissipato risorse importanti.

Con riferimento al secondo obiettivo, la diminuzione della dipendenza dalle fonti di energia tradizionali genera una riduzione di costi per la comunità e può spingere molti privati (famiglie e imprese) a comportamenti emulativi. La capacità della campagna di animazione e sensibilizzazione di raggiungere gli obiettivi prefissati costituirà il discriminante rispetto alla possibilità di ottenere un impatto positivo o negativo.

Per quanto riguarda il terzo obiettivo, l'aiuto e il sostegno verso le aree montane costituirà una misura che genererà un impatto sociale positivo se l'economia che si svilupperà tenderà a favorire una nuova residenzialità, non solo di *élite*, ma alla portata di tutti. Altrimenti si potrebbe generare un effetto "*toscanizzazione*" in cui i vecchi residenti, una volta andati via, non hanno più i mezzi per tornare ad essere residenti dato il forte innalzamento delle rendite generato, determinando un'insostenibilità sociale.

In conclusione si può affermare che gli effetti attesi sono positivi per la società, ma bisogna monitorare alcuni fenomeni che hanno qualche probabilità di affermarsi.

5.2 Piano finanziario

Il piano finanziario del PIT Teramo esprime il fabbisogno totale di risorse (2007-2013) per asse e per linea di intervento.

Lo stesso mette in evidenza il fabbisogno per investimenti pubblici e il fabbisogno per aiuti alle imprese.

Asse PO FESR	Beneficiari	Aree	Descrizione Misura	Finanziamento PIT	di cui per animazione	Totale Investimento	Opere pubbliche	Aiuti
I 2.1	PMI singole e associate	Aree montane all. b) POR FESR	1.1 Sostegno a progetti di innovazione tecnologica, di prodotto, di processo e di organizzazione da parte di PMI o reti di PMI attive nelle aree montane teramane	€ 2.977.823,93	€ 119.112,96	€ 5.955.647,86		€ 2.977.823,93
II 1.1	Provincia, Comuni, Comunità Montane	Aree montane all. b) POR FESR	2.1 Sostegno all'istallazione di pannelli e dei relativi impianti fotovoltaici e di solare termico da parte di enti locali	€ 1.603.443,66	€ 64.137,75	€ 2.004.304,58	€ 1.603.443,66	
	Provincia	Aree montane all. b) POR FESR	2.2 Campagna di animazione e sensibilizzazione sull'importanza dell'efficienza energetica e sulla produzione di energia da fonti rinnovabili	€ 174.201,63	€ 174.201,63	€ 174.201,63	€ 174.201,63	
IV 2.1	PMI singole e associate	Aree montane all. b) POR FESR	3.1 Sostegno alle PMI connesse al turismo e ai servizi alla comunità nella realizzazione di progetti di investimento e sviluppo	€ 2.468.457,54	€ 98.738,30	€ 4.936.915,08		€ 2.468.457,54
	PMI singole nuove	Aree montane all. b) POR FESR	3.2 Sostegno alla nascita di PMI turistiche e di PMI erogatrici di servizi non esistenti nelle aree montane					
	Provincia, Comuni, Comunità Montane	Aree montane all. b) POR FESR	3.3 Sostegno alla realizzazione di progetti di miglioramento infrastrutturale e riqualificazione a basso impatto ambientale nei comuni montani	€ 2.800.000,00	€ 112.000,00	€ 3.500.000,00	€ 2.800.000,00	
TOTALE				€ 10.023.926,76	€ 568.190,64	€ 16.571.069,15	€ 4.577.645,29	€ 5.446.281,47

Il fabbisogno finanziario complessivo deriva dalla somma del fabbisogno previsto per ciascuna linea di intervento. In particolare si espone di seguito il fabbisogno finanziario per ciascuna linea di intervento ed il relativo investimento attivabile.

ASSE I

Linea di intervento 1.1

La previsione dei progetti attivabili nella presente linea di intervento sono 57 di cui 52 presentati da PMI singole e 5 presentati dai Raggruppamenti di PMI.

La somma investita è pari a € 5.960.000,00 di cui il 50% (€ 2.977.823,33) a carico del PIT.

Tali somme derivano dalla previsione di un investimento medio di € 80.000,00 da parte delle PMI (contributo € 40.000,00) e un investimento medio di € 360.000,00 da parte dei Raggruppamenti (contributo € 180.000,00).

Destinatari	N° progetti	Investimento medio	Investimento totale	Finanziamento PIT
PMI singola	52	€ 80.000,00	€ 4.160.000,00	€ 2.080.000,00
Raggruppamenti	5	€ 360.000,00	€ 1.800.000,00	€ 900.000,00
Totale	57		€ 5.960.000,00	€ 2.980.000,00

ASSE II

Linea di intervento 2.1

La previsione dei progetti attivabili nella presente linea di intervento sono 32 presentati da Enti Locali singoli o in Raggruppamento.

La somma investita è pari a € 2.004.304,58 di cui € 1.603.443,00 a carico del PIT.

Tali somme derivano dalla previsione di un investimento medio di € 62.500,00 da parte degli Enti Locali (contributo € 50.000,00).

Destinatari	N° progetti	Investimento medio	Investimento totale	Finanziamento PIT
Enti Locali o raggruppamenti	32	€ 62.500,00	€ 2.004.304,58	€ 1.603.443,00

Linea di intervento 2.2

La previsione dei progetti attivabili nella presente linea di intervento è pari a 1 presentato da Enti Locali (Comuni o Provincia) singoli o in Raggruppamento.

La somma investita è pari a € 174.201,63 tutta a carico del PIT.

Destinatari	N° progetti	Investimento medio	Investimento totale	Finanziamento PIT
Enti Locali o raggruppamenti	1	€ 174.201,63	€ 174.201,63	€ 174.201,63

ASSE IV

Linea di intervento 3.1

La previsione dei progetti attivabili nella presente linea di intervento sono 18 di cui 8 presentati da PMI individuali e 10 presentati da PMI in forma societaria.

La somma investita è pari a € 3.200.000,00 di cui il 50% (€ 1.600.000,00) a carico del PIT.

Tali somme derivano dalla previsione di un investimento medio di € 80.000,00 da parte delle PMI turistiche (contributo € 40.000,00) e un investimento medio di € 320.000,00 da parte di PMI turistiche che realizzano investimenti nei Borghi (contributo € 160.000,00).

Destinatari	N° progetti	Investimento medio	Investimento totale	Finanziamento PIT
PMI turistiche	16	€ 80.000,00	€ 1.280.000,00	€ 640.000,00
PMI turistiche con interventi nei borghi	12	€ 160.000,00	€ 1.920.000,00	€ 960.000,00
Totale	28		€ 3.200.000,00	€ 1.600.000,00

Linea di intervento 3.2

La previsione dei progetti attivabili nella presente linea di intervento sono 10 di cui 5 presentati da PMI individuali e 5 presentati da PMI in forma societaria.

La somma investita è pari a € 1.736.915,00 di cui il 50% (€ 868.457,59) a carico del PIT.

Tali somme derivano dalla previsione di un investimento medio di € 80.000,00 da parte delle PMI individuali (contributo € 40.000,00) e un investimento medio di € 160.000,00 da parte di PMI in forma societaria (contributo € 80.000,00).

Destinatari	N° progetti	Investimento medio	Investimento totale	Finanziamento PIT
PMI turistiche	10	€ 80.000,00	€ 800.000,00	€ 400.000,00
PMI turistiche con interventi nei borghi	6	€ 160.000,00	€ 936.915,00	€ 468.457,59
Totale	16		€ 1.736.915,00	€ 868.457,59

Linea di intervento 3.3

La previsione dei progetti attivabili nella presente linea di intervento sono 10 presentati da Enti Locali singoli o in Raggruppamento.

La somma investita è pari a € 3.500.000,00 di cui il 80% (€ 2.800.000,00) a carico del PIT.

Tali somme derivano dalla previsione di un investimento medio di € 350.000,00 da parte degli Enti Locali (contributo € 280.000,00).

Destinatari	N° progetti	Investimento medio	Investimento totale	Finanziamento PIT
Enti Locali o raggruppamenti	15	€ 233.333,00	€ 3.500.000,00	€ 2.800.000,00

6. Indicazione e specificazione degli impegni e obblighi di ciascuno dei soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del PIT;

I soggetti che costituiscono il partenariato, consapevoli che la finalità del Progetto Integrato Territoriale è di contribuire ad accrescere la competitività del sistema territoriale e definire un nuovo modello di creazione del valore territoriale auto sostenibile e foriero di un benessere diffuso, si impegnano a fornire un contributo attivo e partecipato al perseguimento degli obiettivi specifici e di risultato condivisi. Si tratta in sostanza di combinare – per la realizzazione dei progetti e delle iniziative di sviluppo locale – fattori, risorse ed interessi di natura ed origine diversa, collegandole funzionalmente e ricercandone l'interazione sinergica.

In tale quadro particolare rilevanza assumono i comportamenti comuni improntati allo sviluppo della massima collaborazione e la tempestiva trasmissione delle informazioni tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del PIT. Gli obiettivi di riferimento comuni in tale contesto sono:

- verificare in modo continuativo la rispondenza delle attività svolte da ciascun soggetto in merito all'attuazione del PIT alle linee della programmazione regionale di riferimento;
- utilizzare in modo esteso modalità relazionali aggreganti nella attuazione dei singoli interventi;
- diffondere tempestivamente le informazioni riguardanti procedure e fasi di attuazione con particolare riferimento a quanto previsto per l'attuazione del monitoraggio;
- promuovere lo sviluppo delle risorse umane;
- garantire le pari opportunità.

Le Istituzioni locali

Le Istituzioni locali si impegnano a generare condizioni favorevoli allo sviluppo del tessuto economico locale accompagnando lo sviluppo delle attività imprenditoriali, promuovendo politiche di intervento mirate alla creazione di infrastrutture di trasporto e di comunicazione moderne ed efficienti e di manutenzione e valorizzazione del patrimonio pubblico immobiliare e paesaggistico-ambientale. Tutto ciò garantendo il costante raccordo tra istituzioni e operatori locali sia nelle programmazioni che nelle implementazioni degli interventi.

Imprenditori e loro rappresentanze

Le imprese e le loro rappresentanze si impegnano a promuovere nuove iniziative imprenditoriali o ad adeguare quelle già operanti anche attraverso collaborazioni ed interazioni anche di natura consortile, sostenendo ed ampliando la base occupazionale e cofinanziando gli investimenti.

La valorizzazione delle specificità locali produrrà, inoltre, adeguamenti dei processi produttivi e delle strutture organizzative che i soggetti imprenditoriali si impegnano ad avviare. Il concorso del capitale di rischio privato è individuato ed assicurato dai soggetti imprenditoriali promotori di progetti.

Gli imprenditori che presentano istanza di finanziamento si impegnano ad operare nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla sicurezza sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni, sulla salvaguardia dell'ambiente.

Le Parti Sociali

Le organizzazioni sindacali si impegnano all'attivazione di tutte quelle misure riguardanti l'avviamento professionale, la flessibilità nel mercato del lavoro e l'aumento della produttività nel settore pubblico e privato. Nello specifico si impegnano, insieme alle associazioni imprenditoriali rappresentate, a dare piena attuazione e valorizzazione agli accordi esistenti.

Si impegnano altresì a garantire le pari opportunità promuovendo la costituzione e l'effettiva operatività di tutte le strutture paritetiche previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro e dalla conseguente contrattazione di secondo livello.

Nel capo della formazione, dell'orientamento e dell'avviamento professionale saranno utilizzati gli strumenti previsti dalla legislazione vigente e tutte le forme di avviamento al lavoro finalizzate al conseguimento di esperienza e qualificazione professionale.

Saranno attivati inoltre tutti gli strumenti legislativi idonei a suscitare lo sviluppo dell'occupazione e a favorire l'integrazione delle fasce più deboli del mercato del lavoro, compresi i cittadini extracomunitari.

Gli Istituti di credito

Gli Istituti si impegnano a sostenere finanziariamente, salvo il merito creditizio, gli investimenti non coperti da risorse proprie o da finanziamenti pubblici e a innovare e migliorare l'offerta di prodotti e servizi finanziari con l'obiettivo di ridurre le difficoltà di accesso al credito e di rendere più favorevoli le condizioni specie per le imprese medio-piccole.

In particolare si impegnano:

- a supportare finanziariamente gli investimenti produttivi e infrastrutturali, previa valutazione del merito creditizio;
- a praticare le migliori condizioni per lo smobilizzo dei crediti.

7. Procedure di attuazione (gestione, monitoraggio e sorveglianza)

7.1 L'attività di gestione

L'attività di gestione del PIT consegna alla Provincia un ruolo principale quale Organismo intermedio. In tal senso la Provincia promuove la selezione dei progetti da parte dei potenziali beneficiari, realizza una ricognizione sulla progettazione e sulle esigenze degli Enti locali. Essa inoltre è responsabile delle attività di animazione al fine di promuovere l'interesse degli attori locali potenziali beneficiari.

La fase di selezione delle iniziative progettuali prevede due procedure di selezione:

- a) la prima, ha previsto un approccio partenariale per l'individuazione diretta delle iniziative volte a conseguire un obiettivo di natura pubblica;
- b) la seconda, prevede un approccio concorsuale con domanda di partecipazione degli operatori interessati attivati attraverso procedure di evidenza pubblica. I bandi inerenti tale seconda fase dovranno prevedere:

- la fonte di finanziamento;
- i vincoli normativi e programmatici;
- la tipologia di beneficiari/destinatari;
- i termini di presentazione, modulistica per la presentazione dei progetti;
- i criteri di selezione (ammissibilità e valutazione);
- modalità di attuazione delle operazioni finanziate.

Per l'istruttoria, valutazione e selezione degli interventi presentati, si farà riferimento ai criteri definiti nel SAR tenendo conto anche degli ulteriori criteri definiti con il partenariato.

La valutazione delle singole operazioni riguarderà la:

1. fattibilità tecnica e amministrativa delle opere infrastrutturali inserite nel PIT e la rispondenza alle indicazioni programmatiche e procedurali;
2. validità economica delle iniziative produttive e rispondenza con le procedure ed i criteri di valutazione previsti.

La Provincia, dovrà presidiare tutte le attività inerenti

- l'istruttoria in ordine ai precedenti punti 1 e 2;
- l'ammissibilità dei singoli progetti;
- la predisposizione della graduatoria annuale e pluriennale dei progetti ritenuti ammissibili che si propongono al finanziamento;

Ogni graduatoria prevedrà pertanto:

- a) le iniziative finanziabili, con il relativo punteggio assegnato in seguito al processo di valutazione;
- b) le iniziative ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi con il relativo punteggio;
- c) le iniziative non ammissibili poiché, in seguito a processo di valutazione, non risultano avere i requisiti per l'ammissibilità, o non hanno raggiunto il punteggio minimo utile all'ammissibilità.

La Provincia inoltre:

- a) approva la graduatoria definitiva annuale e pluriennale relativa alle attività del PIT;
- b) assume contestualmente l'impegno di spesa per i progetti ammessi e finanziabili;

c) adotta gli atti di concessione delle risorse finanziarie. In particolare le risorse saranno assegnate:

- alla Provincia, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Associazioni di Comuni responsabili della realizzazione e gestione in caso di opere infrastrutturali o di acquisizioni di beni o servizi;

- a soggetti privati in caso di regimi di aiuto. Nel caso di anticipazioni si dovrà prevedere il rilascio di apposite polizze fideiussorie.

La gestione e la sorveglianza dei singoli progetti approvati e finanziati si realizza nel quadro delle condizioni di attuazione stabilite dal POR FESR e dal SAR; Ciò comporta che l'Organismo intermedio responsabile della gestione dovrà:

a) autorizzare la liquidazione e l'erogazione di anticipi, pagamenti intermedi e saldi;

b) controllare la regolarità contabile e amministrativa, la legittimità e l'eleggibilità a fini comunitari della spesa;

c) controllare la correttezza, legittimità e pertinenza delle attestazioni e rendicontazioni dei beneficiari ;

d) vigilare sul rispetto delle norme regionali e nazionali di settore e delle politiche comunitarie in materia di appalti, concorrenza, pari opportunità e tutela ambientale;

e) disporre i recuperi eventuali;

f) attestare la spesa dell'Attività all'Autorità di Gestione;

L'Organismo Intermedio eroga le risorse finanziarie sotto forma di:

- anticipazione, nella fase di avvio delle opere e delle iniziative produttive;

- pagamento intermedio in relazione agli stati di avanzamento;

- saldo finale, a completamento delle opere e presentazione del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione.

Qualora dovessero verificarsi imprevedibili circostanze (motivi tecnici o di mercato) tali da richiedere varianti al progetto, senza oneri per la Provincia, le richieste dovranno essere oggetto di esame istruttorio al fine della relativa approvazione da parte del Referente provinciale. In ogni caso, per i progetti infrastrutturali, saranno osservate le normative di riferimento.

7.2 Attività di monitoraggio e sorveglianza

Le attività di monitoraggio e sorveglianza del Progetto Integrato Territoriale assumono un ruolo determinante per il successo delle iniziative sotto diversi aspetti in quanto consente di individuare gli elementi caratterizzanti la gestione del PIT, produrre elaborati di sintesi ed analitici, controllare gli stati di avanzamento del progetto a livello finanziario (raccolta ed analisi di informazioni relative al costo totale, agli impegni ed ai pagamenti emessi), fisico (raccolta e gestione delle informazioni relative alle realizzazioni del progetto in riferimento ad indicatori specifici) e procedurale (raccolta informazioni relative a steps definiti a seconda delle tipologie di progetto e caratteristici dei singoli processi di attuazione). Inoltre tale attività permette di verificare eventuali aree di criticità che richiedono interventi diretti, valorizzare i risultati raggiunti e favorire interventi di diffusione e condivisione dei risultati e contribuire a misurare l'impatto dei progetti.

A tal fine le attività di monitoraggio e sorveglianza del PIT sono finalizzata al soddisfacimento di due esigenze prioritarie:

- garantire il controllo dell'avanzamento dei singoli progetti che costituiscono il Programma nel suo insieme;
- assicurare l'analisi, la diffusione e la valorizzazione dei risultati a livello territoriale raggiunti dal Programma nel suo insieme.

In tal senso saranno avviate due distinte tipologie di attività finalizzate alla realizzazione di:

- un sistema di monitoraggio e sorveglianza relativo ai singoli progetti;
- un sistema informativo di monitoraggio e sorveglianza del Progetto Integrato nel suo complesso.

Il sistema si fonda sulla verifica della soddisfazione di indicatori di tipo finanziario e fisico.

Gli indicatori finanziari forniscono una quantificazione della situazione degli impegni assunti e delle spese effettuate dai beneficiari/destinatari. Il livello minimo di calcolo degli indicatori finanziari è il progetto, la misura e/o l'azione.

Gli indicatori fisici forniscono la misura del grado di realizzazione fisico e, nel contempo, del grado

di raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Patto con particolare attenzione agli effetti sull'occupazione. In altri termini servono a misurare l'output fisico del Piano.

Per la raccolta dei dati trimestrali sarà utilizzato un modello di questionario, coerente o ad integrazione di quello previsto dal responsabile di misura, in cui vengono richiesti i dati essenziali

relativi al progetto e che, a titolo indicativo, riguardano:

- l'avvio, l'ultimazione e l'entrata a regime del progetto,
- le autorizzazioni disponibili, quelle richieste e i tempi previsti,
- le spese già sostenute e le fonti di copertura.

Linea di intervento 3.1 e 3.2

	2008																		2009						2010											
	I						II						III						IV						V						VI					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI												
Attività propedeutiche (linee guida)																																				
Predisposizione e approvazione del Bando																																				
Pubblicazione del Bando																																				
Termine per la presentazione delle domande																																				
Nomina della Commissione di valutazione																																				
Istruttoria, valutazione e selezione																																				
Graduatoria delle proposte																																				
Eventuale trattazione dei ricorsi																																				
Graduatoria definitiva																																				
Eventuale completamento della documentazione																																				
Stipula convenzione																																				
Esecuzione Attività																																				
Fine lavori documentazione spesa																																				
Pagamento																																				

Allegato 1: Indicazioni relative al partenariato svolto ed alle modalità di preparazione

Coerentemente con quanto previsto dal FESR Regione Abruzzo, e dalle Linee Guida per la redazione e l'attuazione dei Progetti Integrati Territoriali, approvate dalla Giunta Regionale d'Abruzzo, la Provincia di Teramo ha promosso il Tavolo di Concertazione del PIT, insediatosi formalmente nel corso dell' Assemblea svoltasi in data 4 settembre 2008. E' rappresentato nel Tavolo di Concertazione, il seguente partenariato, composto a titolo indicativo dai partecipanti alle attività:

- Provincia di Teramo (Soggetto proponente il PIT)
- Comuni della Provincia di Teramo (47) suddivisi in area di appartenenza quali
 - Area Val Vibrata
 - Area Val Fino
 - Area Terre del Cerrano
 - Area Monti della Laga
 - Area Valle del Tordino
 - Area del Gran Sasso
- Ente Parco Nazionale Gran Sasso d'Italia - Monti della Laga
- A.T.E.R.
- A.C.A.R.
- Gruppi di Azione Locale
- Le Associazioni ARCO, ACLI, ARCI, WWF, CAI Legambiente, Italianostra
- OPES:
 - Associazioni dei lavoratori CGIL, CISL, UIL, UGL
 - Banca dell'Adriatico/Intesa San Paolo
 - Università di Teramo
 - A.C.E.
 - C.A.S.A.
 - Unione Provinciale Agricoltori
 - Consorzio Punto Europa
 - Sviluppo Italia Abruzzo
 - Ital Confidi Società Cooperativa
 - API
 - CCIAA
 - Consorzio Industriale
 - Confesercenti
 - Confindustria
 - Legacoop
 - CNA
 - Confcooperative
 - CIA
 - Col diretti
 - Ruzzo Reti Spa

- Banca Tercas
- Consorzio Alfa
- Confcommercio

Nel partenariato sono incluse le *autorità pubbliche* che favoriscono la coesione sociale e la cooperazione tra fattori e attori diversi stimolando il confronto e il raccordo, migliorando i servizi, creando condizioni favorevoli per gli investimenti e canalizzando le fonti di finanziamento. Le *parti sociali* che garantiscono la mediazione e l'incontro tra tutti gli interessi. Gli *operatori* sviluppano le attività imprenditoriali garantendo il concorso al capitale di rischio, le *istituzioni economiche* svolgono attività di promozione e collegamento con il mercato e infine le *istituzioni culturali* svolgono un ruolo di supporto al processo.

L'organismo responsabile del PIT è la Provincia di Teramo la quale ha le seguenti funzioni e responsabilità nella predisposizione del PIT:

- soggetto abilitato a presentare i PIT alla Regione
- soggetto responsabile a coordinare la procedura di formazione di PIT nel territorio di competenza
- soggetto che presiede il Comitato di vigilanza deputato a verificare l'implementazione dei PIT nell'area di competenza

Ad esso compete anche la gestione tecnico-economica e finanziaria del progetto di assistenza tecnica locale stesso e tra l'altro:

- il conferimento degli incarichi relativamente alle attività necessarie per il buon compimento del progetto e le altre spere previste,
- gli impegni di spesa e i pagamenti
- la rendicontazione e le attività connesse

L'assemblea del 4 settembre 2008, nell'insediare il Tavolo di Concertazione, ha approvato all'unanimità dei presenti il Regolamento di funzionamento dello stesso. Il regolamento fissa le competenze dell'Assemblea generale dei promotori del PIT, tenendo conto delle previsioni del FESR e delle Linee Guida approvate dalla Regione Abruzzo, ed articola il Tavolo di Concertazione in due Gruppi di Lavoro. Il primo gruppo di lavoro costituito da tutti i comuni (47) della provincia di Teramo, con riferimento ai temi ENERGIA e VALORIZZAZIONE AREE INTERNE. Il secondo gruppo di lavoro è costituito dall'OPES con riferimento ai temi dell'INNOVAZIONE e TURISMO.

Durante l'incontro è stata consegnata ad ogni partecipante un modulo di adesione formale.

L'attività dei Gruppi di lavoro, disciplinata dal Regolamento, è volta a favorire un efficace sviluppo della concertazione degli indirizzi del PIT, rimandando tuttavia al Tavolo di Concertazione l'adozione delle scelte fondamentali e soprattutto la definizione conclusiva della proposta di PIT.

Da precisare che in precedenza, il 5 giugno 2008, la Provincia di Teramo ha tenuto un incontro con l'OPES e con la Conferenza dei Sindaci con l'obiettivo di informare l'intero

partenariato delle regole di funzionamento successivamente approvate nonché delle opportunità offerte dal FESR.

Le riunioni dei Gruppi di lavoro, che nel caso degli Enti Locali, si sono suddivisi in sub gruppi di area sono state svolte, nelle seguenti date, presso la Sala Giunta della Provincia di Teramo:

1. **Il 09 Settembre del 2008 alle ore 09.30** incontro del Gruppo di Lavoro composto dai Comuni dell'area del Gran Sasso.
2. **Il 09 Settembre del 2008 alle ore 11.30** incontro del Gruppo di Lavoro composto dai Comuni dell'area dei Monti della Laga.
3. **Il 10 Settembre del 2008 alle ore 09.30** incontro del Gruppo di Lavoro composto dai Comuni delle Terre del Cerrano
4. **Il 10 Settembre del 2008 alle ore 11.30** incontro del Gruppo di Lavoro composto dai Comuni dell'area del Fino
5. **Il 10 Settembre del 2008 alle ore 15.30** incontro del Gruppo di Lavoro composto dai Comuni della Valle del Tordino
6. **Il 10 Settembre del 2008 alle ore 17.30** incontro del Gruppo di Lavoro composto dai Comuni della Val Vibrata
7. **Il 12 Settembre 2008 alle ore 10.30** incontro del Gruppo di Lavoro composto dall'OPES
8. **Il 18 Settembre 2008 alle ore 10.30** incontro dell'intero partenariato (Conferenza dei Comuni e OPES);
9. **Il 23 Settembre 2008 alle ore 10.30** incontro dell'intero partenariato (Conferenza dei Comuni e OPES);
10. **Il 13 novembre 2008 alle ore 10.30** incontro dell'intero partenariato (Conferenza dei Comuni e OPES);

I Gruppi di Lavoro, le cui indicazioni sono state opportunamente verbalizzate, oltre ad esaminare i vincoli derivanti dalle schede di Attività contenute nello SAR FESR, hanno fornito concreti indirizzi programmatici per la definizione dell' Idea Guida del PIT e per l'individuazione delle priorità di intervento, dei criteri di selezione dei progetti, di modalità di emanazione degli atti di pubblicità nella fase di animazione del PIT.

Tali indirizzi sono stati posti alla base del presente documento informativo.

Successivamente, sulla base di un metodo condiviso dal Gruppo di Lavoro, la Provincia di Teramo ha raccolto *Schede ricognitive* delle proposte di investimento (manifestazioni di interesse) avanzate dagli Enti Locali coinvolti nel partenariato locale.

Tali schede hanno consentito di far emergere le potenzialità esistenti nel territorio, in termini di progetti, e le possibili integrazioni con i regimi di aiuto agli investimenti produttivi.

La scheda tipo per gli Enti Locali, con riferimento agli ASSI II e IV ha considerato i seguenti elementi, giudicati importanti ai fini della individuazione di progetti da parte del Tavolo di Concertazione:

1. Ente proponente
2. Asse di Interesse
3. Intervento proposto
4. Descrizione del problema/fabbisogno a cui la proposta intende rispondere
5. Descrizione articolata della proposta
6. Costo presunto ed eventuale cofinanziamento

La Provincia, con riferimento all'asse II, ha ritenuto opportuno affiancare alla scheda ricognitiva una scheda tecnica chiamata "scheda energia" comprensiva di riferimenti tecnici di supporto agli Enti Comunali per la compilazione della scheda ricognitiva.

La scheda tipo per l'OPES, con riferimento agli ASSI I e IV ha considerato i seguenti elementi, giudicati importanti ai fini della individuazione di progetti da parte del Tavolo di Concertazione:

1. Organizzazione Proponente
2. Priorità per settori economici
3. Priorità per tipologia di imprese
4. Priorità territoriali
5. Priorità per regime di aiuto
6. Priorità per tipologia di investimento (solo per l'Asse I)

La conoscenza di tali elementi risulterà decisiva ai fini dell'individuazione degli interventi da includere nel PIT, la selezione dovrà avvenire sulla base della coerenza con le Idee Guida e della integrazione con i progetti imprenditoriali che emergeranno nella fase di animazione del PIT.

Nell'incontro del 18 settembre 2008 il partenariato ha condiviso le risultanze dell'analisi SWOT nonché la strategia ideata per il PIT Teramo. Sono state inoltre condivise le priorità di intervento nonché la tipologia di progetti a cui assegnare un punteggio aggiuntivo.

Il PIT Teramo è stato approvato dall'intero partenariato il 23 settembre 2008. Poi a seguito delle osservazioni pervenute dal nucleo di valutazione regionale sono state apportate modifiche approvate dal partenariato il 13 novembre 2008.

Allegato 2 Regolamento di funzionamento del partenariato

1. Organismi di rappresentanza

1.1. Assemblea Generale

L'Assemblea generale, composta da tutti gli aderenti, determina l'indirizzo generale del Progetto Integrato Territoriale Teramo nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali.

In particolare, nella fase di presentazione:

- a) approva il regolamento di Partenariato locale
- b) approva il documento di concertazione, le linee guida e il cronogramma delle attività,
- c) partecipa alla predisposizione dei documenti,
- d) approva il PIT con l'indicazione degli eventuali impegni assunti dai sottoscrittori

Regolamento di funzionamento

1. L'Assemblea si riunisce, di norma, presso la sede della Provincia di Teramo, ogni volta che si rendesse necessario o quando sia richiesta da almeno 1/3 dei suoi componenti.
2. La convocazione dell'Assemblea è disposta dal Presidente tramite lettera o fax, con preavviso di almeno cinque giorni; nei casi di urgenza la convocazione sarà effettuata per le vie brevi con preavviso di almeno due giorni.
3. L'ordine del giorno dei lavori è predisposto dal Presidente.
4. Le riunioni hanno una durata indicativa di tre ore; ogni rappresentante può intervenire due volte con un tempo indicativo di 10 minuti.
5. Le riunioni dell'Assemblea sono valide con la presenza della maggioranza dei suoi componenti; dopo 1 ora dalla convocazione è sufficiente 1/3 dei componenti.
6. L'Assemblea si pronuncia a maggioranza qualificata (2/3 dei presenti)

2.2 Gruppi di Lavoro tematici

Si prevede l'attivazione dei seguenti Gruppi di Lavoro:

- a) *Energia e valorizzazione aree interne.*
- b) *Innovazione.*
- c) *Turismo.*

Dal punto di vista operativo si prevedono le seguenti attività:

- analisi delle problematiche e supporto alla individuazione degli obiettivi e delle strategie previste;
- indicazione per l'individuazione delle tipologie di intervento e di progetti integrati

Al fine di garantire una migliore funzionalità ed efficienza partecipativa, il Gruppo comprende tutti gli aderenti oltre ad altri portatori di interessi collettivi compreso i tecnici delegati. In funzione delle esigenze potranno essere attivati specifici approfondimenti.

La composizione del Gruppo di Lavoro potrà essere ampliata dal Presidente in funzione di eventuali richieste di altri portatori di interessi collettivi presenti sul territorio.

Regolamento di funzionamento

Il Gruppo di lavoro si riunisce, di norma, presso la sede della Provincia di Teramo, almeno una volta ogni 20 giorni e, comunque, ogni volta che si rendesse necessario, con preavviso di 48 ore.

La convocazione del Gruppo è disposta dal Coordinatore/Project Manager, tramite le vie brevi, in funzione delle esigenze anche quando lo richiedano almeno 1/3 dei suoi componenti.

Le riunioni hanno una durata indicativa di due ore; ogni rappresentante può intervenire due volte con un tempo indicativo di 10 minuti.

Le riunioni del Gruppo si concludono con l'assunzione di decisioni operative puntuali propedeutiche alle riunioni successive.

Alle riunioni del Gruppo, possono essere invitati esperti di settore e componenti la struttura di supporto tecnico qualora si affrontino problemi connessi alle loro competenze.

3. Supporto Organizzativo

La società che sarà incaricata dell'assistenza tecnica garantirà il supporto organizzativo.

Allegato 3 Schede per la rilevazione dei fabbisogni e delle proposte

SCHEDA PROPOSTA INTERVENTO PIT TERAMO
--

Ente Locale Proponente _____	
Nome e cognome referente	
Tel., fax email	

Asse di interesse
Asse II - Energia - II. 1.1 <i>Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili</i> Asse IV - Sviluppo territoriale - IV. 2.1 <i>Valorizzazione dei territori montani</i> <i>(fare una croce)</i>

Intervento proposto <i>(max 2 righe)</i>

Descrizione del problema/fabbisogno a cui la proposta intende rispondere <i>(descrivere la motivazione alla base della proposta di intervento)</i>

Descrizione articolata della proposta

(descrivere nei dettagli principali la proposta di intervento ed evidenziare l'eventuale progettualità già realizzata o in corso)

Costo presunto ed eventuale cofinanziamento

Costo € _____

Cofinanziamento € _____

Riferimenti per ulteriori informazioni

Tel. _____ dott. _____

**SCHEDA INDICAZIONI SULLE PRIORITA'
PIT TERAMO**

Organizzazione Proponente

Nome e cognome referente

Tel., fax, email

Asse FESR

I.2.1 SOSTEGNO A PROGRAMMI DI INVESTIMENTO DELLE PMI PER PROGETTI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA, DI PROCESSO E DELLA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI"

Con la presente scheda l'organizzazione può fornire un contributo finalizzato alla individuazione delle priorità provinciali da definire nel PIT Teramo. Di seguito sono riportate alcune priorità emerse dall'incontro dell'OPES del 12 settembre 2008, l'organizzazione può tuttavia indicarne altre e diverse rispetto a quelle emerse.

Priorità per settori economici

- manifatturiero artigianale

- _____
- _____
- _____

Priorità per tipologia di imprese

- Raggruppamenti temporanei di imprese ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 163/2006
- Consorzio o società consortile ai sensi delle disposizioni degli artt. 2602 e seguenti del Codice Civile
- PMI singola

- _____
- _____

Priorità territoriali

- Val Vibrata;
- Val Fino
- Castelli

- _____

Priorità per regime d'aiuto

- Due regimi di aiuto (Regime di esenzione e regime De Minimis);
- Regime De Minimis massimale € 50.000,00 (PMI singola)
- Regime De Minimis massimale € 200.000,00 (RTI o consorzi)

- _____
- _____

Priorità per tipologia di investimento

- progetti per l'innovazione prodotto;
- progetti per innovazione di processo

- _____
- _____

Riferimenti per ulteriori informazioni e per restituzione scheda compilata
Tel. 0861 331407 d.ssa Doriana Calilli politiche.comunitarie@provincia.teramo.it

**SCHEDA INDICAZIONI SULLE PRIORITA'
PIT TERAMO**

Organizzazione Proponente

Nome e cognome referente

Tel., fax, email

Asse FESR

IV.2.1 "VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI MONTANI"

Con la presente scheda l'organizzazione può fornire un contributo finalizzato alla individuazione delle priorità provinciali da definire nel PIT Teramo. Di seguito sono riportate alcune priorità emerse dall'incontro dell'OPES del 12 settembre 2008, l'organizzazione può tuttavia indicarne altre e diverse rispetto a quelle emerse.

Priorità per settori economici

- Turismo e servizi turistici
- Servizi non presenti nelle aree montane
- _____
- _____

Priorità per tipologia di imprese

- Microimprese e PMI nuove ed esistenti
- _____
- _____

Priorità territoriali

- Localizzazione sede legale e operativa nei Borghi;
- Localizzazione sede legale e operativa all'interno dell'Area Protetta del Parco Naz. del G.S. e M.L.
- _____
- _____

Priorità per regime d'aiuto

- Regime De Minimis (massimale € 200.000,00)
- _____
- _____
- _____

Riferimenti per ulteriori informazioni e per restituzione scheda compilata
Tel. 0861 331407 d.ssa Doriana Calilli politiche.comunitarie@provincia.teramo.it

Allegato 4 Elenco proposte pervenute da parte del partenariato locale

PROPOSTE PIT TERAMO PERVENUTE ASSE IV	
Proposta tipologia	Comune proponente
Acquisizione e ristrutturazione immobile	Arsita
Centro per la ricerca sulla musica di tradizione orale	Arsita
Ristrutturazione di immobile esistente per convertirlo in ostello	Arsita
Impianto distribuzione carburante	Basciano
Realizzazione parcheggio a servizio del centro storico	Bisenti
Messa a rete e valorizzazione di beni diffusi sul territorio 4C	Canzano, Castellalto, Cellino Attanasio, Cermignano
Realizzazione struttura per attività produttive e del terziario	Castel Castagna
Recupero, valorizzazione e tutela paesaggio ambientale nel Parco	Castel Castagna
Ammodernamento del tessuto produttivo del comparto delle imprese ceramiche	Castelli
Completamento recupero area annessa a torre monumentale	Cermignano
Percorsi Verde zona Ripe-Gole del Salinello-Casermette	Civitella del Tronto
Realizzazione area attrezzata per sosta e punto di informazione	Colledara
Recupero e completamento del centro commerciale di S.Gabriele	Colledara
Completamento punto ristoro Ceppo	Comunità Montana Laga
Sistemazione area verde - camper e rifugio	Cortino
Arredamento albergo di proprietà comunale	Cortino
Costruzione piccolo campeggio in frazione Cesacastina	Crognaleto
Opere di urbanizzazione primaria delle zone per attività produttive artigianali e di servizio in Frazione Frattoli	Crognaleto
Opere di urbanizzazione primaria delle zone per attività produttive artigianali e di servizio in Frazione Tottea	Crognaleto
Riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio	Crognaleto
Riqualificazione urbana Frazione Nerito	Crognaleto
Sistemazione sede del museo etnografico delle arti e tradizioni	Fano Adriano
Completamento struttura turistico ricettiva per disabili	Fano Adriano
Ristrutturazione edificio S.Pietro	Isola del Gran Sasso
Ristrutturazione edificio Isola del Gran Sasso	Isola del Gran Sasso
Sistemazione area parcheggio, arredo urbano e belvedere	Montorio al Vomano
Realizzazione di un'area naturalistica "bacino lacustre del vomano"	Penna S.Andrea e Teramo
Miglioramento della accessibilità alla Riserva Naturale Regionale	Penna Sant'Andrea
Riqualificazione centro storico capoluogo	Penna Sant'Andrea
Rivalutazione ambientale e naturale dei borghi	Penna Sant'Andrea
Adeguamento e potenziamento del "Sentiero Natura"	Penna Sant'Andrea
Area di sosta e svago	Pietracamela
Recupero edificio scuola elementare	Pietracamela
Recupero area ex cantiere ferroceamento	Pietracamela
Progetto Activators	Pietracamela
ICT per implementare offerta turistica DEL COMUNE DI PIETRACAMELA. (tassonomia/agronomia per la tutela della biodiversità e la valorizzazione del territorio)	Pietracamela
Laboratorio-mostra permanente delle specie vegetali di interesse agrario ed alimentare del comune di Pietracamela. (tassonomia ed agronomia per la tutela della biodiversità e la valorizzazione del territorio)	Pietracamela
Realizzazione di un Parco turistico, archeologico naturalistico	Sant'Omero
Recupero Villa "Mario Capuani"	Torricella Sicura
Riapertura della strada di collegamento Aquilano - pascoli montani	Tossicia
Percorso ciclabile turistico, culturale e naturalistico lungo il Vibrata	Unione dei Comuni Vibrata
Realizzazione strada di variante a monte del Capoluogo	Valle Castellana

Proposte PIT TERAMO pervenute	
PROPOSTE PIT TERAMO PERVENUTE ASSE II	
Proposta tipologia	Comune proponente
Impianto Fotovoltaico Cimitero Comunale Via Certosa	Alba Adriatica
Impianto Fotovoltaico Edificio Comunale Via Bafile	Alba Adriatica
Impianto Fotovoltaico impianto sportivo	Arsita
Impianto Fotovoltaico per la pubblica illuminazione	Arsita
Impianto Fotovoltaico sede comunale	Arsita
Impianto Fotovoltaico scuola	Arsita
Impianto Fotovoltaico Uffici Comunali	Atri
Impianto Fotovoltaico Sede Comunale	Basciano
Impianto fotovoltaico integrato e pannelli nella scuola mat e med cap	Bellante
Impianto fotovoltaico integrato e pannelli nella scuola ele med ripatt	Bellante
Impianto fotovoltaico integrato e pannelli nella scuola elementare cap	Bellante
Impianto fotovoltaico integrato e pannelli nella scuola mat bellante st	Bellante
Impianto Fotovoltaico scuola materna, elementare e media	Bisenti
Impianto Fotovoltaico Scuola elementare	Castellalto
Impianto Fotovoltaico Scuola Materna e Media	Castilenti
Realizzazione impianti di illuminazione pubblica	Cermignano
Impianto Fotovoltaico su Palestra scuola media	Cermignano
Impianto Fotovoltaico Sede Comunale	Civitella del Tronto
Impianto Fotovoltaico Impianto sportivo capoluogo	Civitella del Tronto
Impianto Fotovoltaico Impianto sportivo Favale	Civitella del Tronto
Impianto Fotovoltaico Impianto sportivo Villa Lempa	Civitella del Tronto
Impianto Fotovoltaico Scuola Villa Lempa	Civitella del Tronto
Impianto Fotovoltaico Scuola Favale	Civitella del Tronto
Impianto Fotovoltaico Cimitero capoluogo	Civitella del Tronto
Impianto Fotovoltaico Cimitero S. Eurosia	Civitella del Tronto
Impianto Fotovoltaico Cimitero Capoluogo	Civitella del Tronto
Impianto Fotovoltaico Scuola Capoluogo	Civitella del Tronto
Impianto Fotovoltaico sede centrale	Colledara
Impianto Fotovoltaico scuola elementare	Colledara
Impianto Fotovoltaico impianto sportivo	Controguerra
Impianto Fotovoltaico Campo sportivo	Controguerra
Impianto Fotovoltaico Sede Comunale	Cortino
Impianto Fotovoltaico su aree	Fano Adriano
Impianto Fotovoltaico per la pubblica illuminazione	Fano Adriano
Impianto Fotovoltaico Scuola Media	Giulianova
Impianto Fotovoltaico Scuola Media	Giulianova
Impianto Fotovoltaico Scuola Media	Giulianova
Impianto Fotovoltaico Scuola Elementare	Isola del Gran Sasso
Impianto Fotovoltaico Scuola Elementare e Media e Palestra Comunale	Montefino
Impianto Fotovoltaico scuola materna "centro"	Mosciano Sant'Angelo
Impianto Fotovoltaico scuola elementare montone	Mosciano Sant'Angelo
Impianto Fotovoltaico mosciano stazione	Mosciano Sant'Angelo
Impianto Fotovoltaico scuola elementare "selva piana"	Mosciano Sant'Angelo
Impianto Fotovoltaico Scuola Media	Nereto
Impianto fotovoltaico scuola media "F. Ranalli"	Nereto
Impianto Fotovoltaico Scuola	Notaresco
Impianto Fotovoltaico Complesso scolastico	Penna Sant'Andrea
Impianto Fotovoltaico Sede Municipale	Penna Sant'Andrea
Impianto Fotovoltaico stazione di conferimento rifiuti	Pineto
Impianto Fotovoltaico Scuola media	Pineto
Impianto Fotovoltaico scuola elementare	Pineto
Scuola Polo scolastico "Illuminati" ATRI	Provincia di Teramo
Scuola Istituto Professionale "Illuminati" ATRI	Provincia di Teramo
Scuola Istituto D'Arte "Grue" CASTELLI	Provincia di Teramo
Scuola Istituto Tecnico Industriale "Cerulli" Giulianova	Provincia di Teramo
Scuola Liceo Scientifico "Curie" Giulianova	Provincia di Teramo
Scuola Istituto Tecnico Commerciale "Pascal" Montorio	Provincia di Teramo
Scuola Liceo Scientifico "G. Peano" Nereto	Provincia di Teramo
Scuola Istituto Tecnico Commerciale "Rosa" Nereto	Provincia di Teramo
Scuola ITC per Geometri "Moretti" Roseto	Provincia di Teramo
Scuola Liceo Classico "Saffo" Roseto	Provincia di Teramo
Scuola ITI Sant'Egidio alla Vibrata	Provincia di Teramo
Uffici Palazzo Delfico "Biblioteca" Teramo	Provincia di Teramo
Scuola ITI "Alessandrini" Teramo	Provincia di Teramo
Uffici Sede Cetnrale Via Milli Teramo	Provincia di Teramo
Uffici Edilizia e Viabilità Teramo	Provincia di Teramo
Scuola ITGeometri "Forti" Teramo	Provincia di Teramo
Scuola ITC "Comi" Teramo	Provincia di Teramo
Scuola Liceo Scientifico "Einstein" Teramo	Provincia di Teramo
Scuola ITProgrammatori "Pascal" Teramo	Provincia di Teramo
Scuola IPSIA "Marino" Teramo	Provincia di Teramo
Scuola Istituto Agrario Teramo	Provincia di Teramo
Scuola Istituto Agrario Teramo	Provincia di Teramo
Scuola Istitutto Professionale Industria e Artigianato "Pagliaccetti" Giulianova	Provincia di Teramo
Scuola Istituto Magistrale "Saffo" Roseto	Provincia di Teramo
Scuola ITCAIberghiero "DI Poppa" Teramo	Provincia di Teramo
Scuola Liceo Artistico Statale Teramo	Provincia di Teramo
Realizzazione impianto fotovoltaico autorimessa comunale	Roseto degli Abruzzi
Realizzazione impianto fotovoltaico su laboratorio disabili	Roseto degli Abruzzi
Realizzazione impianto fotovoltaico su scuola media Fedele Romani	Roseto degli Abruzzi
Realizzazione impianto fotovoltaico su scuola Elementare e Materna in via veronesi	Roseto degli Abruzzi
Impianto Fotovoltaico scuola elementare	Sant'Egidio alla Vibrata
Impianto Fotovoltaico Piscina Comunale	Sant'Egidio alla Vibrata
Impianto Fotovoltaico Piazza Umberto Imo	Sant'Egidio alla Vibrata
Impianto Fotovoltaico Tribuna Stadio Comunale	Sant'Egidio alla Vibrata
Impianto Fotovoltaico Scuola Materna	Sant'Egidio alla Vibrata
Impianto Fotovoltaico palestra scolastica e sala polifunzionale	Torano Nuovo
Impianto Fotovoltaico impianto sportivo	Valle Castellana